

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini

Ente morale

Organizzazione di volontariato

Organizzazione non governativa

Ente autorizzato all'adozione internazionale

Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

Sede Legale: Via Marignano 18 – 20098 Mezzano di S. Giuliano M.se (MI)

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2008



Indice

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI	Pag. 4
--	---------------

RELAZIONE DI MISSIONE	Pag. 5
------------------------------	---------------

Missione e visione	Pag. 6
Attività istituzionali all'estero	Pag. 10
Attività istituzionali in Italia	Pag. 31
Attività di raccolta fondi e accessorie	Pag. 35
Lettera del consiglio direttivo ai soci	Pag. 36

INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO	Pag. 40
--	----------------

BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2008

Nota Integrativa	Pag. 54
Informazioni preliminari	Pag. 55
Criteri di formazione	Pag. 69
Criteri di valutazione	Pag. 71
Informazione sullo stato patrimoniale	Pag. 84
Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 101
Informazione sul prospetto di movimentazione delle componenti del patrimonio netto	Pag. 109

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini	Bilancio consuntivo 2008
Altre informazioni	Pag. 113
Stato Patrimoniale	Pag. 114
Rendiconto gestionale a proventi e oneri	Pag. 116
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto - Sintesi	Pag. 120
Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto – Dettaglio	Pag. 121
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI	Pag. 123
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	Pag. 125

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI**CONSIGLIO DIRETTIVO**

Dott. Marco Griffini	Presidente
Geom. Giuseppe Salomoni	Vice Presidente
Dott. Ermes Carretta	Tesoriere e segretario
Dott. Sergio Bertoldo	Consigliere
Sig.ra Cristina Riccardi	Consigliere

COLLEGIO DEI REVISORI

Rag. Ferruccio Boracchi	Presidente
Rag. Enrico Bianchi	Revisore effettivo
Rag. Alessandra Ferri	Revisore effettivo

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2008

Premessa

La presente relazione di missione accompagna il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

E' redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 "La nota integrativa e la relazione di missione" emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili e dall'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

La relazione si compone come segue:

- v Missione e visione
- v Attività istituzionali all'estero
- v Attività istituzionali in Italia
- v Attività di raccolta fondi e accessorie
- v Lettera del consiglio direttivo ai soci

Le informazioni contenute nella presente relazione privilegiano la descrizione qualitativa degli interventi e l'analisi strategica sulla base della quale questi ultimi vengono condotti.

La rappresentazione delle risorse umane impegnate è dettagliatamente descritta all'interno della nota integrativa.

Le informazioni afferenti mappa e caratteristiche dei portatori di interessi, governance e partecipazione degli associati, indicatori su bisogni, obiettivi e risultati sono annualmente riportate nel bilancio sociale.

L'associazione ritiene peraltro fondamentale la complementarità tra bilancio consuntivo e bilancio sociale come strumento informativo per chiunque sia interessato alle sue attività. Entrambi i bilanci, a partire da quelli relativi al 2002, sono disponibili sul sito www.aibi.it, nella sezione Chi siamo.

MISSIONE E VISIONE

LA MISSIONE

L'emergenza abbandono

Dare ad ogni bambino abbandonato una famiglia e garantire il suo diritto a essere figlio: questa la missione che anima il lavoro di Ai.Bi..

Ogni giorno, in tutto il mondo, Ai.Bi. lotta per combattere l'emergenza abbandono, che è stata identificata come la quarta emergenza umanitaria del XXI secolo. Se la fame, la malattia e la guerra sono tragedie che caratterizzano principalmente i Paesi in via di sviluppo, l'abbandono di bambini e adolescenti negli istituti è invece un'emergenza comune a tutti i Paesi, anche a quelli del "ricco Occidente".

L'abbandono minorile è un fenomeno che assume dimensioni sempre più drammatiche, con cifre in costante crescita: sono almeno 145 milioni i bambini orfani in tutto il mondo (stando solo alle statistiche ufficiali del 2003), di cui 1,5 milioni nell'Est Europa, 87 milioni in Asia, 43 milioni in Africa Sub-sahariana, 12 milioni in America Latina e Caraibi (fonte UNICEF). In Italia non esistono dati ufficiali sull'abbandono; le stime parlano di oltre 30mila minori 'fuori dalla famiglia'.

L'abbandono rappresenta un'emergenza per il bambino che lo subisce per almeno tre aspetti.

Dal punto di vista psicologico la vita lontano dal calore della famiglia non crea alcuna relazione. La dolorosa consapevolezza di non appartenere a nessuno può essere causa dell'insorgere di patologie psichiche.

Dal punto di vista sociologico il bambino non accolto in famiglia, sottoposto ad un maggiore rischio di sviluppare comportamenti antisociali, aggressivi e violenti, potrebbe essere un adulto problematico nella società di domani, vulnerabile di fronte al mondo della droga, dell'alcool, della criminalità.

Dal punto di vista giuridico parliamo di un abuso "indiretto", che si configura ogniqualvolta vengano a mancare le cure elementari di cui un bambino ha bisogno per crescere. Quindi si fa strada la tesi che siano abusi non solo gli atti, ma anche le carenze affettive ed educative.

L'abbandono che non viene superato trasforma il bambino che lo ha subito in un adulto solo e problematico. A 18 anni un adolescente che ha trascorso la vita in istituto è costretto ad andarsene perché ormai maggiorenne: ad attenderlo c'è una vita difficile da affrontare, senza nessuna preparazione e senza nessun aiuto. Trovare un lavoro, una casa, coltivare una relazione sana con le altre persone è quasi impensabile. Nella maggior parte dei casi il destino di questi ragazzi si chiama droga, delinquenza, prostituzione.

Le risposte all'emergenza abbandono

L'associazione interviene laddove si manifesta l'abbandono: negli orfanotrofi, negli

istituti, nei centri di assistenza, vale a dire in tutte quelle realtà che permettono ad un bambino - poiché assistito - di sopravvivere ma non di vivere, in quanto non accolto dall'amore di una madre e di un padre, il primo diritto di ogni essere umano.

I suoi obiettivi sono quattro.

Prevenire l'abbandono. I bambini che vivono in famiglie disagiate e in difficoltà, spesso sono a forte rischio di abbandono. Per poter difendere il loro fondamentale diritto di avere un'infanzia serena, Ai.Bi. sostiene le famiglie grazie ad aiuti alimentari e organizza interventi sanitari, tra cui progetti specifici che consentono l'accesso all'acqua, e di scolarizzazione oltre che di inserimento sociale. Tali iniziative sono inoltre volte ad impedire, grazie alla collaborazione con le istituzioni pubbliche e le organizzazioni locali, il traffico di minori e a ridurre il rischio di abuso e maltrattamento. Per rispondere inoltre ai bisogni incontrati sul territorio, Ai.Bi. si occupa anche di agevolare l'inserimento sociale di minori diversamente abili.

Sospendere l'abbandono. Nel momento in cui un bambino viene abbandonato si aprono inevitabilmente due strade: da un lato la prospettiva di crescere solo, dall'altro la possibilità di tornare ad essere un figlio. Premesso che l'unica cosa giusta è che il bambino trovi (o ritrovi) una sua famiglia, esiste comunque un tempo di attesa tra il momento dell'abbandono e l'arrivo in famiglia. La soluzione più consueta, più semplice e più immediata è il ricovero in istituto o in centri di assistenza, che sappiamo inadeguata a rispondere alle esigenze del bambino. E' giusto invece che questo tempo di attesa sia vissuto in una famiglia, provvisoriamente, in modo che il bambino non perda la capacità di amare e sentirsi amato, conservi la fiducia in se stesso e negli altri.

Superare l'abbandono. L'accoglienza definitiva in una famiglia deve essere il punto d'arrivo del doloroso percorso iniziato il giorno dell'abbandono. In alcuni casi è possibile fare in modo che il bambino torni nella propria famiglia d'origine. Questo può avvenire solo qualora la famiglia sia aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento del figlio. Ma quando questo non è possibile, o quando una famiglia d'origine non esiste, è necessario trovare il coraggio di rompere la spirale della solitudine e accompagnare il bambino verso una nuova famiglia, che sia stata adeguatamente preparata ad accoglierlo.

Accompagnare l'abbandono. Non sempre superare l'abbandono è possibile. Nel caso dei bambini che non hanno una famiglia di origine da cui tornare e che sono considerati "troppo grandi" per essere adottati, è necessario accettare la realtà e trovare soluzioni diverse. L'impossibilità di un inserimento familiare rappresenta sicuramente una sconfitta, ma non è una ragione sufficiente per non provare a garantire anche a loro un futuro più sereno. Bisogna "accompagnare l'abbandono", cioè stare vicino a questi bambini diventati ormai adolescenti nel loro inserimento nella società, per aiutarli a costruire una vita oltre l'abbandono.

LA VISIONE

In tutti i paesi in cui siamo presenti, realizzare in maniera integrata e in collaborazione con società civile e pubbliche amministrazioni attività in tutti e quattro gli ambiti in cui è declinata la missione, iniziando dagli ultimi tra i minori abbandonati e raggiungendo in uno o più di questi ambiti dimensioni sufficienti a potere realmente incidere sulle politiche generali di tutela dell'infanzia abbandonata o a rischio di abbandono.

La visione di Ai.Bi. intende tenere conto sia della missione da cui discende sia del contesto in cui questa può essere perseguita.

Trattandosi infatti di politiche socio-sanitarie a favore dell'infanzia, è impossibile arrivare ad operare efficacemente in un paese senza l'accordo delle autorità e della società civile.

L'esperienza ci ha poi insegnato che il reale grado di impegno di queste ultime viene misurato solo dall'impegno a favore degli ultimi tra i minori abbandonati. La richiesta di limitarsi a interventi di prevenzione o similari si dimostra spesso più una ricerca di finanziamenti che altro.

Infine, risolvere la situazione di alcuni minori senza potere fare niente per molti altri è ovviamente un risultato sub ottimale. Ne deriva la necessità di svolgere attività abbastanza significative da diventare coprotagonisti delle decisioni politiche, realizzando il paradigma: troppo grandi (o troppo bravi) per non essere ascoltati.

Nella tabella seguente vengono elencate le principali attività che l'associazione si propone di realizzare.

Per prevenire l'abbandono	Interventi diversificati a favore di famiglie multiproblematiche	Accompagnamento ai servizi presenti sul territorio; scolarizzazione; water sanitation; implementazione di centri servizi polifunzionali; integrazione sociale a favore di minori diversamente abili.
Per sospendere l'abbandono	Affido	Sensibilizzazione e informazione sull'affido familiare; corsi di formazione per famiglie affidatarie; realizzazione di reti di famiglie accoglienti; accompagnamento delle famiglie nel percorso dell'affido; formazione e consulenza agli insegnanti sull'accoglienza dei minori; creazione e sostegno di Associazioni di famiglie affidatarie.
	Case famiglia	Supporto tecnico alle famiglie che intendono avviare una Casa Famiglia; gestione di Case Famiglia; creazione e avvio di una rete di Case Famiglia a

		livello nazionale e internazionale; realizzazione attorno alle Case Famiglia di una rete di supporto specialistico e di sostegno (Centri Servizi alla Famiglia);
Per superare l'abbandono	Reinserimento nella famiglia d'origine	Accompagnamento e supporto della famiglia d'origine per la ricostruzione dei legami con il bambino; sviluppo di un percorso individualizzato del bambino per prepararlo al rientro in famiglia; formazione operatori; affiancamento con equipe psico-sociali alla famiglia dopo il reinserimento del bambino.
	Adozione nazionale (all'estero)	Creazione e sostegno di Associazioni di genitori adottivi; corsi di formazione e preparazione delle coppie aspiranti all'adozione nazionale; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione nazionale e dell'accoglienza; percorsi di post-adozione e consulenze specialistiche; formazione operatori.
	Adozione internazionale	Accompagnamento delle famiglie italiane che intendono adottare un minore straniero, dall'inizio delle pratiche adottive fino all'inserimento e alla crescita del bambino nella famiglia; promozione e sensibilizzazione sulle tematiche dell'adozione internazionale e dell'accoglienza; formazione operatori.
Per accompagnare l'abbandono	Inserimento degli over 18 nella società	Accompagnamento psico-sociale degli adolescenti; formulazione di un Piano di Intervento Personalizzato con e per ogni adolescente; supporto scolastico, orientamento e formazione professionale; creazione di gruppi di appoggio; realizzazione di "Gruppi Appartamento" coordinati da educatori per la preparazione alla vita autonoma; ricerca di alloggio e supporto nella creazione di un primo piccolo fondo di risparmi; sostegno all'avviamento di piccole e medie imprese per l'inserimento nel mondo del lavoro; creazione e sostegno di Associazioni di giovani.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI ALL'ESTERO

Vengono di seguito descritti i progetti, distinti per paese, realizzati dall'associazione all'estero. Per ogni progetto, sono descritti il contesto, gli interventi in atto e la situazione dell'adozione internazionale, che, come indicato anche nella visione, rappresenta una fondamentale cartina di tornasole per valutare le effettive possibilità di azione nel paese.

BALCANI E EUROPA DELL'EST

Albania

Sono numerosi i minori che vivono in Albania una condizione di limbo, per i quali la situazione familiare non è chiara: per questo sono condannati alla vita di istituto o, altrettanto frequentemente, finiscono per cadere nella rete dei trafficanti di bambini.

La municipalità di Tirana ha stimato che l'85% dei minori albanesi tra i 7 e i 14 anni vive in condizioni di estrema povertà. Sono in aumento i casi di abbandono e di istituzionalizzazione, anche se non è certo il numero esatto degli istituti non statali, e dunque non censiti, presenti nel paese.

L'Albania, ancora provata dalle emergenze del decennio passato - la crisi del 1997 e l'emergenza dei profughi kosovari del 1999 - attraversa una difficile congiuntura economica che costringe a povertà e ristrettezze la popolazione. Le conseguenze inevitabili si ripercuotono sui più indifesi: i bambini.

Nei Centri per il Bambino e la Famiglia (CBF) di Valona e di Tirana si sono intensificate le attività per i nuclei familiari vulnerabili e l'infanzia a rischio di abbandono: accompagnamento psicologico per i genitori in difficoltà, sostegno scolastico e attività ludico-ricreative per i bambini. Anche nei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) di Bathore, Fier e Levan bambini e adolescenti hanno beneficiato di interventi per recuperare l'autostima e la capacità relazione, spezzate dal trauma dell'abbandono. Nel corso dell'anno gli operatori dei Centri, in collaborazione con i partner locali, hanno organizzato numerose attività di volontariato proprio all'interno degli istituti, anche per sensibilizzare la società civile sulla cultura dell'accoglienza.

Amici dei Bambini ha concluso 2 adozioni nel 2008: è ancora difficile infatti riuscire ad arrivare a definire lo status giuridico dei minori in istituto, così che i bambini sono costretti ad attendere anni prima del decreto di adottabilità e quindi a crescere all'interno di strutture assistenziali. L'associazione mantiene un dialogo costante con il Comitato albanese per le adozioni, promuovendo percorsi di formazione per dirigenti e operatori locali, nonché accompagnamento per coppie albanesi, aperte all'adozione nazionale.

Bosnia Erzegovina

In Bosnia Erzegovina, dove sono ancora evidenti i segni della guerra del 1992, molti

istituti sono sorti per ospitare orfani di guerra: alcuni sono oggi adolescenti, altri sono figli di famiglie che lo stesso conflitto ha portato a disgregarsi o di madri che, rimaste sole, non sono state in grado di accudirli. Oggi questi bambini non hanno tanto bisogno di beni materiali quanto di relazioni affettive, in un Paese che sta cercando di rimettersi in piedi tra lotte interetniche mai sopite. Amici dei Bambini è arrivata in Bosnia Erzegovina nel 1994, con interventi per fronteggiare l'emergenza nell'immediato dopo guerra, e successivamente vi è rimasta con progetti per ricostruire il tessuto sociale e civile. Negli anni le attività si sono sviluppate e orientate sul fenomeno dell'abbandono minorile, intervenendo sulle famiglie e sui giovani, che, ormai prossimi all'uscita dagli istituti, dovranno vivere al di fuori dell'assistenza.

In seguito al progetto che ha dato vita all'”Osservatorio per la promozione e la tutela dei diritti dei minori in Bosnia Erzegovina”, ad oggi l'associazione può contare su una rete di 27 “antenne” territoriali costituite da associazioni locali e famiglie disposte a promuovere l'accoglienza familiare attraverso i Centri per il Bambino e la Famiglia (CBF) nella città di Tuzla, Trovo, Zepce, Rudo, Brcko. Si tratta di strutture nate per soddisfare i diversi bisogni dei minori e delle loro famiglie, divenute negli anni sempre più indipendenti nella gestione delle attività: oggi Ai.Bi. coordina gli interventi del CBF “Rada Vranjesevic” a Banja Luka e “Sokolovic Kolonija” a Sarajevo.

Di concerto con le autorità locali a Banja Luka si sono intensificate le attività dell'intervento “Grande fratello, grande sorella”: un progetto che mira a ripristinare i legami affettivi interrotti con l'ingresso in istituto, grazie alla presenza di una rete di giovani volontari e che si è concluso nel 2008.

Nella zona di Sokolovic Kolonija, tramite il team multidisciplinare presso il nostro centro, il lavoro che si svolge e' diretto ai bambini, ragazzi e famiglie bisognose. Nello stesso tempo il nostro centro cerca di organizzare gli incontri e aiutare le famiglie affidatarie e adottive.

Le attività organizzate da parte del nostro centro cercano di offrire un servizio il più completo possibile, riassumendosi in attività quanto costanti (Asilo, Ripetizioni, Orientamento professionale) che spot (Workshop d'arte, manifestazioni ludico ricreative e di informazione).

AiBi è autorizzata dal 2006 a operare nel paese relativamente alle adozioni internazionali. Le relazioni istituzionali tra i paesi avevano dato i primi frutti: nei primi mesi del 2007 si sono avviate le procedure per la prima adozione di un minore bosniaco da parte di una famiglia italiana, purtroppo ancora oggi in corso.

Nel 2008 abbiamo concluso il monitoraggio dei CSW, centri servizio sociale, al fine mettere in evidenza presso quali di questi sia conveniente presentare i dossier delle coppie e sondare quindi la possibilità di procedere con ulteriori adozioni. Tuttavia, i continui rallentamenti e le difficoltà che hanno caratterizzato quest'ultimo anno potrebbero determinare un disimpegno dell'associazione dal paese.

Bulgaria

Nonostante il suo recente ingresso nell' Unione Europea, la Bulgaria è ancora un

paese dalla doppia identità: da una parte i grandi agglomerati urbani caratterizzati da una forte crescita demografica ed economica, dall'altra i villaggi rurali, dove vige un'economia di pura sussistenza, in cui è concentrato il maggior numero di istituti presenti nel Paese. E' qui che si trovano i bambini abbandonati, ospiti di istituti a centinaia di chilometri dalle città e comunque ai margini della società bulgara. Il ricorso all'istituzionalizzazione rappresenta ancora la più diffusa misura in casi di difficoltà familiare, malgrado lo Stato abbia riconosciuto il diritto dei minori a crescere in una famiglia, con la legge attualmente in vigore e risalente al 2000. A livello culturale è infatti ancora difficile recepire i pur recenti cambiamenti in materia di tutela del minore, adottati attraverso un nuovo sistema sociale che tenta di favorire reinserimenti familiari e adozioni nazionali.

La cooperazione in loco, svolta in alcuni internat nella regione di Pleven, intende promuovere il diritto di ogni bambino ad una famiglia (biologica, allargata o sostitutiva). Tra gli obiettivi specifici, la promozione di una graduale riattivazione della relazione familiare tra il bambino in istituto e la sua famiglia biologica o allargata, nonché la sua risocializzazione e lo sviluppo della sua personalità tramite attività educative alternative. Inoltre mira a promuovere la cultura dell'accoglienza del bambino in difficoltà familiare o in stato di abbandono attraverso forme alternative all'istituzionalizzazione, quali l'affido, l'adozione nazionale e, come ultima possibilità, quella internazionale. Inoltre mira a favorire una migliore istruzione dei bambini istituzionalizzati.

Amici dei Bambini è ente accreditato per le adozioni internazionali e non necessita di passare attraverso il contratto con le Fondazioni bulgare, istituzioni che concludono rapporti con tutti gli enti non accreditati.

Il Consiglio per le adozioni internazionali, dopo gli scandali denunciati per corruzione, ha eletto verso la fine del 2007 un nuovo presidente dell'organismo. Inoltre è già stato predisposto un piano di lavoro per modificare il Codice di famiglia, in modo da rendere più snello l'iter dell'adozione internazionale. E' previsto anche l'aggiornamento dei Registri per l'adozione nazionale dei minori ed è stato inaugurato un Forum tra Ministeri e Agenzia di tutela del bambino per la creazione di un registro unico per l'adozione nazionale e internazionale. Dopo una fase di stallo, il Consiglio ha riaperto l'adozione internazionale e Amici dei Bambini ha portato a termine, nel corso del 2008, due adozioni.

Kosovo

Le vere vittime dei passati, ma ancora recenti conflitti in Kosovo, sono stati i bambini. Secondo i dati ufficiali forniti dall' UNHCR nel 1999 dei 900mila profughi, il 60% era costituito da bambini e adolescenti. Hanno assistito ai drammi della guerra e conoscono l'odio fra le etnie, lotte ancora lontane dall'essere risolte. L'educazione all'odio è stata una costante durante la crescita di tutti i bambini kosovari.

Amici dei Bambini è attiva in Kosovo dal 1999.

Nel corso del 2008 i tre Centri per il Bambino e la Famiglia (CBF) aperti negli anni

precedenti a Fushe Kosova, Vushtrri e Priluzje, sono stati trasformati in Osservatori sulla condizione dei minori e delle famiglie in Kosovo. I nostri CBF sono diventati così dei nuovi punti di riferimento, ancor più efficaci, all'interno della società civile kosovara, grazie anche all'appoggio fornitoci dal Ministero del Benessere Sociale.

Si è intensificata l'attività di monitoraggio riguardo alla realtà familiare in Kosovo al fine di favorire la creazione di un network di famiglie accoglienti, sia adottive sia affidatarie, per i minori in stato di abbandono. Nello specifico l'intervento dell'associazione si è focalizzato sulla promozione dell'affido e della casa famiglia quali strumenti di risoluzione temporanea all'abbandono. Si è fatta una vera e propria campagna mediatica sia tramite la stampa che i mass-media, per sensibilizzare la popolazione nei confronti dell'abbandono minorile e spingerla ad essere risorsa per la soluzione di questo problema.

È stata formata, grazie all'arrivo dei nostri esperti direttamente dall'Italia, un'equipe psicosociale in grado di sostenere ed affrontare i casi che si presenteranno man mano nel tempo, visto che l'abbandono minorile è un fenomeno che non accenna a diminuire in Kosovo. Inoltre si è formata un'equipe di esperti in grado di risolvere i traumi riscontrati dai minori che vengono maltrattati all'interno delle loro stesse famiglie, un altro grave problema presente all'interno della società kosovara.

Grazie agli Osservatori, AiBi prevede di individuare e formare delle coppie disposte ad accogliere al loro interno minori con storie di abusi familiari alle spalle, così da promuovere e supportare ancora meglio l'adozione nazionale in Kosovo.

AiBi ha ottenuto l'accreditamento per l'adozione internazionale in Kosovo nell'anno 2006. Nel 2007 sono state concluse le prime tre adozioni: i bambini erano abbandonati dalla nascita, per via delle loro condizioni di salute, non è stato possibile ricorrere all'adozione nazionale.

Romania

La Romania è oggi entrata nell'Unione Europea, dopo importanti e rapidi cambiamenti legislativi, politici, economici e sociali che, da una parte, hanno rilanciato l'economia e sancito una svolta democratica per il paese, dall'altra, hanno lasciato numerosi problemi da risolvere in alcune questioni socialmente importanti, come quella della tutela dell'infanzia. In questo ambito una certa confusione di ruoli e poteri nelle autorità pubbliche preposte ad essa, mancanze legislative, la chiusura di fatto delle adozioni internazionali, nonché la scarsa politica di sostegno alla famiglia, fanno in modo che ancora oggi decine di migliaia di bambini vivano in condizioni di accoglienza precaria o crescano in istituto.

La promozione dell'affido e dell'adozione rimane un fenomeno scarso e numerosi sono ancora oggi i tabù con cui la popolazione rumena si confronta sul tema dell'adozione: bambini di etnia rom o più grandi di 3-4 anni sono ancora oggi, con grande probabilità, destinati a crescere in istituto o presso le assistenti maternali, poiché se da una parte sono difficilmente adottati da coppie rumene, dall'altra non possono trovare una famiglia definitiva per l'assurda chiusura di fatto delle adozioni internazionali, che viola il diritto di questi bambini di essere figli.

Amici dei Bambini opera in Romania dal 1997. In un contesto in cui è difficile operare contro l'abbandono, l'associazione ha intensificato il lavoro di formazione degli operatori sociali e delle famiglie rumene sull'adozione nazionale, con una serie di iniziative – seminari, workshop, percorsi formativi – cui sono intervenute alcune famiglie italiane del movimento di AiBi, divenute così parte delle strategie di cooperazione internazionale.

È proseguito per tutto il 2008 il supporto del “Centro per genitori adottivi” di Bucarest, inaugurato a fine 2006, all'interno del Centro Servizi “Casa Din Tei”, proprio per promuovere l'adozione nazionale e incidere nella società civile a livello culturale. Al centro si cerca di favorire lo scambio di esperienze tra famiglie, promuovere corsi formativi e incontri nonché rendere i genitori adottivi pienamente consapevoli del loro ruolo.

L'associazione ha proseguito a Bucarest e Campina una serie di servizi rivolti a bambini a rischio di abbandono e a famiglie socialmente vulnerabili: i partner locali gestiscono un Centro di accoglienza per bambini abbandonati, Casa Sperantei, e una Casa Famiglia “Casa San Giovanni”, struttura realizzata in collaborazione con Caritas Bucarest nel settore 1 della capitale. Per tutto il 2008 si è continuato a lavorare con i giovani che hanno vissuto in istituto fino alla maggiore età e che necessitano di supporto per la conquista di una vita autonoma, dal punto di vista professionale e relazionale: all'interno della fondazione Prietenii Copiilor si sta cercando di fornire a questi ragazzi e all'attività nel suo complesso gli strumenti per la conquista di una progressiva autonomia e ricerca di un sostenibilità.

La mobilitazione di Amici dei Bambini a favore della riapertura delle adozioni internazionali, già iniziata prima del 2001, non ha avuto battuta d'arresto: è proseguita la battaglia in nome dei diritti dei minori romeni, cercando di incidere nel cambiamento a livello politico, in Romania, in Italia e, attraverso attività di relazioni istituzionali, nelle sedi competenti di Bruxelles.

Federazione russa

La Russia è una Repubblica Federale di 89 regioni che risente ancora della cultura assistenzialista sovietica, in cui lo Stato è l'organismo che si sostituisce alla famiglia. L'istituzionalizzazione è così vissuta come la principale forma di protezione dei bambini in difficoltà: dove le famiglie non arrivano, arrivano le cure dello Stato. Gli internat sono così affollati di bambini che diventano adolescenti, destinati ad una vita priva di ogni relazione familiare. Una volta usciti dall'istituto, questi giovani, che secondo la legge sono in grado di badare a se stessi, si trovano ad affrontare una società per la quale sono totalmente impreparati.

Amici dei Bambini opera nella città di Mosca e nelle regioni di Novosibirsk attraverso progetti per il potenziamento del lavoro di specialisti qualificati che aiutino da un lato il bambino a superare i traumi dell'abbandono, dall'altro le famiglie ad essere aperte all'accoglienza.

A Novosibirsk, all'interno del Centro San Nicola, vengono realizzate attività destinate ai giovani usciti dagli istituti per favorire un graduale inserimento nella società, perché

siano autonomi da un punto di vista umano e professionale.

È stata organizzata la seconda conferenza russa federale degli ex-allievi degli istituti, in collaborazione con altre organizzazioni sociali del settore presenti a Novosibirsk. Grazie alla suddetta conferenza si è riusciti a cambiare l'atto regionale che violava il diritto all'abitazione sociale di circa 1000 ex-allievi al di sotto dei 23 anni. A livello culturale Amici dei Bambini ha rafforzato le attività di collaborazione con alcune realtà associative familiari a Mosca e a San Pietroburgo.

AiBi nel 2007 aveva subito una battuta di arresto nelle adozioni internazionali: a seguito delle modifiche legislative che hanno imposto ulteriori registrazioni alle ong straniere, si sono notevolmente allungati i tempi per ottenere il rinnovo dell'accreditamento a operare come ente autorizzato in Federazione Russa. Dal dicembre 2007 è stato riconosciuto all'associazione il nuovo accreditamento da parte del Ministero dell'Istruzione e della Scienza per la gestione delle procedure di adozione internazionale.

Moldova

Nella Repubblica di Moldova un quarto della popolazione totale è costituita da bambini e adolescenti. La povertà, la disgregazione familiare e la partenza dei genitori per l'estero in cerca di lavoro rappresentano ancora oggi le prime cause di abbandono dei minori, ospitati negli internat: bambini abbandonati perché disabili, malati o fuggiti da violenze domestiche.

Gli interventi di deistituzionalizzazione stanno entrando nelle politiche sociali moldave, così come previsto dalla Strategia Nazionale sulle azioni comunitarie per il sostegno dei minori in difficoltà 2007 – 2009, ma la strada da percorrere è ancora lunga e tutta in salita.

Le attività dell'associazione si articolano in diversi interventi.

Il "Centro Servizi Sociali per il Bambino e la Famiglia" di Chisinau (CSSBF) è una struttura di sostegno che promuove il diritto dei bambini istituzionalizzati alla famiglia. Attraverso il suo intervento multidisciplinare, consulenza giuridica e psicologica, assistenza sociale, sostegno materiale, che contribuisce alla riattivazione graduale dei legami con la famiglia biologica od allargata, il CSSBF si prende carico anche della reintegrazione sociale e professionale degli adolescenti che hanno vissuto l'esperienza dell'abbandono.

L'esperienza positiva di Chisinau è stata replicata in un'altra località del Paese, a Leova.

Nel 2006, grazie al finanziamento della Fondazione Mediafriends, siamo riusciti ad entrare in altri quattro internat della Moldova (nelle località di Straseni, Falesti, Carpineni, Balti), riportando ai bambini il diritto al gioco. Abbiamo infatti, aperto per loro 4 ludoteche, ove attraverso il gioco, vengono scoperte le capacità dei piccoli e, in seguito a questo, sviluppata la loro personalità. Le ludoteche, oltre ad offrire ai piccoli beneficiari attività ricreative, hanno contribuito alla loro socializzazione, avendo le porte aperte anche ai bambini della comunità.

Dal 2005, Amici dei Bambini si è presa l'impegno di sostenere e di accompagnare le

coppie adottive nazionali nel loro percorso di (ri)diventare genitori. In questo senso, è stata creata l'Associazione Nazionale dei Genitori Adottivi (APA), oramai attiva da 4 anni quasi su tutto il territorio nazionale.

Sono ancora molti in Moldova i cosiddetti “figli delle firme”, bambini bloccati negli istituti dalla firma dei genitori naturali, in virtù della priorità del legame di sangue sul diritto del minore alla famiglia. A peggiorare la situazione si aggiungono difficoltà procedurali, lentezze burocratiche, inerzia degli organi tutelari preposti alla vigilanza sullo stato di abbandono del minore, nonché reiterati tentativi di reinserimento familiare anche in contesti in cui la famiglia non è in grado di crescere i propri figli.

Ucraina

Dall'indipendenza, nel 1991, l'Ucraina sta cercando di rinsaldare i legami con l'Occidente evitando, nel contempo, uno scontro con la Russia, suo principale partner commerciale. Il sistema politico, amministrativo ed economico ha sofferto e soffre enormemente la corruzione per quanto l'economia si sia ripresa dalla recessione legata alla transizione. La situazione sociale del paese permane abbastanza difficile. La metà della popolazione vive al disotto della soglia del minimo vitale, ed il tasso di emigrazione è molto alto. L'accesso alle cure sanitarie e all'educazione non è sempre garantito. Anche le conseguenze economiche e sociali della catastrofe di Cernobyl non sono ancora superate. Bambini e adolescenti rappresentano uno degli ultimi anelli della catena. Come avviene in tutto l'Est Europa, il ricorso all'istituto (internat) è ancora diffuso sia per gli orfani che per gli orfani sociali, minori con famiglie problematiche alle spalle, non in grado di crescerli. Nell'ultimo biennio il governo ucraino ha tentato di promuovere una riforma del sistema di protezione.

L'equipe di Amici dei Bambini, si sta occupando di assistere i bambini ospiti di alcuni istituti di Kiev e della regione di Kiev per regalare loro il sogno di tornare nella propria famiglia o di trovare una nuova famiglia disposta ad accoglierli. Ad oggi lavoriamo con i bambini della “casa del bambino” di Boyarka, cittadina alle porte di Kiev, e con i piccoli ospiti dell'istituto di Bucha, altra piccola città sempre alle porte della capitale.

In entrambi abbiamo allestito una ludoteca dove il nostro staff può costruire momenti di crescita attraverso il gioco, i laboratori creativi e corsi di computer e lingua per i più grandi. Attraverso un'equipe qualificata garantiamo sostegno psicologico, corsi di formazione scolastica e professionale, che permettono ai ragazzi lo sviluppo di una propria autonomia, moduli formativi, che tendono a sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità, permettendo ai ragazzi di aprirsi positivamente verso l'ambiente sociale, culturale e professionale che esiste fuori dall'istituto.

Pur attraverso processi interni politicamente difficili, l'Ucraina si sta avviando verso la firma della Convenzione dell'Aja e verso una regolamentazione delle procedure, tuttavia non è ancora pienamente e ufficialmente riconosciuto l'operato degli enti stranieri autorizzati all'adozione internazionale.

A partire dall'inizio del 2006 le competenze in materia di adozioni sono passate dal

Ministero dell'educazione a quello della Famiglia, della Gioventù e dello sport ed è stato costituito, presso tale dicastero, un Dipartimento per le adozioni internazionali e la tutela dei minori. A tale Dipartimento sono attribuite le funzioni del vecchio Centro per le adozioni che ha interrotto la propria attività.

La fase dell'abbinamento e del deposito dossier segue, dalla nascita del nuovo ufficio, una procedura che, per quanto non sia ancora rispondente alle norme internazionali, fa riferimento ad un sistema trasparente. Per il resto dell'iter, affinché questo sia concluso in tempi ragionevoli, gli enti sono costretti a ricorrere a strade non formali che, se da un lato alimentano un sistema corrotto, dall'altro consentono ai minori la possibilità di vedere garantito il loro diritto alla famiglia.

ASIA

Cambogia

Sono ancora visibili, a 25 anni di distanza, gli effetti della guerra civile che ha colpito la popolazione cambogiana, in particolar modo i bambini. Famiglie disgregate, figli illegittimi, povertà sono, molto spesso, le cause che spingono i genitori a ricoverare i figli negli istituti. Oggi l'abbandono è percepibile in molte strutture di accoglienza che Amici dei Bambini sta progressivamente raggiungendo e dove sta entrando per realizzare interventi di prima emergenza e attività finalizzate a dare un'identità ai minori ospiti degli istituti abbandonati alla nascita e non registrati all'anagrafe.

Amici dei Bambini lavora presso due diversi istituti a Pnom Phen, il "Kien Kleang Orphanage", istituto pubblico e il "Souen Children Center", istituto privato.

Gli orfanotrofi si trovavano in strutture molto fatiscenti e in pessime condizioni igieniche e non disponevano nemmeno di fondi sufficienti neppure a soddisfare i bisogni materiali dei bambini ivi ospitati. La strategia di intervento individuata dal progetto ha previsto due fasi. La prima, mirava a rispondere alla situazione d'emergenza, la seconda, ad un intervento di lungo periodo mirato all'accoglienza dei minori in famiglia.

E' poi in fase di sviluppo il progetto "La Culla Protetta". Con tale progetto Ai.Bi. cercherà di intervenire, in collaborazione con i partner locali, su due diversi fronti del bisogno, a seconda delle diverse realtà prese in esame: da un lato con la realizzazione di strutture specifiche dotate di culle termiche – la moderna ruota degli esposti – per consentire alle donne in difficoltà, nel più completo anonimato, di lasciare in una realtà protetta il proprio bambino, permettendogli di essere curato immediatamente e accolto successivamente da una famiglia. Dall'altro con la realizzazione di strutture di accoglienza temporanee, le cosiddette "case di passaggio" o "case protette", per accogliere i bambini una volta usciti dall'ospedale, al fine di garantire loro un ambiente familiare ed una équipe di esperti che li accompagni durante il percorso verso la risoluzione dell'abbandono.

Tuttora in progress è invece l'azione di Institutional Building, tramite la facilitazione di tavoli di coordinamento inter-istituzionale a cui partecipino anche rappresentanti della società civile ed enti accreditati per le adozioni internazionali operanti in

Cambogia, finalizzato alla definizione di protocolli operativi coordinati per la promozione e lo sviluppo di servizi di de-istituzionalizzazione e reinserimento familiare dei bambini.

Ad oggi sono cinque gli Enti autorizzati italiani che operano in Cambogia. Come descritto anche in nota integrativa, l'opacità delle procedure e delle richieste da parte di funzionari locali è in questo paese molto elevata. Si spera tuttavia che la Cambogia sia all'alba di un cambiamento a livello legislativo, anticipato dalla emanazione di un "Prakas Ponte", che sulla carta dovrebbe andare a definire sia le procedure sia i costi delle adozioni internazionali.

Cina

La Cina moderna è caratterizzata da uno squilibrio socio-economico molto rilevante. Solo nel 2004 almeno 140 milioni di cinesi hanno abbandonato la propria casa rurale, lasciando figli piccoli e anziani a casa. Spesso chi va via da casa è la donna, mentre l'uomo bada ai genitori anziani e ai figli.

Amici dei Bambini è presente operativamente in Cina dal 2007 ed è stata fin qui impegnata soprattutto nell'ottenere il riconoscimento ad operare nel paese e a svolgervi progetti di cooperazione. Riguardo a questi ultimi, si stanno ora concordando i possibili interventi, soprattutto formativi, con le autorità locali.

La Cina ha aperto la porta all'Italia in materia di adozioni a fine 2007. In tale occasione Aibi, insieme all'ente CIAI, è stato prescelto per essere uno dei primi due enti autorizzati ad operare in Cina. Le prime dieci adozioni si sono concluse a marzo 2009.

Mongolia

I cambiamenti repentini causati dalla fine del regime comunista hanno portato nel paese disoccupazione, inflazione e il deterioramento dei servizi sociali. La situazione economica si è ripercossa sui nuclei familiari causando povertà, alcolismo e violenze domestiche, che hanno spesso portato all'abbandono dei propri figli o alla decisione dei figli di andare a vivere per strada, a dispetto di temperature che d'inverno possono raggiungere i -40 gradi. Oggi, secondo le stime dell'ONG locale National Mongolian Child Right Center, esistono circa 55 istituti di accoglienza (37 nella sola capitale) per i 1.870 minori che vivono fuori dalla famiglia, mentre i bambini che vivono ancora per strada sono diventati solo un centinaio. Se per la maggior parte di loro, i bisogni fondamentali quali l'alloggio, il vitto, l'abbigliamento e l'educazione primaria sono stati garantiti, ancora poco o nulla è stato fatto affinché venga rispettato il loro diritto ad una famiglia.

Nel 2004 Amici dei Bambini ha effettuato un primo monitoraggio sulla situazione dell'infanzia abbandonata in Mongolia. A partire dal luglio del 2007 Amici dei Bambini ha sostenuto un Centro diurno per bambini con gravi disabilità mentali e

fisiche, occupandosi di garantire un'educazione adeguata ai bisogni specifici di bambini provenienti da orfanotrofi e dall'Ospedale Psichiatrico della capitale, nonché di minori provenienti da famiglie vulnerabili. Spesso infatti questi bambini sono esclusi dal sistema scolastico pubblico, in quanto quest'ultimo non è in grado di rispondere e soddisfare i bisogni specifici di minori con disabilità gravi.

Grazie alla collaborazione con un'associazione di studenti universitari è riuscita a creare l'associazione "Una buona idea", che riunisce giovani istituzionalizzati ed ex istituzionalizzati con l'obiettivo comune di sensibilizzare l'opinione pubblica verso il tema dell'abbandono e di rendere i giovani pienamente partecipi della possibilità di costruirsi un futuro una volta usciti dall'istituto.

Nel marzo del 2008, in collaborazione con il Ministero del Benessere Sociale e del Lavoro e con la Infant Clinic Sanatorium, Amici dei Bambini ha avviato un progetto all'interno di quest'ultimo istituto, volto a migliorare servizi sociali offerti nell'ottica di chiarire la situazione giuridica dei minori accolti e di favorire la reale possibilità delle loro famiglie di origine di reintegrarli. Parallelamente il progetto intende promuovere forme di accoglienza per i minori alternative all'istituzionalizzazione, quali: reintegrazione nella famiglia biologica, adozione nazionale e, da ultimo, adozione internazionale.

Durante il 2007 si è conclusa felicemente la prima adozione di AiBi in Mongolia. L'iter adottivo in Mongolia è di carattere amministrativo ed i rapporti con le autorità locali sono buoni. Normalmente vengono dati in adozione bambini fino ai 3 anni, ritenendo che oltre questa età i minori avrebbero difficoltà di inserimento: a questo proposito la presenza di AiBi è volta a diffondere nel paese una cultura dell'accoglienza che permetta di dare una famiglia anche a bambini più grandicelli. Inoltre è previsto il contingentamento delle adozioni in numero di 30 massimo per ogni stato. Amici dei Bambini sta rivolgendo quindi il suo impegno perché possano cambiare le condizioni culturali alla base di queste limitazioni.

Nepal

Il Nepal è uno dei paesi più poveri della regione asiatica, con un reddito pro-capite annuo stimato intorno ai 260 dollari. In un paese in cui più della metà della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, sono 50.000 i minori a rischio di vita, di cui più del 60% a causa della malnutrizione. Per i minori abbandonati dai genitori, le condizioni di vita sono ancora più gravi: nel paese non esistono strutture pubbliche di assistenza né strumenti economici adeguati di supporto alle famiglie. Il Nepal è un paese che non è esente dal fenomeno dei bambini soldato, in seguito al conflitto che per anni ha contrapposto le forze maoiste alla monarchia.

Amici dei Bambini è presente in Nepal da quasi tre anni, focalizzando le attività in misure di prima emergenza all'interno di alcuni orfanotrofi di Kathmandu. Le misure di pronto intervento – fornitura di materiali di pronta necessità – si sono accompagnate, nel corso del tempo, a interventi sanitari: ambienti insalubri, condizioni igienico sanitarie precarie, scarso accesso all'acqua sono causa di malattie e infezioni talvolta letali per i piccoli ospiti. In un secondo momento l'associazione ha

promosso attività di animazione e sostegno psico-sociale per bambini in età prescolare, grazie al progetto Mediafriends. In generale, ci si sta ancora concentrando su misure di tipo assistenziale, in quanto le condizioni in cui vivono questi bambini sono ancora precarie, e si sta cercando di diffondere all'interno degli istituti le norme igienico-sanitarie di base, che ancora scarseggiano. I progetti implementati da Amici dei Bambini sono stati registrati presso il Social Welfare Council (organismo governativo deputato all'approvazione dei progetti di cooperazione sul paese, nonché alla registrazione delle organizzazioni internazionali operanti in Nepal).

Delle centinaia di istituti in Nepal, pochi sono stati autorizzati alle adozioni internazionali. La gestione privata degli istituti e l'esistenza di procedure burocratiche con costi elevati hanno diffuso un'idea talvolta distorta dell'adozione, anche a causa di episodi di corruzione nell'iter adottivo.

Amici dei Bambini ha avviato e concluso alcune adozioni nel 2006. E' seguita nel 2007 una temporanea sospensione delle stesse a causa dell'adeguamento legislativo in materia di protezione dell'infanzia da parte del governo nepalese. Nel 2008 il Nepal si è riaperto nuovamente all'adozione internazionale. Si è creato un gruppo comprendente CAI e tutti gli enti italiani autorizzati ad operare nel Paese al fine di creare linee guida comuni che possano aiutare tutti ad affrontare le pratiche nepalesi non sempre trasparenti nel modo più efficace e corretto possibile.

Sri Lanka

In Sri Lanka, dopo il devastante maremoto del dicembre 2004, la situazione politica e sociale del paese non è molto migliorata. Nel Paese si stima che più di 21.000 bambini siano ospitati negli istituti del paese.

Amici dei Bambini è presente nel Paese con l'attività di adozione internazionale dal 1998. In seguito al maremoto del 2004 sono state avviate attività di cooperazione di emergenza. Una volta conclusi questi interventi, il progetto è stato sviluppato per includere interventi a medio lungo termine a sostegno dell'infanzia abbandonata: Amici dei bambini ha infatti concentrato il suo lavoro sulla de-istituzionalizzazione nella parte nord-orientale del paese, che da quasi vent'anni è devastata da un conflitto inter-etnico tra tamil cingalesi. In questa zona è alto il numero di bambini reclutati dai gruppi ribelli e paramilitari e la situazione di estrema insicurezza e di povertà ha un impatto devastante sul sistema di protezione all'infanzia.

Per la maggior parte dei minori dello Sri Lanka che vive in istituto, le cause principali dell'istituzionalizzazione sono la povertà e l'apparente impossibilità per i genitori di prendersi adeguatamente cura di loro. Non essendo consapevoli degli effetti negativi cui l'istituzionalizzazione a lungo termine conduce, e non riuscendo a contemplare alternative possibili, spesso le famiglie inviano i loro bambini presso questi centri, persuase che non ci sia altra soluzione. Oltre a ciò spesso l'istituto è il luogo in cui i bambini subiscono abusi da parte dei guardiani o del personale degli istituti. I casi di abuso, non solo fisico ma anche psicologico, sono di difficile monitoraggio proprio a causa dello scarso controllo dello Stato sugli istituti in genere gestiti da privati.

Fondamentale, per il corretto sviluppo del bambino è anche l'altro asse d'intervento

proposto dal progetto, cioè il superamento dei traumi causati dal conflitto armato e dallo tsunami, in vista di un reinserimento efficace nel sistema sociale attraverso attività di counseling e gioco-terapia.

Nel 90% dei casi i minori entrano nelle case di accoglienza senza alcun decreto da parte delle autorità locali, così che i dati e la storia personale di ogni bambino non vengono adeguatamente registrati, nonostante da pochi mesi sia in atto una riforma della Orphanage Ordinance che non consente l'ingresso dei minori in istituto senza previa autorizzazione da parte del Dipartimento della Probation. Le welfare homes riescono a fatica a provvedere ai bisogni primari dei minori e il personale spesso non è sufficiente a soddisfare le esigenze basilari dei bambini. Amici dei Bambini ha portato a termine alcune adozioni, anche se il governo tende a limitare il numero di adozioni internazionali all'anno. Inoltre resta difficile l'accoglienza in famiglie locali per i bambini con più di 5 anni di età e di fatto non esiste nessun sistema di affidamento familiare.

AFRICA

Kenya

In Kenya la situazione politica ed economica complessa. Sono avvenuti disordini nel paese, che è anche vittima di una pesante recessione. Circa 8 milioni di minori vivono in Kenya in condizioni di assoluta povertà. Il numero degli orfani è cresciuto continuamente negli ultimi dieci anni, molti lo sono a causa dell'AIDS che ha colpito uno o entrambi i genitori.

Amici dei Bambini, dopo un primo monitoraggio nel corso del 2007, ha inviato a settembre 2008 un volontario espatriato con il compito di registrare l'associazione presso le Autorità locali e aggiornare il monitoraggio delle realtà presenti sul Paese con cui sia possibile collaborare. E' stata confermata la collaborazione con il Soila Masai Girls Rescue Centre, sito ad un centinaio di chilometri da Nairobi. Il centro accoglie giovani e bambine Masai che debbono essere allontanate temporaneamente dalla famiglia per potersi sottrarre al rischio di subire mutilazioni genitali rituali.

Amici dei Bambini ha ottenuto l'accreditamento a lavorare nel paese dalla Commissione per le Adozioni Internazionali nel giugno 2007 e in seguito anche l'accreditamento da parte del Governo keniano. Nel 2009 sono stati avviati i primi iter adottivi, che possono richiedere una permanenza nel paese anche di nove mesi.

Marocco

La povertà è una delle principali cause di abbandono dei bambini in Marocco e il numero di minori ospitati nelle strutture di accoglienza è sempre molto elevato: sebbene non esistano ad oggi dati ufficiali sull'abbandono in Marocco, si stimano oltre 40mila minori fuori dalla famiglia.

Nel corso del 2008 l'associazione ha consolidato le attività per i minori abbandonati pianificate e avviate negli anni precedenti in alcuni istituti nel Paese. Al termine dell'anno l'associazione era presente in 6 istituti o centri a Rabat, Bel Slimane, Meknes, Fes e Casablanca. Nei diversi centri l'associazione mette in atto interventi volti a migliorare le condizioni di vita dei bambini ospitati, attraverso la ristrutturazione di alcuni spazi degli istituti ove vivono, la fornitura di materiale scolastico, la fornitura di materiale sportivo e medicinali. Vengono garantite visite specialistiche e l'accompagnamento psicologico per i bambini che hanno più bisogno, attività socio-educative e d'animazione per stimolare una crescita adeguata dei bambini, nonché attività di sostegno scolastico. Al termine del 2008 si contavano complessivamente cinque ludoteche avviate nei diversi istituti in Marocco grazie all'intervento dell'associazione.

In Marocco vige la kafala, strumento previsto nei paesi islamici equiparato a un affido a tempo indeterminato. In assenza di accordi bilaterali tra Italia e Marocco o di una modifica nella legge italiana che riconosca la kafala al pari di un'adozione semplice o legittimante, le adozioni internazionali sono ad oggi bloccate. Ai.Bi. ha così proseguito l'attività di lobby e approfondimento giuridico sul tema, in quanto la stessa Convenzione dei Diritti del Fanciullo di New York del 1989 riconosce nella kafala un adeguato strumento per la protezione dei minori.

Repubblica del Congo

La Repubblica Democratica del Congo è uno dei paesi africani più popolati e in generale la popolazione è giovane: circa il 50% della popolazione congolese ha infatti meno di 18 anni. Nonostante il paese abbia ratificato la Convenzione sui Diritti del Fanciullo, nelle decisioni che vengono prese da istituzioni pubbliche e private l'interesse del minore non è tuttora considerato prioritario ed in generale il bambino, nonostante questo sia un comportamento esplicitamente condannato dalla Costituzione, è spesso vittima di discriminazioni su base sociale ed etnica. Nel 1998 il paese è stato coinvolto in una guerra che ha visto contrapposti otto Stati africani. La situazione umanitaria in Congo rimane drammatica poiché molte zone del paese permangono inaccessibili anche agli aiuti internazionali, a causa dei problemi di sicurezza. Molti bambini hanno perduto i genitori in guerra, altri sono bambini soldato fuggiti dagli eserciti o abbandonati perché malati, figli di famiglie povere o destabilizzate, costretti a vivere di espedienti, bambini sfruttati per lavoro o per sesso, bambini portatori di handicap che non possono ricevere le cure e l'assistenza adeguate, per non parlare dei bambini accusati di stregoneria che vengono relegati ai margini della società, stigmatizzati e torturati, poiché divenuti capri espiatori della malasorte della famiglia.

Amici dei Bambini è attivo nella Repubblica Democratica del Congo dal febbraio 2007 presso il Centre des Jeunes Don Bosco Ngangi di Goma, nella regione del Nord Kivu. All'interno di questo progetto, Amici dei Bambini si occupa di sensibilizzare e favorire l'adozione nazionale, anche attraverso il censimento dei bambini e degli

adolescenti ospitati presso il Centro e la definizione dello status anagrafico, amministrativo e giuridico, ove possibile, dei beneficiari.

A seguito di una missione di monitoraggio, si è deciso di avviare un secondo polo di attività nell'area di Kinshasa, sviluppando un programma a supporto dei bambini abbandonati che vivono nei centri di accoglienza della capitale.

Amici dei Bambini ha concluso nel 2008 i primi due iter adottivi.

AMERICA

Bolivia

Poiché le difficoltà attinenti la generazione di un reddito adeguato ed il ridotto accesso ai servizi di base riguardano una larga parte della popolazione, in Bolivia la situazione di povertà influisce negativamente specialmente sui gruppi sociali maggiormente vulnerabili, quali i bambini e gli adolescenti.

Si stima che dei circa 3.900.000 minori della Bolivia, 2 milioni siano a rischio di povertà e marginalità. Negli ultimi anni si è riscontrato che le gravidanze precoci ed indesiderate stanno diventando sempre più frequenti tra le ragazze in età adolescenziale, che a loro volta aumentano il numero di mortalità infantile e materna, nonché il numero di abbandoni di bambini. Benché il paese sia riuscito a progredire nel campo dell'educazione, tanto che il 91% della popolazione giovanile è coperto, ancora elevati sono i tassi di ripetizione di classe e di abbandono scolastico i quali, assieme ad una tardiva entrata del bambino nel sistema educativo, caratterizzano il sistema educativo boliviano. Circa 778.000 persone non sono legalmente registrate: essi non hanno un certificato di nascita o altro documento che ne provi l'identità. Questo impedisce loro di esercitare i fondamentali diritti di cittadinanza. Circa 800.000 minori sono utilizzati come forza lavoro.

Amici dei Bambini è presente sul territorio boliviano dal 1997 ed ha successivamente dato inizio alle attività di cooperazione a partire dal febbraio 2002 con interventi di emergenza negli istituti di Potosì per migliorare le condizioni di vivibilità dei piccoli ospiti qui accolti. L'intervento sviluppato a Potosì si è concluso alla fine del mese di dicembre 2008.

Negli ultimi mesi del 2005 Amici dei Bambini ha aperto a Cochabamba un ufficio operativo e ha dato il via alle attività. Attività che si sono focalizzate su interventi atti ad aiutare le istituzioni a determinare lo statuto giuridico dei bambini istituzionalizzati, in modo da poter costruire su di loro un progetto di vita.

A partire dal secondo semestre 2008 è stato avviato a La Paz / El Alto un progetto transnazionale (in quanto implementato contemporaneamente anche a Lima in Perù e a Bogotá in Colombia) di re-inserimento sociale e professionale di minori over 13 prossimi all'uscita dall'istituto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo.

In questi anni l'associazione ha operato anche su un piano culturale, sviluppando una serie di incontri tra esperti e rappresentanti locali delle istituzioni che si occupano di

infanzia a Cochabamba, El Alto (La Paz) e Potosì, per sollevare, seppure lentamente, un maggiore interesse della società civile boliviana nei confronti dell'abbandono, spesso tenuto nascosto. A La Paz si è formato un gruppo di genitori adottivi che grazie al contributo di AiBi Bolivia si occupa di formazione sull'adozione e di fare attività di sensibilizzazione su questo tema. Il gruppo, ora informale, diventerà una vera e propria associazione e prenderà il nome di "Familias de Corazon".

L'adozione internazionale è vista ancora con diffidenza, l'adozione nazionale ha rilevanza limitata. Le adozioni internazionali in Bolivia sono possibili nelle città più grandi e conosciute, a fronte, tuttavia, di un paese in cui centinaia di istituti sono affollati di bambini abbandonati alla nascita, ma sprovvisti di decreto di adottabilità. Amici dei Bambini ha allargato la sua presenza a tutti i dipartimenti e in tutti i Tribunali per l'infanzia nel territorio nazionale.

Brasile

Il Brasile è uno tra i paesi della regione sudamericana in cui l'abbandono minorile è più diffuso: povertà, disgregazione sociale e familiare determinano negli adulti rassegnazione e disperazione che si ripercuotono sui bambini. Una ricerca condotta dall'Istituto Brasileiro di Ricerca Economica Applicata riferisce di circa 40 mila minori ospitati negli abrigos (istituti) statali: il numero è certamente sottostimato, in quanto non tiene in considerazione l'alto numero di istituti che non ricevono sovvenzioni statali e fanno parte del cosiddetto "sommerso". Gli istituti in Brasile sono molto differenti tra loro: si passa dalle piccole realtà di tipo familiare, che ospitano un numero contenuto di bambini educati da una "mamma sociale", a strutture intermedie dove sono accolti circa 30-40 bambini, fino ad arrivare ai grandi "abrigos" dove i minori ospitati possono arrivare anche a più di 100. Nella maggior parte dei casi i bambini, pur vivendo in istituto, mantengono i vincoli familiari, e solo in pochi casi il contatto con la famiglia è impedito giuridicamente. I diritti più elementari per l'infanzia sono una conquista: il diritto alla salute è compromesso da un sistema sanitario precario; quello all'educazione è negato a troppi bambini: molti lavorano sulle strade, altri non hanno trovato posto nelle scuole pubbliche e non possono pagarne una privata. Così è per il diritto al tempo libero, al gioco, alla cultura, il diritto a una casa e una famiglia.

Amici dei Bambini è attiva in cinque stati della Federazione brasiliana: Parà, Minas Gerais, Bahia, San Paolo.

A Belém e Ananindeua, in Parà, già da sei anni Amici dei Bambini, in collaborazione con i partner locali, gestisce il Cantinho Sao Rafael: un centro di accoglienza diurno per ragazzi di strada dove è possibile trovare il gioco, il sostegno scolastico, il ripristino delle relazioni affettive spezzate. Gli interventi sono portati direttamente sulla strada – la cosiddetta educativa di strada – per prevenire la disgregazione familiare, rafforzando i legami all'interno dei singoli nuclei familiari.

Nella zona è frequente la pratica illegale del "filho de criação", pratica diffusissima di crescere i figli di altre famiglie senza una definizione legale della situazione. Il

risultato più frequente é quello di non permettere un reale inserimento del bambino nella famiglia che lo accoglie, che perde nel contempo il legame con la famiglia di origine. A partire da queste considerazioni è nato il Gruppo di lavoro metropolitano per la convivenza familiare e comunitaria, nato in seguito al corso di formazione sulla deistituzionalizzazione, che oltre ad avere un importante ruolo operativo, con i 16 enti che partecipano attivamente funziona anche da strumento per la diffusione e la sensibilizzazione.

Infine, prosegue la collaborazione con la Congregazione missionaria Suore di Santa Teresinha c/o Casa da Criança Santa Inês attraverso il sostegno alle attività sviluppate presso la Casa di accoglienza.

Amici dei Bambini opera nello stato del Minas Gerais a Santa Luzia, una cittadina in cui circa 100 istituti ospitano oltre 3000 bambini. Nell'area di Santa Luzia, tuttavia, non esistono adeguate strutture di accoglienza per i bambini allontanati temporaneamente dalla loro famiglia naturale, quindi i bambini vengono trasferiti in istituti nella lontana capitale di Belo Horizonte, rendendo difficilissimi, per non dire impossibili a causa delle considerevoli distanze, i programmi di intervento con le famiglie d'origine per un eventuale reinserimento. Per rispondere a questo bisogno, Amici dei Bambini ha realizzato il progetto di una Casa Famiglia al fine di per rispondere ad un bisogno fondamentale dei minori abbandonati, che si può riassumere nel diritto alla famiglia. Il progetto non prevede unicamente la costruzione di un ambiente più favorevole allo sviluppo dei minori, ma anche la diffusione di pratiche di distituzionalizzazione che favoriscano l'individuazione di soluzioni di tipo familiare individuali per tutti i minori accolti. La caratteristica principale della Casa è, infatti, la transitorietà, il passaggio: per i bambini è previsto un periodo di permanenza massimo di 90 giorni, durante il quale le autorità competenti dovranno provvedere all'avvio dell'accompagnamento per trovare, per ognuno di loro, una soluzione al loro abbandono. Ai bambini accolti sarà garantito non solo alimentazione e assistenza, ma un accompagnamento individuale sotto il profilo scolastico, psicologico e pedagogico, creando così un ambiente familiare prima del loro ritorno in famiglia.

Belo Horizonte è invece la capitale dello Stato del Minas Gerais, una città di circa 2.400.000 abitanti, ma che riunisce nell'area metropolitana quasi 5 milioni di abitanti. Nel 2008 Ai.Bi. ha iniziato una nuova collaborazione con l'associazione ASOM, Aço Social Obreiros Mirins, che gestisce 12 istituti per bambini e adolescenti da 0 a 18 anni, nella zona Nord di Belo Horizonte. Nel maggio del 2008, l'equipe psico-sociale di Ai.Bi. ha cominciato una attività di deistituzionalizzazione e reintegro familiare in 3 istituti gestiti da ASOM (Casa Restaurando Vidas, Principe da Paz e Casa Israel). Il progetto ha come obiettivo di ridurre il periodo di istituzionalizzazione dei bambini accolti negli istituti di ASOM, collaborando con le istituzioni locali per trovare una soluzione familiare all'abbandono dei minori.

Nello stato di Bahia, un'intensa campagna di sensibilizzazione sulla deistituzionalizzazione ha portato, dopo quattro anni di attività, a far emergere una realtà dell'abbandono ignota alle istituzioni: quella degli "istituti fantasma", sottratti a ogni controllo delle autorità locali perché non registrati. I volontari e il personale locale hanno lavorato all'interno di un istituto non censito dallo Stato a Campo

Formoso per creare una rete di soggetti disposti a lavorare per rendere legale questa struttura. Alla fine del 2007, Amici dei Bambini, in collaborazione con la Prefettura di Campo Formoso, il Tribunale e il Ministero Pubblico, ha dato avvio al funzionamento di una casa famiglia che ospita circa 24 bambini e adolescenti in situazione di abbandono.

Amici dei Bambini è inoltre attiva nella regione con un progetto di alfabetizzazione e sostegno alle famiglie a rischio. Lo Stato di Bahia infatti è poverissimo. L'istituto è la destinazione più frequente per moltissimi bambini. L'associazione, che gestisce otto Centri per il bambino e la famiglia, rappresenta per la popolazione un punto di riferimento ormai fondamentale: ogni Centro propone servizi specifici per bambini e per le loro famiglie, evitando così che venga elargito denaro ai beneficiari, causa di assistenzialismo e dipendenza economica

Sostenere le famiglie più bisognose per aiutarle a creare uno spirito comunitario e di volontariato; favorire il ritorno in famiglia di origine per quei bambini che sono stati abbandonati negli istituti della zona, per le drammatiche condizioni in cui versano i nuclei familiari. Sono questi i principali obiettivi del progetto, con il quale Amici dei Bambini gestisce un Centro per il bambino e la famiglia nella favela di Vargem Grande. Nel corso dell'anno il rapporto con le associazioni partner - AMUVE, Centro de Acolhida Anna Lapini San Paolo, Lar Raio de Sol, Associação Vivendo e Aprendendo - si è notevolmente rafforzato così che la gestione del Centro ha intrapreso la strada della sostenibilità, estendendo la rete di associazioni locali a sostegno dell'infanzia abbandonata.

Inoltre l'associazione conduce un programma di de-istituzionalizzazione e reinserimento familiare nelle aree di Aracatuba e Carapicuíba, dello Stato di San Paolo, con attività di prevenzione dell'abbandono e di accoglienza di minori in difficoltà.

Relativamente alle adozioni internazionali e alle adozioni in generale rileviamo in Brasile due principali criticità:

- La reticenza da parte degli attori istituzionali nell'attivazione delle necessarie procedure relative al decadimento della patria potestà, reticenza riscontrata in particolare presso i Tribunali dei Minori.
- L'assenza di servizi integrati e strutturati di informazione, orientamento e preparazione per giovani coppie aperte all'adozione. In Brasile grande spinta a questo tema è data dai Gruppi di Appoggio all'Adozione, vere e proprie organizzazioni informali di base create e rese attive da genitori adottivi secondo i principi della mutualità e della sussidiarietà, intrinseci al sistema di welfare mix. Tali gruppi però, come mette in evidenza lo stesso Piano Nazionale di Promozione, Difesa e Garanzia del Diritto dei Bambini e degli Adolescenti alla Convivenza Familiare e Comunitaria necessitano di integrarsi con i servizi pubblici, nonché di dotarsi di una metodologia maggiormente consolidata che informi, orienti e prepari giovani coppie all'adozione nazionale e più in generale all'accoglienza in tutte le sue forme, quali l'affidamento e la casa famiglia.

Amici dei Bambini lavora su entrambi i fronti, sebbene l'età media dei bambini che arrivano in Italia attraverso l'adozione internazionale resti superiore ai 7anni e

confermi purtroppo una permanenza troppo lunga dei minori all'interno degli istituti. Complessivamente, nel 2008 il Brasile è stato il paese da cui sono arrivati la maggior parte dei bambini adottati con Ai.Bi e oltre la metà (31 su 54) proveniva dallo stato di San Paolo.

Cile

Da poco presente nel paese con una struttura molto leggera, l'associazione sta valutando l'utilità e i modi di una sua maggiore presenza nel paese. Nel corso del 2007, AiBi ha ottenuto l'accreditamento da parte delle autorità cilene e ha iniziato a operare nel corso del 2008. L'attività è per ora rivolta all'adozione internazionale. Al SENAME sono stati presentati 9 dossier di coppie italiane per l'adozione di minori cileni e si sono presi contatti con un Ente cileno autorizzato alle adozioni internazionali, la Fondazione Mi Casa. Oltre alla partnership in merito alle adozioni, si ipotizza di poter collaborare anche ad altri livelli con la Fondazione, che ha espressamente richiesto di allargare l'accordo a una cooperazione tecnica sul tema dell'abbandono minorile e dell'adozione, con scambio competenze e know how.

Colombia

In Colombia assistiamo ad una grave crescita del fenomeno dei minori in stato di abbandono familiare, effetto della povertà del Paese, del conflitto armato (con i relativi flussi di popolazione sfollata) e di alti tassi di violenza intrafamiliare. L'abbandono alla nascita attraverso forme di anonimato, l'impossibilità di rintracciare i genitori biologici sono fattori che inoltre lasciano spesso questi bambini privi di una identità anagrafica, con gravi conseguenze sulle successive politiche di reinserimento sociale e familiare. La mancanza di identità giuridica comporta procedure burocratiche ancora più lunghe e complesse per il riconoscimento dello stato giuridico di abbandono e di conseguenza l'avvio di una procedura di adottabilità del minore da una nuova famiglia, nazionale o internazionale. Procedura spesso lunga e farraginoso, che si prolunga per anni, rendendo col tempo sempre più difficile l'adozione di un bambino già quasi adolescente e condizionando gravemente il suo sviluppo psico-fisico a seguito di una permanenza prolungata di anni all'interno delle strutture residenziali pubbliche.

Negli anni, il raggio d'azione degli interventi dell'associazione in Colombia si è allargato e la progettualità è diventata sempre più articolata. Al termine del 2008 Amici dei Bambini raggiunge in Colombia più di 500 bambini e adolescenti, ospiti di tre istituti situati a pochi chilometri da Bogotá e di centinaia di famiglie affidatarie nei Dipartimenti di Meta, Tolima, Antioquia e Chocò. Sia negli istituti sia nei Dipartimenti in cui è presente, l'associazione promuove attività destinate agli adolescenti, per prepararli a una vita autonoma dopo la maggiore età. Oltre a realizzare attività ludico-ricreative, l'associazione promuove corsi di formazione professionale, sostegno e orientamento scolastico nonché sostegno psico-sociale personalizzato per ogni adolescente.

A partire dal secondo semestre 2008 è stato avviato a Bogotá un progetto

transnazionale (in quanto implementato contemporaneamente anche a Lima in Perù e a La Paz in Bolivia) di re-inserimento sociale e professionale di minori over 13 prossimi all'uscita dall'istituto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo.

Di concerto con le istituzioni locali (in particolare, l'ICBF – Istituto Colombiano de Bienestar Familiar, l'autorità preposta alle adozioni e alla protezione dei minori a rischio o in stato di abbandono), Amici dei Bambini ha avviato un progetto pilota sia a Bogotá che a Medellin, in collaborazione con due avvocati dell'associazione, con l'obiettivo di velocizzare le procedure di definizione dello stato giuridico dei bambini sotto tutela statale, in particolare per quei minori sui quali l'equipe psicosociale dell'ICBF si è già pronunciata con un parere.

L'ICBF nasce in Colombia nel 1968 e si occupa, tra le molteplici attività, di infanzia abbandonata. Le coppie italiane che desiderano intraprendere l'adozione di un bambino colombiano devono quindi presentare domanda all'ICBF, per la legge italiana tramite un ente autorizzato. Amici dei Bambini lavora in Colombia dal 1999 e negli ultimi anni ha potuto aumentare il numero di adozioni trovando una casa a bambini non inseriti nella normale lista di attesa semplicemente perchè maggiori di 7 anni o con problematiche fisiche, spesso molto lievi.

Messico

Da poco presente nel paese con una struttura molto leggera, l'associazione sta valutando l'utilità e i modi di una sua maggiore presenza nel paese. Nel corso del 2007, AiBi ha presentato domanda di accreditamento all'autorità centrale per le adozioni internazionali. Unitamente alla richiesta di accreditamento sono state svolte missioni di monitoraggio negli istituti presenti a Guadalajara e nei dintorni e sono state avviati dei rapporti con altre realtà che operano nel campo della tutela dei minori. In particolare, sono in corso due progetti finanziati dal sostegno a distanza in due istituti dei padri Pavoniani presenti nello stato di Jalisco. In queste strutture vengono portate avanti attività di formazione e sostegno per minori orfani o a rischio di abbandono, con famiglie disgregate alle spalle: si tratta di progetti educativi, volti a inserire in società quegli adolescenti per i quali il ritorno in famiglia naturale o in una sostituita risulta difficile.

Perù

Il Perù è uno dei paesi più poveri della regione latinoamericana: la situazione di povertà riguarda più del 50% della popolazione, e la povertà estrema il 20% circa. I bambini sono quelli che vedono pericolosamente compromesse le possibilità di uno sviluppo normale. Tra i problemi sociali che si osservano, la mancanza di una funzionalità familiare, accompagnata da episodi di violenza, diventano, a loro volta, le cause principali della trascuratezza di molti bambini e adolescenti. Alcuni di loro hanno la "fortuna" di venire ricoverati in istituti, mentre altri rimangono in ambienti familiari altamente nocivi, o in strada. Molti dei minori istituzionalizzati hanno una famiglia biologica anche se risulta molto difficile procedere con un reinserimento

familiare che porti beneficio ai bimbi. Molte famiglie aspettano a riaccogliere i figli al raggiungimento di un'età che consenta loro di lavorare e di essere impiegati come mano d'opera a basso costo. Inoltre, in Perù ogni anno più di 100.000 bambini nati non vengono registrati e non dispongono quindi del corrispondente atto di nascita. L'essere di fatto invisibili fa aumentare per loro il rischio di diventare vittime di discriminazione, con conseguenti situazioni di trascuratezza, abuso, sfruttamento e abbandono.

Amici dei Bambini è presente in Perù dal 1995 con le adozioni internazionali; nel corso del 2006 l'associazione ha avviato interventi di cooperazione allo sviluppo nel dipartimento di Lima. In un primo momento, l'associazione ha promosso corsi per la promozione e la diffusione del diritto al nome, all'identità, alla famiglia, con la collaborazione di diversi operatori sociali. Successivamente, l'associazione ha avviato programmi personalizzati per i bambini ospiti di alcuni istituti della città, offrendo ai più piccoli servizi ludico-ricreativo e di accompagnamento scolastico e ai più grandi servizi di formazione e preparazione alla vita professionale. Nel febbraio 2007 Amici dei Bambini, insieme alle organizzazioni non governative ADRA, Cometa e Misión Vida, ha costituito il collettivo "Un Niño, Una Familia" proprio con la finalità di svolgere azioni coordinate a favore dei minori istituzionalizzati negli istituti pubblici e privati del Paese. Al termine del 2008, Amici dei Bambini collabora con cinque istituti di Lima: l'istituto Juan Pablo II, l'istituto Ciudad del Niño, l'istituto Posada de Belén, l'istituto Maqueira e l'istituto San Antonio. A partire dal secondo semestre 2008 è stato avviato a Lima un progetto transnazionale (in quanto implementato contemporaneamente anche a Bogotá in Colombia e a La Paz in Bolivia) di re-inserimento sociale e professionale di minori over 13 prossimi all'uscita dall'istituto finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalla Fondazione Cariplo. Infine, nel mese di dicembre 2008 è stato avviato grazie al contributo del Ministero degli Affari Esteri un progetto che si prefigge di sviluppare un processo di ricerca, diffusione e sensibilizzazione delle autorità e dell'opinione pubblica sul crescente fenomeno dell'abbandono di minori diversamente abili e sulle condizioni di vita degli stessi negli istituti, pubblici e privati, del Paese.

La Secretaría Nacional de Adopciones (SNA) è l'autorità centrale costituitasi nel 2002, che consente l'adozione di minori dichiarati in stato di abbandono a famiglie adottive debitamente valutate da un consiglio interno, il Consejo Nacional de Adopciones che si riunisce una volta al mese e in quella occasione si occupa, tra le altre cose, degli abbinamenti famiglie/minori. In Perù, oltre alla normale lista di attesa esiste una seconda lista chiamata "Angeles que aguardan" dove vengono riuniti tutti i bambini con particolari problematiche. I numeri delle adozioni in Perù sono piuttosto esigue: per esempio, nel 2005 sono state fatte 125 adozioni nazionali e 148 internazionali. Di questi, 53 bambini sono stati adottati da famiglie italiane e 10 di questi hanno trovato casa attraverso la nostra associazione.

Stati Uniti

Da poco presente nel paese con una struttura molto leggera, l'associazione sta

valutando l'utilità e i modi di una sua maggiore presenza nel paese.

Nel corso del 2008 abbiamo svolto un sopralluogo di monitoraggio negli Stati Uniti, con lo scopo di verificare la situazione dell'abbandono minorile e della necessità e possibilità di iniziare una collaborazione per l'adozione internazionale di minori americani in uscita.

Secondo quanto rilevato, i minori in foster care, il sistema di affido americano, sono, a fine 2005, 510.000 (fonte: Child Welfare Information Gateway), su un totale di 79.000.000 di individui sotto i 18 anni, di cui 112.000 adottabili. A questi bisogna poi aggiungere tutti i neonati le cui madri biologiche decidono di dare in adozione alla nascita, selezionando direttamente la famiglia adottiva, come sancito dalla legge americana, che non sono calcolati in questo tipo di statistiche.

Secondo quanto rilevato dagli operatori che lavorano in questo campo, vi è una profonda discriminazione nei confronti dei bambini afroamericani, o comunque dei figli di giovani tossicodipendenti, alcolizzate o detenute. Ciò determina, inevitabilmente, l'entrata fin dalla nascita nel sistema di foster care, definito, da diverse analisi e dagli stessi addetti che vi lavorano, come un sistema fallimentare. Se in effetti l'idea da cui nasce è condivisibile, e cioè la scelta di gestire i minori fuori dalla famiglia d'origine (in quanto abbandonati dalla stessa o in quanto tolti per provvedimento giudiziario) all'interno di un sistema di famiglie accoglienti affidatarie, e non attraverso strutture d'accoglienza come istituti o comunità, nella realtà dei fatti si dimostra un circuito che si autoalimenta e un limbo pericoloso per i bambini che vi sono inseriti, da cui è estremamente difficile uscirne.

ATTIVITA' ISTITUZIONALI IN ITALIA

**ADOZIONE INTERNAZIONALE, FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE COPPIE
ADOTTIVE**

Benché l'adozione internazionale sia ovviamente parte essenziale delle attività svolte in ognuno dei paesi in cui l'associazione è presente, come descritto anche nel capitolo precedente, essa ha anche una dimensione nazionale sia per quanto riguarda l'andamento in generale delle adozioni sia per quanto riguarda la formazione e l'accompagnamento delle aspiranti coppie adottive. Sono questi i due aspetti descritti nel paragrafo.

Minori adottati e famiglie adottive

Il 2008 per Amici dei Bambini è stato un anno apparentemente molto positivo se si utilizza quale criterio di riferimento il solo dato grezzo dei numeri. I 170 bambini adottati corrispondono al numero più importante di adozioni in un anno realizzato dall'associazione in tutta la sua storia.

In realtà, però, sono crescenti anche le difficoltà che assillano il sistema adottivo nel suo insieme sia per quanto riguarda sempre più diffuse mancanze di coordinamento tra gli attori del sistema, enti autorizzati, autorità italiane ed estere e coppie, sia per quanto riguarda opacità di vario genere nelle procedure adottive in diversi paesi.

Nel corso del 2008 sono stati adottati 170 bambini stranieri provenienti dai seguenti Paesi:

Paesi	2008	2007	Δ 07/08
Albania	5	1	+4
Bolivia	5	19	-14
Bosnia Erzegovina	1	0	+1
Brasile	54	43	+11
Bulgaria	0	1	-1
Cambogia	12	1	+11
Colombia	34	26	+8
Fed. Russia	1	0	+1
Kosovo	1	2	-1
Moldova	2	3	-1
Mongolia	2	1	+1
Nepal	6	9	-3
Perù	13	19	-6
R.D. Congo	2	1	+1
Sri Lanka	3	2	+1
Ucraina	29	16	+13
Totale	170	144	+26

Sono state 134 le famiglie adottive del 2008 così distribuite per Paese di provenienza dei minori tra i Tribunali per i Minorenni italiani:

PAESI	Albania	Bolivia	Bosnia E.	Brasile	Bulgaria	Cambogia	Colombia	Fed. Russa	Kosovo	Moldova	Mongolia	Nepal	Perù	RDC	Sri Lanka	Ucraina	Totale
TRIBUNALI																	
Bari				1			4										5
Bologna				2			5					1	3		1	1	13
Bolzano				3		2	2										7
Brescia	2	1		1		2	1								1		8
Cagliari															1		1
Caltanissetta																1	1
Catania													1			2	3
Catanzaro				1												1	2
Firenze				1												1	2
Genova				1												3	4
Messina								1					1				2
Milano	2	1	1	13		5	2		1		2	3	6	1		5	41
Napoli							3										3
Palermo																1	1
Perugia													1				1
Roma		1		4			3					1	2	1		1	11
Torino				1		1										2	4
Trento				1			1			1							3
Trieste																1	3
Venezia	1	2		6		2	5					1				1	19
Repubblica di San Marino							1										1
TOTALE	5	5	1	34	0	12	27	1	1	1	2	6	14	2	3	20	134

L'età media dei minori adottati è di 6 anni e 9 mesi, quella delle coppie adottanti è di 42 anni e 2 mesi.

L'informazione e la prima accoglienza

Le attività di adozione internazionale relative invece alla formazione ed all'accompagnamento delle famiglie prima e dopo l'adozione e le attività trasversali di accompagnamento rivolte a tutte le coppie durante il tempo dell'attesa sono state implementate ed arricchite, in ragione della maggior complessità che si riscontra di anno in anno nel settore adozione internazionale.

Nel corso del 2008 sono stati organizzati 192 incontri informativi con una partecipazione totale di 1664 coppie, 547 presso la sede di Mezzano, 237 presso la sede di Roma, 95 presso la sede di Torino, 202 presso la sede di Bologna, 55 presso la sede di Bolzano, 78 presso la sede di Salerno, 170 presso la sede di Mestre, 96 presso la sede di Messina, 124 presso la sede di Bari e 60 presso la sede di Firenze.

Amici dei Bambini è presente anche in Internet con un Forum interattivo sulle tematiche dell'adozione internazionale che ha superato i 4.200 iscritti. Inoltre, sul sito www.aibi.it, abbiamo un'agenzia quotidiana di informazioni sulle tematiche dell'infanzia in difficoltà e dal 2004 è stato attivato un servizio per le coppie adottive

interessate ad avere informazioni sui dati statistici relativi alle adozioni realizzate in passato e durante l'anno corrente; nella stessa sezione sono anche aggiornati settimanalmente i dati relativi al numero di coppie che hanno conferito incarico all'Ente con l'ipotesi del tempo di attesa dal conferimento dell'incarico all'adozione.

Formazione alle coppie

Sono stati effettuati 3 corsi di sensibilizzazione presso la sede di Mestre con 25 coppie partecipanti. Sono stati poi organizzati 58 percorsi maturativi di sostegno, di cui 15 presso la sede di Mezzano per un totale di 140 coppie, 11 presso la sede di Bologna, per un totale di 79 coppie, 9 presso la sede di Roma, per un totale di 64 coppie, 4 presso la sede di Bolzano per 25 coppie, 4 presso la sede di Messina, per un totale di 21 coppie e 5 nella sede di Torino per un totale di 8 coppie, 29 nella sede di Bari per un totale di 58 coppie. Il totale generale delle coppie partecipanti ai percorsi maturativi è di 430 coppie.

Durante l'anno hanno deciso di iniziare il cammino adottivo con Amici dei Bambini 292 coppie, sostenendo il colloquio con gli psicologi per la relativa stesura della relazione integrativa: di queste 189 hanno conferito nel corso dell'anno l'incarico ad Amici dei Bambini.

L'accompagnamento nel tempo di attesa

Nella fase pre-adottiva tutte le coppie in lista di attesa per un paese partecipano almeno ad un incontro tecnico specifico sul paese di destinazione gestito dal proprio desk di riferimento sulla macro area geografica. Ad ogni coppia è data la disponibilità di essere affiancata altresì da una coppia adottiva facente parte della rete di volontariato dei punti Amici dei Bambini.

Dopo una prima fase sperimentale sono stati riproposti per l'anno 2008 i percorsi per le coppie in attesa, chiamati "L'adozione a piccoli passi". I percorsi prevedono 10 incontri a cadenza mensile da Ottobre a Giugno, con gruppi composti da un minimo di 4 ad un massimo di 8 coppie gestiti ognuno da una psicologa e da una famiglia adottiva.

CULTURA E SENSIBILIZZAZIONE

Amici dei Bambini promuove la sua missione attraverso la realizzazione di interventi concreti per risolvere l'abbandono, ma i progetti da soli non sono sufficienti per affrontare questa emergenza umanitaria. E' necessario muoversi per attivare anche un cambiamento culturale nelle persone, perché tutti diventino consapevoli di questa situazione.

Per rispondere a questa necessità, Amici dei Bambini ha scelto di realizzare un progetto culturale mirato a incidere nella società civile a livello delle coscienze per promuovere la cultura dell'accoglienza: un bambino abbandonato è una responsabilità di ognuno di noi e il suo futuro deve poter dipendere dalle nostre azioni. Eticamente, siamo tutti chiamati a rispondere a questa drammatica realtà. Non è lo Stato e non

sono le istituzioni a poter “guarire” il male dell’abbandono. La famiglia è l’unica “terapia adeguata” per ogni bambino abbandonato.

L’associazione tenta così di incidere nel tessuto sociale e nelle coscienze attraverso eventi culturali e di sensibilizzazione a livello internazionale, nazionale e locale. Per farlo, Amici dei Bambini opera attraverso eventi, iniziative, pubblicazioni, convegni e seminari, ricerche e studi sul fenomeno dell’abbandono.

Nel 2008 questo progetto culturale si è tradotto in tre specifiche linee di azione dedicate ai care leavers, cioè i minori che raggiungono la maggiore età fuori dalla famiglia.

La prima è volta a identificare quali siano gli interventi ed i servizi esistenti volti all’inclusione sociale dei care leavers in cinque paesi europei, Italia, Francia, Lettonia, Romania, Bulgaria, creando set di indicatori capaci di valutare l’efficienza dei servizi a loro dedicati, promuovendo la conoscenza diffusa di queste problematiche in Europa e individuando buone pratiche e strategie innovative per la loro ottimale inclusione sociale. Si tratta di un progetto di ampio respiro, in corso ormai da alcuni anni e la cui valenza è riconosciuta anche dal finanziamento continuativo da parte dell’Unione europea.

La seconda è stata invece condotta sul territorio nazionale, organizzando incontri, soprattutto presso università e centri studi, volti a sensibilizzare questi ambienti sul tema dell’abbandono e a farne conoscere le implicazioni sociali.

La terza, infine, intende costruire un approccio economico al tema dell’abbandono. Nel 2008 sono stati così condotti una ricerca da parte dello IULM sull’incidenza dei fattori economici sull’atto di accoglienza, focus per rilevare gradimenti di specifici prodotti finanziari e successiva elaborazione degli stessi, focus relativi a Italia e Francia sui costi economici dell’inclusione sociale dei care leavers.

Sono poi consolidati nel corso dell’anno alcuni appuntamenti e iniziative.

A fine estate, viene organizzata la “Settimana di studi e formazione”, che dà vita a un Convegno internazionale sui temi dell’abbandono e dell’accoglienza.

Grazie alla collaborazione con la casa editrice Ancora, è nata la collana “Amici dei Bambini”, interamente dedicata a pubblicazioni sulle adozioni, l’affido e il sostegno a distanza, che prevede due uscite all’anno.

E’ infine al suo secondo anno di vita un progetto ambizioso di analisi e studio permanente sul tema abbandono e sui bambini ed adolescenti senza famiglia, partendo dalla considerazione che l’istituzionalizzazione sia un fattore determinante di esclusione sociale. Si è così concretizzata una ricerca approfondita e comparata sulla tematica dell’abbandono in Italia ed in Europa, studio sintetizzato attraverso la creazione di una collana editoriale specifica sul tema: i rapporti sull’abbandono. Il rapporto 2008 approfondisce quella che è la realtà dei sistemi di protezione dell’infanzia senza famiglia in Europa, analizzando le politiche pubbliche e gli interventi del privato sociale, le carenze e le risorse, i miti culturali e le difficoltà pratiche che ostacolano risposte concrete e sostenibili all’emergenza abbandono fondate sull’accoglienza.

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI E ACCESSORIE

Dettagliate informazioni sulle attività di raccolta fondi e accessorie sono riportate nella nota integrativa al bilancio per quanto riguarda sia il rapporto tra costi sostenuti e raccolta sia il mantenimento del vincolo di destinazione indicato dai sostenitori.

In particolare, sono contenute informazioni riguardanti questi aspetti negli *“Indicatori di performance e di bilancio”*, nei *“Criteri di valutazione”* e nell’*“Informazione sul rendiconto gestionale a proventi e oneri”*.

LETTERA DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AI SOCI

Il capitolo conclusivo di questa relazione è dedicato a quella che, al di là delle informazioni richieste dalle Linee guida o dalle raccomandazioni dei dottori commercialisti, è la relazione del consiglio direttivo intesa in senso stretto, il punto della situazione su chi è Ai.Bi. oggi, soprattutto per i soci, e su che cosa vorrebbe essere domani.

Nella relazione di apertura del seminario di Cervia 2008 era già evidenziato come Aibi fosse diventata “povera”, in quanto ha voluto farsi padre e madre dei bambini abbandonati, degli Out of Family Children.

E questa povertà pesa ancora oggi, basta rileggere una pagina di quella relazione, più attuale che mai!

“E Ai.Bi. invece ha voluto farsi “padre e madre” dei bambini abbandonati ed è ed è entrata nella spirale della violenza dell’abbandono, nella melma del mercato dei bambini abbandonati...

Quante porte si sono chiuse per questa scelta! Sarebbero sufficienti le parole del responsabile dell’ufficio VII del Ministero Affari Esteri, l’ufficio preposto alla cooperazione con le ONG: “per favore, nei vostri progetti, non parlatemi di adozione, altrimenti non li finanziamo”.

Ai.Bi. ha voluto farsi padre e madre e ogni giorno ne porta la sofferenza: è duro dover assistere alla insensibilità, all’indifferenza di chi dovrebbe avere a cuore il destino dei propri minori e invece crea ostacoli dopo ostacoli che diventano sempre più difficili e ardui da superare.

È mortificante da accettare che tutto ciò che sta intorno ad un bambino abbandonato ruoti intorno al denaro. Ma chi crede più nella missione di salvare un bambino dal suo abbandono?

Anche i nostri collaboratori all’estero piano piano entrano in questa logica e diventa sempre più penoso, faticoso, mortificante gestire i rapporti con loro.

Quante volte ci prende la tentazione di lasciar perdere, di non insistere: l’amarezza della delusione, dell’inutilità degli sforzi fatti, diventa a volte insostenibile. Qual è il senso di continuare a lavorare in un paese se non si è accolti da quelle istituzioni che dovrebbero prendersi cura proprio dei loro ultimi degli ultimi, i loro cittadini “privilegiati”?

Ma Ai.Bi. si è fatto padre e madre anche di quel solo bambino che è riuscito a far accogliere: ma quanti sacrifici è costata quella adozione. Però chi non le farebbe per il proprio figlio?

Ma è dura, ogni giorno, ogni anno più dura da accettare, da mandare giù: nessuno ti aiuta, devi lottare solo contro di tutti. Anche le nostre stesse istituzioni non credono negli sforzi fatti, nei mesi e mesi, anni a volte per portare in un paese la cultura dell’accoglienza, e ancora una volta Ai.Bi. resta sola.”

In questo anno davvero abbiamo spesso conosciuto la sconfitta.

E’ la sconfitta che abbiamo subito in Cambogia, traditi dalla nostra stessa CAI.

E’ la sconfitta subita nei “nuovi criteri” per l’autorizzazione degli Enti Autorizzati,

che tanta speranza avevano in noi suscitato per cambiare il sistema.

E' la sconfitta subita nella celebrazione dell'accordo storico tra Russia e Italia sull'adozione internazionale, l'accordo di tutti gli Enti Autorizzati, anche di quelli che notoriamente hanno trasformato l'Adozione Internazionale in un mercato. Era il momento della celebrazione e tutti vi dovevano partecipare. Anche noi, là, in prima fila?

E' la sconfitta che stiamo subendo in Ucraina, dove per timore di ripercussioni nei confronti dei nostri collaboratori, viviamo indecisi se denunciare a voce sempre più alta la corruzione che siamo costretti a subire o continuare a scegliere la strada più facile: chiudere ed andare via.

E' la sconfitta subita nella prossima chiusura volontaria, ed è la prima volta che succede in Ai.Bi., di un nostro paese: la Bosnia Erzegovina. Troppe le perdite di bilancio subite nel 2008 per continuare in paesi dove il rapporto con le istituzioni è difficile e le Adozioni Internazionali vengono ostacolate o impediti;

E' la sconfitta subita in Congo, dove per tentare di capire come si svolgono le adozioni internazionali siamo costretti a immergerci in situazioni difficili, sempre al limite, mettendo a repentaglio la serenità dei nostri volontari.

E' la sconfitta che subiamo nelle nostre Case Famiglie, nelle nostre poche famiglie affidatarie, quando assistiamo, impotenti, a delle decisioni, a dir poco "crudeli", nei confronti dei "nostri" bambini. O, peggio, quando la decisione è la stessa non decisione.

E' la sconfitta, ma questa brucia meno, subita dal nostro bilancio per gli investimenti fatti nei nuovi paesi, Congo, Kenya, Stati Uniti e Centro America.

Un bilancio fallimentare, quindi?

E' indubbio: Ai.Bi. sta correndo dei grossi rischi.

Il meno preoccupante è quello di trovarsi, di restare da sola. E' una condizione questa alla quale ci siamo abbastanza abituati. Quante volte ci è capitato di stare noi da una parte e tutti gli altri dall'altra? Questo è capitato, e capita tuttora, sia qui in Italia, basta partecipare ad un convegno o ad una riunione, sia all'estero ai nostri volontari in Russia, in Nepal, in Brasile. Non ci preoccupa "l'essere soli", anzi questo è sempre stato il nostro ruolo e l'abbiamo sempre giocato e, devo confessare, a volte anche con orgoglio.

E' che ora a questo, al rischio della solitudine, si sono aggiunti altri due pericolosi rischi.

Il primo è quello di accontentarsi. La macchina di Ai.Bi. funziona. Il progetto di creare una struttura manageriale capace di lavorare per obiettivi e non più per stimoli dall'alto inizia a dare i suoi frutti. L'organizzazione marcia; stabilita la strategia, i settori operativi hanno imparato a coordinarsi fra loro, a proporre iniziative, a valutare i risultati. Certo, occorre sempre una posizione di controllo, a volte di "ricarica" dell'entusiasmo, ma, tra piani finanziari, controlli di gestione e procedure della qualità, devo con soddisfazione notare che sono stati fatti dei passi da gigante.

Certo noi potremmo accontentarci di questo risultato e lavorare sempre di più per migliorare l'efficienza, la produttività e la managerialità della nostra organizzazione.

E questo sarebbe un "signor risultato". Anche qui, un'altra volta, ci arriviamo per primi: creare le condizioni perchè un'organizzazione possa vivere, e anzi migliorare,

oltre i fondatori.

Ma c'è un secondo rischio, direttamente correlato al rischio di accontentarsi delle efficienze organizzative: quello della impotenza, o meglio della rinuncia alla battaglia. Cercherò di spiegarmi con una metafora nautica.

Ora Ai.Bi. assomiglia alla Amerigo Vespucci, la nave scuola, la nave modello, tutta perfettina, le vele a posto, le sartie in ordine. Una volta Ai.Bi. era un vecchio incrociatore, tutto rattoppato, coi motori che a volte si fermavano, in qualche parte anche arrugginito, ma con una cosa importante: aveva dei cannoni che sparavano.

La nave scuola, avanza, fa le sue belle rotte, raggiunge i suoi obiettivi, forma il suo personale ma non spara, non combatte, non va in guerra!

Ed eccolo il grande rischio: è difficile, è impossibile, non si può fare; facciamo quello che sappiamo fare, anzi cerchiamo di farlo meglio.

E così Aibi perde il suo ruolo "storico". Chi di voi si ricorda le "piccole, grandi battaglie"? La lotta per le esenzioni dell'IVA, la lotta contro i decreti di idoneità razzisti, la lotta per la eliminazione del fai da te nell'Adozione Internazionale, la lotta per la chiusura degli Istituti, la nostra legge, la 149, le linee guida dell'infanzia nella cooperazione internazionale, i grandi coordinamenti (tavolo Albania, CISD, i bambini del Kosovo), nei quali Ai.Bi era sempre il capo fila.

E ora? Non solo i cannoni non ci sono più, ma ci dimentichiamo pure, da qualche parte, le munizioni con tanta fatica confezionate. E' questo il caso della nostra proposta di legge per la gestione dell'affido privato-sociale, costata ad Ai.Bi. tre anni di battaglie e di fatiche. Dimenticata, come se non fosse mai esistita.

Eccolo il rischio dell'impotenza: non essere più capaci di lottare o, meglio, di ricominciare a combattere.

Non vorrei che fossimo arrivati a questo punto anche spinti da un "rintanarsi", quasi "un rifugiarsi", nella affascinante ricerca della spiritualità dell'adozione. Quasi avessimo trasferito le energie una volta utilizzate per la lotta nelle attività della spiritualità. In realtà questa dovrebbe essere di stimolo, di rafforzamento e di sostegno alla discesa in campo, non una consolazione per le delusioni subite.

Allora quale può essere il ruolo di Aibi oggi? Muoversi verso una grande e sempre più efficiente organizzazione o anche essere il movimento che lotta per la politica dell'infanzia abbandonata?

Certo, se dovesse rispondere a tali domande, ciascuno di noi sceglierebbe entrambe le ipotesi.

Ma qui viene il punto dolente: per fare politica, per lottare non basta una efficiente organizzazione, ma persone, volontari, famiglie che lottano e che si impegnano. Non bastano più un presidente e le sue urla, i suoi interventi sui media. Occorre che alle sue spalle vi sia un movimento che lo segue, che non solo condivide, ma partecipa.

Ecco il punto di snodo, non possiamo più bluffare: o siamo un movimento, vogliamo diventare anche un movimento oppure rimaniamo una organizzazione.

Ora, quest'ultima, non solo siamo riusciti a farla, ma la stiamo facendo crescere e migliorare di giorno in giorno. Per il primo, invece, sembra di essere sempre al punto di partenza, un passo avanti e due indietro.

Quale strategia associativa attuare per raggiungere simili obiettivi?

Vorrei indicare tre linee di azione.

La prima è riprendere a presentare proposte di legge e aggiornamenti del manifesto

culturale.

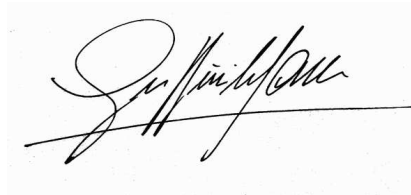
La seconda è creare, senza indugio, la casa del movimento: la fondazione di partecipazione.

La terza è aprire e condurre il dibattito sulla creazione del quarto settore, quello del volontariato.

Non è la prima volta che cerchiamo di attuare questa strategia, ma, forse, oggi tutto è più chiaro che mai, perché mai come oggi è in gioco l'identità di ciò che abbiamo creato.

La sua attivazione dipende dalle famiglie, quindi dalla povertà delle nostre famiglie, di noi poveri padri e madri.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Griffini', with a long horizontal stroke extending to the right.

INDICATORI DI PERFORMANCE E DI BILANCIO

Vengono di seguito elencati la tabella degli indicatori di performance suggeriti dalla Raccomandazione n° 10 della Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e gli indicatori di bilancio, raggruppati in cinque sezioni, utilizzati all'interno del sistema di qualità UNI EN ISO 9001: 2008.

L'inserimento di questa inusuale sezione all'interno del bilancio è dovuta all'intenzione dell'associazione di rendere integrati tra loro gli strumenti di qualità e cammino verso l'eccellenza da questa impiegati, da un lato, e assicurare sempre di più la comparabilità tra le varie organizzazioni non profit, dall'altro.

Lo scopo è quello di arrivare progressivamente a costituire una sorta di sistema nervoso dell'associazione, composto da più sensori armonizzati tra loro, che possa guidare l'associazione medesima in un percorso di continuo miglioramento, indicando le opportunità e avvisando dei pericoli o dei cali di tensione. In questo modo, inoltre, dovrebbe essere possibile evitare il rischio, purtroppo sempre reale in questi casi, di introdurre nell'organizzazione singole aree o strumenti di qualità che tuttavia, non collegati tra loro, finiscono con il tempo con il divenire realtà fini a se stesse.

Lo sviluppo della comparabilità di tali sensori tra le varie organizzazioni non profit a beneficio dei portatori di interesse esterni, poi, non può che aumentare, per usare le parole della Commissione aziende non profit, il grado di consapevolezza delle donazioni, obiettivo ineludibile per tutto il non profit.

Di qui l'utilizzo integrale degli indicatori di performance sviluppati dalla Commissione stessa, a fianco delle cinque sezioni riportate ormai dal 2003 nel bilancio dell'associazione.

INDICATORI DI PERFORMANCE DEFINITI DALLA RACCOMANDAZIONE N° 10

Riportiamo di seguito il Prospetto di sintesi a proventi e oneri al fine di rendere più agevole il calcolo e la comprensione degli indici di performance indicati dalla Raccomandazione n° 10.

	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
PROVENTI		
Totale proventi per attività istituzionali (A)	3.878.161,68	4.138.728,60
Totale proventi per attività di raccolta fondi (B)	3.715.457,79	4.337.172,96
Totale proventi per attività finanziarie e patrimoniali (C)	109.764,19	100.722,48
Totale proventi per attività straordinaria (D)	52.104,63	12.095,38
TOTALE GENERALE DEI PROVENTI (alfa)	7.755.488,29	8.588.719,42
ONERI		
Totale oneri per attività istituzionali (A1)	6.126.408,23	6.821.933,59
Totale oneri per attività di raccolta fondi (B1)	804.256,34	790.062,69
Totale oneri per attività di supporto (E)	890.585,94	782.212,16
TOTALE NETTO DEGLI ONERI (beta)	7.821.250,51	8.394.208,44
Totale oneri per attività finanziarie e patrimoniali (C1)	146.810,67	139.483,79
Totale oneri per attività straordinaria (D1)	3.019,77	5.191,14
TOTALE GENERALE DEGLI ONERI (alfa1)	7.971.080,95	8.538.883,37
RISULTATO GESTIONALE	- 215.592,66	49.836,05
CAPITALE DI FUNZIONAMENTO (ATTIVITA') PATRIMONIO NETTO	9.252.181,74 3.290.314,64	7.962.445,02 4.052.017,17

INDICATORI DI PERFORMANCE	€ cent / decimali	percentuali	€ cent / decimali	percentuali
<i>Indice di efficienza della raccolta fondi (B/B1)</i>	0,22	21,65	0,18	18,22
<i>Indici di impiego delle risorse</i>				
- per attività istituzionali (A1/beta)	0,78	78,33	0,81	81,27
- per attività di raccolta fondi (B1/beta)	0,10	10,28	0,09	9,41
- per attività di supporto (E/beta)	0,11	11,39	0,09	9,32
<i>Indici della capacità organizzativa</i>				
- incremento dei proventi caratteristici 08 (A+B)	-0,10	-10,41		
- incremento dei proventi caratteristici 07 (A+B) (proventi caratteristici 2006:€)	-0,05	-4,92	-0,05	-4,92
- incremento dei proventi caratteristici 06 (A+B) (proventi caratteristici 2005:€)	0,12	12,21	0,12	12,21
- incremento dei proventi caratteristici 05 (A+B) (proventi caratteristici 2004:€)			0,21	20,86
- incremento medio dei proventi caratteristici(A+B)	-0,01	-1,04	0,09	9,39
- incremento dei programmi di spesa 08 (A1)	-0,10	-10,20		
- incremento dei programmi di spesa 07 (A1) (programmi di spesa 2006:€ 7.451.155,69)	-0,08	-8,44	-0,08	-8,44
- incremento dei programmi di spesa 05 (A1) (programmi di spesa 2005:€ 6.534.056,27)	0,14	14,04	0,14	14,04
- incremento dei programmi di spesa 04 (A1) (programmi di spesa 2004:€ 5.400.356,44)			0,21	20,99
- incremento medio dei programmi di spesa (A1)	-0,02	-1,53	0,09	8,86
- rapporto tra cap. di funzionamento e spese (CF/alfa1)	1,16	116,07	0,93	93,25

L'indice di efficienza della raccolta fondi conferma l'andamento negativo intrapreso nello scorso anno in quanto i centesimi spesi per ogni euro raccolto salgono a 22. Contrariamente all'anno scorso, però, tale diminuzione è da attribuirsi non tanto ad un aumento degli investimenti, quanto alla diminuzione dei proventi. Tale diminuzione è avvenuta a fronte di oneri che, proprio perché frutto dei citati investimenti in comunicazione, hanno dimostrato almeno per quest'anno una sostanziale rigidità. Si aggiunga a ciò un'importante riduzione dei proventi figurativi, poco più di 50

migliaia di euro, costituiti dai beni ceduti gratuitamente all'associazione da parte delle aziende.

Gli indici di impiego delle risorse sono leggermente variati: l'impiego per attività istituzionali scende sotto l'80%, per rispondere alla necessità di ridurre i programmi di spesa, data la costante diminuzione dei proventi degli ultimi 2 anni.

Gli oneri di supporto fanno invece rilevare un aumento del 2%. In questo caso, la già rilevata rigidità degli oneri, che per le attività di supporto in generale costituisce la costante di questo bilancio, è influenzata anche da due cause particolari:

- lo sforzo di trasparenza e di rispetto delle normative locali in termini di riconoscimenti giuridici e di contratti di lavoro in tutti i paesi in cui l'associazione opera ha richiesto necessariamente l'impiego non più di semplici impiegati amministrativi, ma di consulenti qualificati sia in campo giuridico che in campo tributario e amministrativo, con conseguente incremento dei costi;
- l'incremento dei costi per il personale della sede Centrale dovuto al rinnovo del contratto nazionale Uneba, che ha impattato maggiormente sul supporto in virtù di un minor turnover negli organi amministrativi e afferenti alla Direzione Generale (Segreteria, Personale, Auditing interno).

Infine, rileviamo un leggero aumento (1%) degli oneri per raccolta fondi.

Ricordiamo l'importanza del primo indicatore per la valutazione delle aziende non profit. L'associazione ritiene più che buono un impiego per attività istituzionali intorno all'80%. Bisogna però ricordare che, affinché l'indice sia comparabile tra diverse aziende non profit, è necessario che la metodologia di classificazione degli oneri, tra istituzionali o di supporto, sia la stessa. A tal fine, l'associazione ha applicato tutte le indicazioni previste dalla Raccomandazione n° 10 e ha indicato nella sezione Criteri di Valutazione di questa Nota integrativa che cosa si classifica come onere istituzionale e che cosa come onere di supporto. Così facendo, si è certi di offrire ai portatori di interesse una corretta informazione e una possibilità di comparare, senza distorsioni, varie realtà non profit.

Gli indici relativi alla capacità organizzativa confermano purtroppo l'andamento negativo dei proventi, soprattutto da raccolta fondi per i motivi già esplicitati sopra.

Dato l'andamento dei proventi, è prudenzialmente continuata la proporzionale riduzione dei programmi di spesa al fine di garantire la sostenibilità economica. Tale misura è supportata dal notevole miglioramento dell'indice relativo al capitale di funzionamento che, superando l'unità, si rivela più che adeguato a coprire le spese.

QUADRO DEGLI INDICATORI DI BILANCIO UNI EN ISO 9001:2008

La sezione, che riporta gli indicatori di bilancio inseriti nel Sistema Gestione Qualità, è invariata rispetto agli scorsi anni, con la sola eccezione di seguito descritta, allo

scopo di garantire la continuità dell'informazione fornita.

Dallo scorso esercizio, infatti, i proventi e gli oneri non vengono più riportati al netto delle loro componenti figurative, data la scarsa rilevanza di queste ultime, comunque indicata nel paragrafo *“Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria”*.

Sono così presenti indicatori analoghi a quelli precedenti, ma in un sistema comunque più ampio di quello raccomandato dai dottori commercialisti.

Risorse umane

Indice di turnover del personale di sede (cessazioni / dipendenti e assimilati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Dip. e ass. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	26,0	326,2%
Dati 2008	19	73	26,0	2007	22,9	275,4%
Dati 2007	13	62	21,0	2006	7,9	29,5%
Variazione	46,2%	17,7%	23,8%	2005	6,1	

Indica la capacità dell'organizzazione di rendere stabile l'ambiente lavorativo riguardo alla più importante delle sue componenti, appunto le persone. La categoria di indicatori relativi alle risorse umane è infatti, non a caso, la prima della lista.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

Dalla serie storica possiamo vedere che come nel 2007 si conferma un turnover decisamente più elevato, segno che l'associazione continua nel processo di “adeguamento” delle risorse dettato dalla crescita in termini di complessità dell'associazione. E' comunque chiara la necessità di non protrarre molto oltre questa situazione per non tenere troppo a lungo sotto pressione l'ambiente lavorativo.

Indice di turnover dei volontari espatriati (cessazioni / volontari espatriati inizio anno * 100)						
	Cessazioni	Vol.esp. inizio anno	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	48,0	51,9%
Dati 2008	12	25	48,0	2007	40,7	28,8%
Dati 2007	11	27	40,7	2006	40,0	26,6%
Variazione	9,1%	-7,4%	17,9%	2005	31,6	

Indica la capacità dell'organizzazione di avere volontari espatriati che si dedicano a questo compito per lungo tempo.

L'indice è tanto migliore quanto più è basso.

E' uno degli indici più stabili nel tempo: ogni anno il ricambio dei volontari espatriati oscilla intorno a poco più di un terzo del totale. E' segno del peso di questo impegno ma anche della scelta dell'associazione di non fare normalmente ricorso a volontari di carriera, privilegiando la motivazione e la disponibilità a fare squadra rispetto al professionismo.

La tendenza alla crescita mostrata nel 2008 conferma le preoccupazioni evidenziate dall'indice precedente.

Indice di concentrazione del personale sulle attività tipiche (pers. italiano impegnato in attività tipiche a fine es.+ volontari esp. a fine es./ pers. italiano impegnato nelle attività strutt. e di supporto a fine es.)						
	Pers.att. tipiche e vol.esp.	Pers.att. supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	2,0	17,6%
Dati 2008	64	32	2,0	2007	2,6	52,9%
Dati 2007	71	27	2,6	2006	2,2	29,4%
Variazione	-9,9%	18,5%	-23,1%	2005	1,7	

Indica il rapporto tra chi è direttamente impegnato nella realizzazione dei fini istituzionali dell'organizzazione e chi si occupa invece delle attività strutturali e di supporto.

L'associazione si è data come obiettivo un valore superiore all'unità.

L'indice consegue pienamente l'obiettivo, ma l'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni suggerisce di porre attenzione sulla crescita più che proporzionale delle risorse dedicate alle attività di supporto.

Indice di produttività delle attività tipiche (proventi delle attività tipiche e da raccolta fondi/ pers. impegnato in attività tipiche a fine es. + vol.esp. a fine es.)						
	Proventi attività tipiche	Pers.att. tipiche e vol.esp.	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	110,8	-36,7%
Dati 2008	7.092	64	110,8	2007	111,8	-36,2%
Dati 2007	7.939	71	111,8	2006	138,3	-21,0%
Variazione	-10,7%	-9,9%	-0,9%	2005	175,1	

E' un indicatore di produttività delle attività tipiche.

Ha significato la tendenza più che il valore in sé.

La diminuzione dei proventi si è quest'anno accompagnata a una pari diminuzione delle risorse impiegate, evitando così un ulteriore peggioramento dell'indice. Questo dato resta comunque da monitorare, al fine di assicurare un più deciso cambiamento di rotta nei prossimi esercizi. Nel complesso però l'andamento in diminuzione della serie storica nel suo insieme potrebbe essere spiegabile in termini di "adeguamento" delle risorse ai volumi di attività: gli anni precedenti testimoniano infatti una tensione sulle risorse a lungo andare poco sostenibile.

Inoltre, anche in questo esercizio l'apertura di nuovi paesi ha determinato un investimento in termini di risorse a fronte del quale è necessario un periodo di consolidamento abbastanza lento prima di vedere i corrispettivi risultati in termini di proventi.

Indice di produttività delle attività di supporto (proventi totali / pers. impegnato in attività strutturali e di supporto a fine es.)						
	Proventi totali.	Pers. attività supporto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	242,3	-22,3%
Dati 2008	7.755	32	242,3	2007	318,1	2,0%
Dati 2007	8.589	27	318,1	2006	321,0	2,9%
Variazione	-9,7%	18,5%	-23,8%	2005	312,0	

E' anche questo un indicatore di produttività. Viene utilizzato al numeratore il valore dei proventi totali perché le attività strutturali e di supporto sono al servizio di tutta l'organizzazione.

Anche in questo caso ha significato la tendenza più che il valore in sé.

L'indice si riduce significativamente rispetto all'esercizio precedente confermando la rigidità delle risorse impegnate nelle attività di supporto a fronte di una significativa riduzione dei proventi. Questa tendenza, se confermata nei prossimi esercizi, richiederà un'adequata correzione.

Consistenza patrimoniale e solidità finanziaria

Indice di rigidità degli impieghi (immobilizzazioni totali / totale attivo * 100)						
	Totale immobilizzi	Totale attivo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	14,2	79,7%
Dati 2008	1.311	9.252	14,2	2007	9,6	21,5%
Dati 2007	766	7.962	9,6	2006	7,9	0,0%
Variazione	71,1%	16,2%	47,9%	2005	7,9	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al totale degli impieghi.

E' preferibile un valore basso.

Si registra un aumento della rigidità degli impieghi, dovuto soprattutto all'incremento delle immobilizzazioni finanziarie: tale incremento è dovuto ad una sorta di ristrutturazione finanziaria che ha comportato la decisione degli amministratori di tenere alcuni investimenti finanziari in portafoglio fino alla scadenza; pertanto questi investimenti sono stati riclassificati da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ad immobilizzazioni finanziarie, con un conseguente aumento della posta in oggetto. Segnaliamo poi un incremento delle immobilizzazioni materiali dovuto prevalentemente all'acquisto di autovetture in Colombia, Moldova e Italia.

Indice di rigidità del patrimonio libero (immobilizzazioni totali / patrimonio libero * 100)						
	Totale immobilizzi	Patrimonio libero	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	141,1	123,6%
Dati 2008	1.311	929	141,1	2007	66,9	6,0%
Dati 2007	766	1.145	66,9	2006	64	1,4%
Variazione	71,1%	-18,9%	110,9%	2005	63,1	

Esprime la percentuale di immobilizzi rispetto al patrimonio libero.

E' opportuno un valore inferiore a cento.

Quest'anno l'indice aumenta notevolmente per i motivi sopra citati, oltretutto per una notevole diminuzione del patrimonio libero. L'associazione terrà comunque sotto controllo questo aspetto.

Indice di sostenibilità da proventi pubblici (crediti pubblici totali/crediti pubblici di competenza futura)						
	Crediti pubblici totali	Crediti pubblici di comp. futura	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	1,77	-10,6%
Dati 2008	2.910	1.641	1,77	2007	2,48	25,3%
Dati 2007	2.685	1.084	2,48	2006	2,94	48,5%
Variazione	8,4%	51,4%	-28,6%	2005	1,98	

Indica la percentuale dei crediti pubblici, una grandezza fondamentale per una ONG, che riguarda proventi di competenza futura.

Il valore è positivo quanto più si avvicina a uno. Un valore elevato, viceversa, indica non solo scarsa sostenibilità futura ma anche probabili crisi di liquidità.

Data la drastica riduzione dell'indice, l'associazione ha ulteriormente allontanato il pericolo di crisi di liquidità. Segnaliamo quanto sull'indice in questione pesino i crediti per 1 milione di euro che l'associazione ha nei confronti del Ministero Affari Esteri italiano da anni e che, nonostante gli sforzi e i solleciti dell'associazione, non sono ancora stati esaminati né, di conseguenza, liquidati.

Indice inverso di esigibilità dei crediti (perdite su crediti + accantonamento a fondo svalutazione crediti / crediti totali al 01/01 * 100)						
	Perdite su crediti + acc. f.do sval. crediti	Crediti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	3,9	143,8%
Dati 2008	181	4.629	3,9	2007	5,0	212,5%
Dati 2007	150	2.994	5,0	2006	6,0	275,0%
Variazione	20,7%	54,6%	-22,0%	2005	1,6	

Indica la percentuale di crediti risultata inesigibile rispetto al totale dei crediti esistenti all'inizio dell'esercizio. E' un indice di primaria importanza per il rilevante peso dei crediti sul totale dell'attivo, come è naturale per un'organizzazione che realizza progetti sostenuti da finanziatori istituzionali. Inoltre, le perdite su crediti derivanti dall'incapacità costante di rendicontare interamente i finanziamenti istituzionali ricevuti possono rendere difficoltosi i rapporti con i finanziatori istituzionali stessi.

Il valore ottimale dipende dal tipo di attività svolto, l'associazione ritiene soddisfacente un valore inferiore a tre.

L'indice migliora notevolmente rispetto allo scorso anno e si avvicina al valore obiettivo. L'associazione ritiene tale andamento molto soddisfacente, anche perché il numeratore dell'indice comprende 59 migliaia di euro accantonati a titolo prudenziale per coprire la somma non ancora incassata della liquidazione di un fondo di investimento, chiuso per eccesso di ribasso durante la crisi finanziaria. Ne consegue che, senza questo evento straordinario legato all'andamento economico mondiale, l'associazione sarebbe sotto al valore obiettivo e ciò testimonia un notevole miglioramento nella capacità di esecuzione e rendicontazione dei progetti finanziati.

Indice delle disponibilità correnti (attivo circolante / passività correnti, date da patrimonio vincolato + debiti + ratei e risconti)						
	Attivo circolante	Passività correnti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,96	-10,3%
Dati 2008	7.729	8.016	0,96	2007	1,09	1,9%
Dati 2007	7.167	6.601	1,09	2006	1,07	0,0%
Variazione	7,8%	21,4%	-11,9%	2005	1,07	

Indica la capacità di far fronte ai debiti a breve o medio termine utilizzando le disponibilità a breve o medio termine. Data la particolare natura delle aziende non profit, il patrimonio vincolato è considerato tra le passività correnti.

E' considerato necessario un valore superiore a uno. L'inclusione del patrimonio vincolato tra le passività correnti riduce i valori di riferimento rispetto alle aziende profit.

Rileviamo purtroppo una diminuzione dell'indice sotto l'unità, dovuta soprattutto allo spostamento degli investimenti finanziari in immobilizzazioni, che determina l'abbassamento dell'attivo circolante e la non conseguente parità dell'indice. Segnaliamo poi che la crescita delle passività correnti è da attribuirsi interamente ai risconti passivi, su cui pesano notevolmente i proventi derivanti dalla procedura di Adozione Internazionale. Infatti, diversamente dall'esercizio precedente, in questo esercizio l'intera pratica adottiva viene fatturata al momento dell'abbinamento e non più in tranche successive, con conseguente aumento dei risconti passivi poichè vengono mandati a provento solo i contributi relativi a pratiche di adozione già perfezionate alla data di bilancio.

Poiché, come indicato all'inizio di questo capitolo, dallo scorso esercizio gli oneri e i proventi non sono più riportati al netto delle loro componenti figurative, di seguito si riporta l'incidenza di queste ultime.

Indice di incidenza delle componenti figurative sui proventi (proventi figurativi / proventi totali * 100)						
	Proventi figurativi	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	1,5	226,1%
Dati 2008	113	7.755	1,50	2007	1,9	313,0%
Dati 2007	166	8.589	1,90	2006	2,3	400,0%
Variazione	-31,9%	-9,7%	-21,1%	2005	0,46	

I proventi figurativi, che in bilancio pareggiano necessariamente gli oneri della stessa natura, sono costituiti da apporti di beni su progetti da parte di partner o da beni e servizi donati da aziende, in particolare spazi pubblicitari. Non sono in alcun modo valorizzate in bilancio forme di lavoro volontario.

Componenti figurative elevate indicano la capacità di ottenere beni o servizi gratuitamente, ma, se eccessive, possono anche diventare una modalità di distorsione dei dati di bilancio.

L'associazione, che proprio per questo motivo ha deciso di inserire esplicitamente il

loro ammontare tra gli indicatori, ritiene opportuno un valore inferiore a 10.

La diminuzione del valore è da attribuirsi soprattutto alla diminuzione di beni donati da aziende, non tanto per volontà delle aziende quanto per la scelta dell'associazione di non accettare indiscriminatamente beni non facilmente utilizzabili per la realizzazione delle attività istituzionali.

Indice di rotazione dell'attivo circolante (proventi totali / attivo circolante)						
	Proventi totali	Attivo circolante	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	1,00	-2,0%
Dati 2008	7.755	7.729	1,00	2007	1,20	17,6%
Dati 2007	8.589	7.167	1,20	2006	1,10	7,8%
Variazione	-9,7%	7,8%	-16,7%	2005	1,02	

Indica il numero di volte in cui l'attivo circolante si rinnova nell'anno sotto forma di proventi. Il valore di riferimento dipende dall'attività svolta dall'organizzazione.

L'indice peggiora a causa della sostanziale riduzione dei proventi, che verrà analizzata approfonditamente nell'apposita sezione, e di una crescita dell'attivo circolante dovuta all'aumento dei crediti.

Perseguimento dei fini istituzionali

Indica la percentuale dei proventi che viene impiegata nella diretta realizzazione dei fini istituzionali. E' l'indice per antonomasia nelle aziende non profit. Tuttavia, la sua significatività è potenzialmente inficiata dalla possibile diversa classificazione di alcuni oneri, come oneri di progetto o di supporto, da parte delle organizzazioni non profit. L'associazione ritiene dunque necessario indicare in Nota integrativa che cosa ritiene essere onere di progetto e che cosa onere di supporto. Tale indicazione è riportata dettagliatamente nei Criteri di valutazione.

Indice di impiego dei proventi nelle attività di supporto (oneri di supporto / proventi totali * 100)						
	Oneri attività supporto	Proventi totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	23,0	42,9%
Dati 2008	1.786	7.755	23,0	2007	20	24,2%
Dati 2007	1.717	8.589	20,0	2006	16,9	5,0%
Variazione	4,0%	-9,7%	15,0%	2005	16,1	

E' ritenuto necessario un valore inferiore a trenta, ottimo un valore inferiore a venti. Un valore troppo basso può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto.

Dobbiamo purtroppo rilevare un ulteriore peggioramento dell'indice, dovuto non tanto ad un aumento degli oneri di supporto, quanto alla diminuzione dei proventi, come già

segnalato l'anno scorso. L'associazione sta tenendo monitorato l'andamento dell'indice e se sarà necessario, cercherà di ridurre gli oneri di supporto. Ricordiamo però che la rigidità di tali oneri, come già precedentemente scritto, è anche dovuta alla necessità di garantire controllo e trasparenza in un'organizzazione che diventa sempre più complessa, oltretutto ad assicurare il rispetto delle normative locali in termini di riconoscimenti giuridici e di contratti di lavoro in tutti i paesi in cui l'associazione opera.

A differenza dell'indicatore di performance riportato nel paragrafo precedente, il rapporto è calcolato sul totale dei proventi anziché sugli oneri.

Indice di impiego degli oneri nelle attività tipiche (oneri attività tipiche / oneri totali* 100)						
	Oneri attività tipiche	Oneri totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	76,9	
Dati 2008	6.126	7.971	76,9	2007	79,9	-4,2%
Dati 2007	6.822	8.539	79,9	2006	83,1	-0,4%
Variazione	-10,2%	-6,7%	-3,8%	2005	83,4	

E' un indice complementare a quello precedente; è però neutrale rispetto all'avanzo o disavanzo di gestione.

Anche in questo caso è ritenuto necessario un valore superiore a settanta, ottimo un valore superiore a ottanta. Un valore troppo alto può indicare la riclassificazione come oneri di progetto di oneri normalmente considerati di supporto. L'indice è ulteriormente peggiorato e, come già ribadito precedentemente, l'associazione sta tenendo monitorato questo aspetto.

Indice di indipendenza (proventi da privati / proventi totali al netto di utilizzo fondi * 100)						
	Proventi da privati	Proventi totali netti	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	84,6	
Dati 2008	5.687	6.719	84,6	2007	86,5	39,5%
Dati 2007	6.238	7.209	86,5	2006	73,8	19,0%
Variazione	-8,8%	-6,8%	-2,2%	2005	62,0	

E' un indice di indipendenza in quanto un'eccessiva percentuale di finanziamenti pubblici trasforma l'organizzazione non profit in un'agenzia paragonata. E' una situazione simile a quella di un'azienda profit che vende la maggior parte della sua produzione a un solo cliente.

E' ritenuto necessario un valore dell'indice superiore a cinquanta, è invece ottimo un valore superiore a settanta.

Come già evidenziato precedentemente, l'indice conferma la tendenza alla diminuzione di finanziamenti di provenienza istituzionale ma migliora leggermente rispetto all'anno precedente.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività tipiche

L'indice riporta la percentuale dei progetti autonomi rispetto al totale dei progetti. Infatti nei progetti con risultato positivo, i proventi vincolati destinati al progetto sono stati superiori agli oneri, il progetto è stato quindi in grado di sostenersi autonomamente nell'esercizio.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (numero progetti) (n° progetti con risultato positivo / n° progetti totali)						
	N° progetti con ris.positivo	N° progetti totali	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,24	-47,8%
Dati 2008	12	51	0,24	2007	0,14	-69,6%
Dati 2007	8	56	0,14	2006	0,35	-23,9%
Variazione	50,0%	-8,9%	71,4%	2005	0,46	

E' preferibile un valore dell'indice alto, anche se, in presenza di elevati fondi vincolati sul progetto a inizio esercizio, un risultato negativo è semplicemente il segno dell'impiego di questi fondi.

L'indice migliora in quanto rileviamo un aumento del numero di progetti con risultato positivo. L'effetto finale è però anche leggermente gonfiato dalla diminuzione del numero totale di progetti, in quanto si è deciso, allo scopo di massimizzarne le sinergie, di dare vita a un unico progetto per ogni stato, indipendentemente dai diversi poli di attività all'interno dello stesso paese. Nello specifico, i cinque progetti prima esistenti in Brasile (Bahia, Goias, Minas Gerais, Parà e San Paolo) sono stati accorpati in un unico progetto paese.

Indice di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato positivo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato positivo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,03	-85,7%
Dati 2008	173	5.714	0,03	2007	0,03	-85,7%
Dati 2007	182	6.004	0,03	2006	0,14	-33,3%
Variazione	-4,9%	-4,8%	0,0%	2005	0,21	

Se è opportuno che sia autonomo un numero elevato di progetti, è anche vero che risultati positivi troppo elevati come importo, a meno che non si tratti di accantonamenti voluti, ad esempio in seguito a rilevanti manifestazioni di raccolta fondi, indicano un'incapacità a spendere nell'esercizio i proventi giunti.

L'associazione ha deciso per questo indice un valore limite tra 0,25 e 0,30.

L'indice mantiene il valore dell'esercizio precedente.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a breve termine (importo) (importo progetti con risultato negativo / totale oneri di progetto)						
	Importo prog. con risultato negativo	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,20	
Dati 2008	1.119	5.714	0,20	2007	0,23	187,5%
Dati 2007	1.380	6.004	0,23	2006	0,22	175,0%
Variazione	-18,9%	-4,8%	-13,0%	2005	0,08	

Anche la somma dei risultati negativi di progetto è un indice, inverso, di sostenibilità. Come per l'indice precedente, l'associazione si è data un valore limite tra 0,25 e 0,30. L'indice scende, invertendo la tendenza al rialzo degli ultimi esercizi: questo indica una diminuzione nell'utilizzo dei fondi vincolati, che l'associazione valuta positivamente in quanto testimonia, come già evidenziato precedentemente, un consolidamento della situazione economica dei paesi di più recente apertura.

Indice inverso di sostenibilità dei progetti a lungo termine (importo) (fondi vincolati negativi ante rettifiche / totale oneri di progetto)						
	Fondi negativi al 31/12 ante rettifiche	Totale oneri di progetto	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,09	
Dati 2008	536	5.714	0,09	2007	0,10	400,0%
Dati 2007	623	6.004	0,10	2006	0,07	250,0%
Variazione	-14,0%	-4,8%	-10,0%	2005	0,02	

Sommando il risultato positivo o negativo di progetto al relativo fondo vincolato esistente a inizio anno e considerando quindi i fondi risultanti al 31 dicembre, si ottiene un indice di sostenibilità di lungo periodo. Quest'ultimo considera infatti anche i fondi accantonati negli anni precedenti. L'indice utilizzato in questo caso è inverso perché pesa l'importo dei fondi vincolati negativi.

Il valore è tanto più positivo quanto più è vicino allo zero.

L'indice migliora leggermente e conferma, insieme agli altri indici di questa sezione, che gli sforzi dell'associazione per correggere l'andamento dell'accumulo e utilizzo di fondi stanno andando nella direzione giusta ed è pertanto necessario continuare in questa direzione.

Tasso di utilizzo dei fondi (utilizzo fondi / totale proventi delle attività tipiche e da raccolta fondi)						
	Utilizzo fondi	Totale proventi att.tipiche e da raccolta fondi	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,15	
Dati 2008	1.039	7.092	0,15	2007	0,17	183,3%
Dati 2007	1.380	7.939	0,17	2006	0,16	166,7%
Variazione	-24,7%	-10,7%	-11,8%	2005	0,06	

Tasso di accantonamento dei fondi (acc. a fondi destinati / totale oneri delle attività tipiche)						
	Acc. a fondi destinati	Totale oneri delle attività tipiche	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,03	-81,3%
Dati 2008	173	6.126	0,03	2007	0,03	-81,3%
Dati 2007	182	6.822	0,03	2006	0,12	-25,0%
Variazione	-4,9%	-10,2%	0,0%	2005	0,16	

La forma del Rendiconto gestionale a proventi e oneri fa sì che tra i proventi delle attività tipiche sia compreso l'utilizzo dei fondi vincolati e tra gli oneri figurino invece l'accantonamento a fondi dei risultati positivi di progetto. La conoscenza dell'incidenza di queste due voci permette di capire il valore, in un certo senso netto, di proventi e oneri da attività tipiche e, in secondo luogo, fornisce ulteriori elementi di giudizio su modi e tempi di impiego dei fondi raccolti.

Di norma, un basso utilizzo fondi indica che i progetti sono sostenibili già nel breve periodo, mentre un basso tasso di accantonamento a fondi indica invece che i fondi raccolti vengono impiegati in modo rapido.

Il tasso di utilizzo fondi diminuisce nonostante la riduzione dei proventi ed è sicuramente un segnale positivo, sebbene l'accantonamento resti invariato: ciò significa che sta migliorando la sostenibilità nel breve periodo, ma non ancora nel lungo, come è normale che sia in paesi di recente apertura.

Efficacia, efficienza ed economicità della gestione delle attività di supporto

Indice di performance della gestione propria (proventi gestione propria / oneri gestione propria)						
	Proventi gestione propria	Oneri gestione propria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,9	-21,7%
Dati 2008	1.536	1.715	0,90	2007	1,07	-7,0%
Dati 2007	1.685	1.573	1,07	2006	1,08	-6,1%
Variazione	-8,8%	9,0%	-15,9%	2005	1,15	

Indice di performance della gestione finanziaria (proventi gest. finanziaria al netto dell'attribuzione ai progetti/ oneri gest. finanziaria)						
	Proventi gest. finanziaria	Oneri gest. finanziaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	0,75	-71,0%
Dati 2008	110	147	0,75	2007	0,73	-71,8%
Dati 2007	101	139	0,73	2006	0,44	-83,0%
Variazione	8,9%	5,8%	2,7%	2005	2,59	

Indice di performance della gestione straordinaria (proventi gestione straord. / oneri gestione straord.)						
	Proventi gest. straordinaria	Oneri gest. straordinaria	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	17,33	80,5%
Dati 2008	52	3	17,3	2007	2,40	-75,0%
Dati 2007	12	5	2,40	2006	1,13	-88,2%
Variazione	333,3%	-40,0%	622,1%	2005	9,6	

Gli indici di performance delle gestioni propria, finanziaria e straordinaria esprimono il rapporto tra i rispettivi proventi e oneri.

Un valore superiore a uno significa ovviamente un avanzo di gestione e quindi un risultato positivo.

L'indice riguardante la gestione propria, per la natura centrale di quest'ultima, ha una valenza maggiore. Purtroppo l'indice, a causa della più volte sottolineata rigidità degli oneri, scende sotto l'unità. Molti dei possibili motivi sono stati descritti in precedenza. A ciò si aggiunga la sempre maggior reticenza dei finanziatori a coprire oneri di supporto. L'associazione si impegna a tenere sotto controllo questo aspetto, ma soprattutto a far comprendere ai finanziatori che i costi di supporto non sono un orpello ma una necessità per garantire trasparenza e correttezza.

Per le aziende non profit sono invece poco rilevanti i risultati della gestione finanziaria e di quella straordinaria, anche se, data la crisi finanziaria globale, l'associazione è pienamente soddisfatta del lieve miglioramento della prima gestione. L'impennata della gestione straordinaria deriva dal consolidamento nel bilancio di una rivalutazione dei cespiti brasiliani richiesta dalle normative locali.

Tasso di incidenza della gestione non caratteristica (risultato economico / risultato operativo * 100)						
	Risultato economico	Risultato operativo	Indice	Serie storica indice		Var.% su 2005
				2008	109,5	-36,3%
Dati 2008	-196	-179	109,5	2007	72,3	-57,9%
Dati 2007	81	112	72,3	2006	40,4	-76,5%
Variazione	-342,0%	-259,8%	51,5%	2005	171,9	

Il tasso di incidenza della gestione non caratteristica informa del peso che hanno avuto sul risultato annuale eventi non ordinari.

L'indice è tanto più nella norma quanto più i valori sono bassi.

Registriamo un notevole aumento dell'indice, anche se i bassi valori di numeratore e denominatore possono portare a forti sbalzi dell'indice da un anno all'altro.

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSUNTIVO AL 31/12/2008***Premessa***

Il bilancio consuntivo di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 si compone dello stato patrimoniale, del rendiconto gestionale a proventi ed oneri, del prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e della presente nota integrativa. É corredato dalla relazione di missione.

I dati dell'esercizio sono comparati con quelli del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007.

La Nota integrativa del presente bilancio ha la funzione di illustrare il contenuto dello stesso ed è redatta in conformità a quanto suggerito dalla Raccomandazione n° 3 “La nota integrativa e la relazione di missione” emanata dalla Commissione aziende non profit del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti.

La nota si compone come segue:

- v Informazioni preliminari
- v Criteri di formazione
- v Criteri di valutazione
- v Informazione sullo stato patrimoniale
- v Informazione sul rendiconto gestionale a proventi ed oneri
- v Informazione sul prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto
- v Altre informazioni

INFORMAZIONI PRELIMINARI

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini è stata costituita in forma di associazione il 21 gennaio 1986 a Milano.

La sede legale, che coincide con quella operativa, è indicata sulla copertina di questa nota. Oltre alla sede operativa, al 31 dicembre 2008 sono aperte nove sedi locali in Italia a Bari, Bologna, Bolzano, Firenze, Messina, Mestre, Roma, Salerno, Torino e 26 sedi locali all'estero secondo quanto indicato nel successivo paragrafo *"Riconoscimenti giuridici e iscrizioni in albi di stati esteri"*.

Sul sito dell'associazione, www.aibi.it, sono disponibili i recapiti delle sedi nonché informazioni sulle attività in previsione di svolgimento presso di esse.

REVISIONE DI BILANCIO

Il bilancio e le attività dell'associazione sono sottoposti, a norma di statuto, al controllo del Collegio sindacale.

A partire dall'esercizio 2000 il bilancio è volontariamente sottoposto a revisione contabile a cura della società Ernst & Young S.p.A..

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI ITALIANI

L'associazione ha ottenuto dalle autorità pubbliche italiane i seguenti riconoscimenti:

Personalità giuridica

- v Ente morale visti gli articoli 12 del codice civile e 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, riconosciuto con decreto del Ministro dell'Interno del 13 marzo 1991;

Legislazione non profit italiana

- v Organizzazione di volontariato ai sensi della legge 11 agosto 1991 n° 266 (Legge quadro sul volontariato) riconosciuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n°50952 del 21 gennaio 1994;
- v Onlus di diritto ai sensi del D.Lgs. 4 dicembre 1997 n°460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale) art.10 comma 8;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività all'estero

- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "realizzazione di programmi a breve e medio termine nei PVS" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 (Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo) riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 1993/128/002774/1 del 09 agosto 1993;

Cooperazione allo sviluppo – riconoscimenti italiani per attività in Italia e all'estero

- v Ente autorizzato all'attività nelle procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 31 dicembre 1998 n° 476 autorizzata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissione per le adozioni internazionali con autorizzazione n° 20/2000/AE/AUT./CC/DEL del 20/09/2000 per l'intero territorio nazionale;
- v Organizzazione facente parte del coordinamento per le attività caritative promosse dalla Chiesa Cattolica attraverso il Pontificio Consiglio "Cor Unum" per la promozione umana e cristiana dal 1999;
- v Organizzazione non governativa idonea per attività di "selezione, formazione e impiego dei volontari in servizio civile" e "informazione" ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 riconosciuta con Decreto del Ministero degli Affari Esteri n° 2001/337/001836/5 del 20 aprile 2001;

Attività a favore della famiglia e dell'infanzia – riconoscimenti italiani per attività in Italia

- v Associazione che svolge attività a favore degli immigrati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999 n° 394 iscritta nel registro apposito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n° A/156/2001/MI del 28 novembre 2001;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini, dell'Osservatorio Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza istituito con legge 23 dicembre 1997 n° 451 per Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 aprile 2002;
- v Soggetto accreditato per la formazione del personale della scuola con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca emesso il 2 agosto 2005;
- v Membro, attraverso il Presidente e Legale rappresentante dr. Marco Griffini, del consiglio direttivo del Forum delle Associazioni Familiari dal 15 luglio 2006;
- v Associazione iscritta nel Registro regionale lombardo delle associazioni di solidarietà familiare al n° progressivo 799 con decreto della direzione generale Famiglia e solidarietà sociale n° 9096 del 11 giugno 2008.

Oltre alla già citata certificazione di bilancio, l'associazione ha ottenuto da altri organismi italiani le seguenti certificazioni:

- v Certificazione italiana dei sistemi di qualità aziendali UNI EN ISO 9001, dal 2008 UNI EN ISO 9001: 2008, per "interventi di cooperazione allo sviluppo finalizzati all'attuazione di progetti di aiuti ai bambini e di sostegno a distanza" per tutte le sedi italiane ed estere dell'associazione rilasciata dal Registro Italiano Navale S.p.A. con certificato n° 6000/01/S valido dal 09/11/2001;
- v Socio aderente dell'Istituto italiano della donazione dal giugno 2007 con il numero di attestato 2007/06;

L'associazione ritiene molto utile confrontarsi con la comunità delle organizzazioni non profit e profit in occasione di premi o eventi analoghi, perché attraverso il confronto continuo è possibile migliorare se stessi e l'ambiente circostante. Vengono di seguito riportati i riconoscimenti ottenuti dall'associazione in questo ambito.

- v Oscar di bilancio e della comunicazione delle organizzazioni non profit 2002, categoria Cooperazione allo sviluppo, assegnato all'associazione dalla Ferpi e promosso in collaborazione con Fondazione italiana per il volontariato, Sodalitas, Vita, Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, Poste italiane e Il sole 24 ore;
- v Finalista Oscar di bilancio 2003, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio Sodalitas Social Award 2005 categoria Marketing sociale, riconosciuto ad Artsana per la partnership con l'associazione nel quartiere di San Giovanni a Teduccio, a Napoli, volta alla costruzione del Centro servizi alla famiglia "Il bruco e la farfalla";
- v Vincitore Oscar di bilancio 2005, categoria Organizzazioni non profit, assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Premio speciale alla trasparenza e ricchezza dell'informazione Oscar di bilancio assoluto 2005 assegnato dalla Ferpi e promosso in collaborazione con gli enti sopra indicati;
- v Menzione speciale per il Premio Amico della famiglia 2007 assegnato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ad Artsana per il progetto "Chiudiamo gli istituti e apriamo le famiglie" realizzato in partnership con l'associazione.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI SOVRANAZIONALI

L'associazione ha ottenuto da organismi sovranazionali i seguenti riconoscimenti:

- v Associated NGO with the United Nations Department of Public information (DPI) / NGO Section approved by the Committee on Non-Governmental Organizations of the Department of Public Information met on 17 january 2001.

RICONOSCIMENTI GIURIDICI E ISCRIZIONI IN ALBI DI STATI ESTERI

L'associazione opera in 25 paesi, oltre all'Italia, attraverso progetti di cooperazione allo sviluppo e adozione internazionale.

E' da sempre sua cura, allo scopo di assicurare la massima trasparenza nell'azione, quella di cercare di operare nei paesi in cui è presente non solo dall'Italia e attraverso partner locali, ma cercando di ottenere i riconoscimenti locali afferenti il suo campo di azione.

Ove questi riconoscimenti sono stati ottenuti, si è costituito un ente autonomamente esistente in loco, anche se facente parte dell'associazione italiana.

Poiché il riconoscimento ottenibile e i correlati obblighi variano da stato a stato, la tabella seguente, allo scopo di fornire informazioni sul grado di autonoma esistenza della struttura presente nel paese, riporta lo statuto approvato e l'informazione economica richiesta in loco.

Secondo quanto indicato nel paragrafo "*Informazioni generali sull'ente*", la tabella riporta inoltre tra parentesi le sedi locali estere in funzione al 31 dicembre 2008.

Paese	Statuto	Informazione economica	Entità riconosciuta	Data riconoscimento
Africa				
Kenya (Nairobi)	-	-	Riconoscimento locale in corso	
Marocco (Rabat)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Repubblica del Congo (Kinsasha)	italiano	prospetto entrate uscite	Riconoscimento locale in corso come ONP estera, ottenuta autorizzazione ministeriale ad operare.	02/05/08
America				
Bolivia (La Paz, Cochabamba)	italiano	bilancio	Controllata non profit	10/11/2005
Brasile (San Paolo, Parà, Bahia, Minas Gerais)	italiano	bilancio	Controllata non profit	01/10/2005
Cile (Santiago)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera per ad.int.	28/08/2007
Colombia (Bogotà)	italiano	bilancio	Controllata non profit	05/08/2005
Ecuador (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso di valutazione	-
Honduras (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Messico (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Perù (Lima)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/08
Stati Uniti (New York)	-	-	Riconoscimento locale in corso	
Europa				
Albania (Tirana)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	10/02/2003
Bosnia E. (Sarajevo)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	24/03/2003
Bulgaria (Sofia)	bulgaro	bilancio	Controllata non profit	01/01/2005
Fed.russa	italiano	Prospetto	ONP estera	11/10/2006

(Mosca)		entrate uscite		
Kosovo (Pristina)	italiano	prospetto entrate uscite	ONP estera	23/12/1999
Lettonia (-)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Moldavia (Chisinau)	moldavo	bilancio	Controllata non profit	22/04/2005
Romania (Bucarest)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Ucraina (Kiev)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Asia				
Cambogia (Pnom Phen)	-	-	ONP estera	05/06/2008
Cina (Pechino)	-	-	Riconoscimento locale in corso	-
Mongolia (Ulan Bator)	italiano	bilancio	Controllata non profit	16/07/2007
Nepal (Katmandu)	nepalese	prospetto entrate uscite	ONP locale	25/05/2008
Sri Lanka (Colombo)	italiano	bilancio	Controllata non profit	29/07/2005

Essere riconosciuta come organizzazione non profit estera, cioè come associazione di diritto italiano, significa per l'associazione potere operare in loco direttamente, senza quindi la necessità di creare alcuna entità locale a lei collegata. A parità di condizioni, è la soluzione ritenuta preferibile.

In altri paesi, invece, soprattutto a fini di controllo, le autorità locali richiedono la costituzione di un'entità locale autonomamente esistente, anche se controllata dall'organizzazione italiana. Dove richiesto, l'associazione ha creato controllate non profit.

Indipendentemente dai due tipi di riconoscimento sopra descritti, l'associazione può essere riconosciuta come organizzazione estera limitatamente alle attività di adozione internazionale.

Per quanto riguarda i paesi in cui i riconoscimenti locali sono in corso di ottenimento, nel caso di Marocco e Ucraina il riconoscimento è reso difficoltoso dalla presenza nello statuto del richiamo alla religione cattolica e, in secondo luogo, dell'adozione internazionale come scopo associativo. Nei paesi invece in cui la presenza dell'associazione è recente, in particolare in Asia e in Africa, i riconoscimenti sono ancora necessariamente in corso.

In Ecuador, infine, tenuto conto che le stesse autorità ecuadoregne non ritengono di primaria importanza per il loro paese le attività legate alla missione dell'associazione quest'ultima ha deciso di non continuare ad operare nel paese. Il passaggio dei limitati progetti in corso a partner locali e il relativo utilizzo dei fondi vincolati residui è

ancora in corso, benché ne fosse prevista la conclusione entro il 2008.

Vengono ora riportati i dettagli dei riconoscimenti che l'associazione ha ottenuto dalle autorità estere divisi per paese e tipo riconoscimento.

Albania

- v Organizzazione non profit straniera riconosciuta dal Tribunale di Tirana con decisione numero 531 del 10/02/2003 ai sensi delle leggi 8788/2001 e 8789/2001;
- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Accordo firmato con il Comitato Albanese delle Adozioni presso il Consiglio dei Ministri il 06/09/2001;
- v Autorizzazione a offrire servizi sociali per il sostegno e l'integrazione dei bambini e giovani in stato bisogno per le città di Fier, Valona, Tirana e Scutari rilasciata con licenza n.2640 del 04/10/2006 del Ministero del lavoro.

Bolivia

- v Ente autorizzato per l'adozione internazionale riconosciuto con l'Acuerdo marco sobre adopcion internacional firmato con il Ministerio de Desarrollo Sostenible y Planificacion il 26/07/2002 ai sensi del Codice del Nino, Nina y Adolescente Ley n° 2026 del 27 ottobre 1999;
- v Organizzazione non governativa senza fine di lucro riconosciuta con l'Acuerdo marco de cooperacion basica firmato con il Ministerio de relaciones exteriores y culto il 10/11/2005.

Bosnia Erzegovina

- v ONG straniera riconosciuta dal Ministero federale di grazia e giustizia della Federazione della Bosnia Erzegovina con iscrizione del 24/03/2003 al Registro delle ONG straniere n° 46 ai sensi della legge 45/02;

Brasile

- v Estabelecimento, no Brasil, de fundacao ou associacao estrangeiras inscrita en el Cadastro nacional da pessoa juridica n 07.591.538/0001-67 de 18/01/2005;
- v Entidade civil estrangeira sem fins lucrativos riconosciuta dal Ministerio de estado da Justiça con Portaria n° 3079 del 30/12/2002 ai sensi del Decreto 3441 del 26/04/2000;
- v Organização italiana para atuar na cooperação em adoção internacional no Brasil riconosciuta dalla Secretaria de estado dos direitos humanos con Portaria n° 15 del 14/11/2002 ai sensi del Decreto 3174 del 16/09/1999 inciso V e Portaria n° 14 del 27/07/2000;
- v Entidade apta a representar casais estrangeiros que possam requerer adoção internacional riconosciuta dalla Comissão Estadual Judiciária de adoção internacional con Portaria 2656/92 do Tribunal de Justiça do Estado de São Paulo ai sensi del Autos N° 05/92-E.

Bulgaria

- v Persona giuridica senza scopo di lucro iscritta nel Registro centrale delle persone giuridiche senza scopo di lucro per la realizzazione di attività socialmente utile al numero 014/21/01/2004;

Cambogia

- v Memorandum of Understanding (MOU) between Amici dei Bambini and the Royal Government of Cambodia, 05/06/2008

Cile

- v Accredimento in Chile a la Asociacion “Amici dei Bambini” de Italia, para actuar como intermediario de Adopcion Internacional. Emesso da: Gobierno de Chile - Servicio National de Menores - Res.Exenta n.0510/B – Città di Santiago il 28/08/2007.

Colombia

- v Entidad sin animo de lucro inserita ante el Ministerio del Interior y de Justicia segun Resolucion n 1438 de 5 agosto 2005;
- v Agencia para realizar el programa de adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de Salud Instituto colombiano de bienestar familiar con provvedimento n° MCM/Mary de t/530 del 1 giugno 1995.

Congo

- v Autorizzazione provvisoria ad esercitare le proprie attività N°JUST.DH/SG/20/668/08 rilasciata da Ministère de la Justice e Droits Humains, Secretariat General, 2éme Direction chargée des Cultes, Associations et ONG, in data 02/05/08.

Federazione russa

- v Rappresentanza di organizzazione non governativa non commerciale estera riconosciuta dal Ministero di Giustizia con il 11 ottobre 2006 al numero di registro 77.
- v Autorizzazione a effettuare procedure di adozione di minori nel territorio della federazione rilasciata dal Ministero dell'educazione e della scienza con ordinanza n. 29, provvedimento 353 del 19 dicembre 2007.

Kenya

- v Autorizzazione a svolgere procedure di Adozione Internazionale in Kenya, rilasciata dall'”Office of the Vice President – Ministry of Home Affairs” in data 30/04/08 con registrazione n° 0006/IA/2008

Kosovo

- v Foreign or international NGO riconosciuta da UNMIK con Registration n° 5300034-7 del 23/12/1999 ai sensi del provvedimento UNMIK/REG/1999/22.

Moldavia

- v Associazione pubblica “Filiale di Moldova dell’Associazione Amici dei Bambini” registrata presso il Ministero di Giustizia il 22/04/2005 con il provvedimento n° 3293.
- v Certificat de acreditare rilasciato dal Comitetul Petru Infiere al Republici Moldova con provvedimento numero 6 del 11/03/2003.

Mongolia

- v Autorizzazione dell’Autorità centrale della Mongolia e il Ministero del Social Welfare e Lavoro per lavorare nel campo dell’adozione internazionale n.3/247 del 22/02/2006.
- v Filiale di ONG straniera in Mongolia riconosciuta dall’Ufficio immigrazioni, naturalizzazioni e cittadini stranieri della Città di Ulaan Baatar R.1035878 licenza n.160 del 16/07/2007.

Nepal

- v Associazione “Società per Solidarietà dei Minori” iscritta nel registro dell’Amministrazione distrettuale – Ministero degli Affari Interni, Kathmandu con registrazione n° 1113 del 25/01/2065 Anno Bikram. Questa registrazione consente ad Amici dei Bambini di operare in Nepal, in quanto il solo riconoscimento come ONG straniera non era sufficiente, ed è pertanto considerato, ai fini del presente bilancio, come filiale.

Perù

- v Asociacion para que desarolle las actividades autorizadas por la Autoridad Central Peruana e Italiana para la adopcion internacional riconosciuta dal Ministerio de la Presidencia – ente rector del Sistema Nacional de Atencion Integral al Niño y el Adolescente con Resolucion de la presidencia del Ente rector n° 005-96/ER del 23/10/1996 ai sensi della Ley 26518 modificata dalla Ley 26596 e 26621.
- v Iscrizione come ONG straniera nel Registro de Entidades e Instituciones Extranjeras de Cooperacion Tecnica Internacional – ENIEX, rilasciata daall’Agencia Peruana de Cooperacion Internacional – APCI con Resolucion Directoral n° 631 -2008/APCI-DOC

Romania

- v Autorizzazione allo svolgimento di attività relative alla protezione dell’infanzia e allo svolgimento delle pratiche adottive rilasciata dal Comitetul Roman pentru adoptii con provvedimento 451/07.04.1999 ai sensi della legge nr. 87/1998.

Sri Lanka

- v Voluntary social services/Non governmental organisation riconosciuta con registrazione n° FL-99714 del 29/07/2005 secondo l’Act 31/1980 così come

modificato dall'Act 08/1998.

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIA L'ASSOCIAZIONE

L'associazione, organizzazione di volontariato ai sensi della Legge 266 dell'11 agosto 1991, gode, in base all'art.8, delle seguenti agevolazioni:

- v esenzione dall'imposta di bollo e di registro per tutti gli atti connessi allo svolgimento dell'attività;
- v esclusione IVA per le operazioni attive effettuate;
- v esenzione dalle imposte su donazioni e attribuzioni di eredità;
- v non imponibilità ai fini dell'Imposta sul reddito delle società delle attività commerciali e produttive marginali.

L'associazione, organizzazione non governativa idonea ai sensi della Legge 49 del 26 febbraio 1987, gode, in base all'art.29, delle seguenti agevolazioni:

- v non commercialità delle attività di cooperazione allo sviluppo

Come organizzazione di volontariato e organizzazione non governativa idonea l'associazione è Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale di diritto ai sensi dell'art.10 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 e gode, in base agli art.12 e seguenti, delle seguenti ulteriori agevolazioni:

- v esenzione dalle tasse sulle concessioni governative;
- v esenzione dall'imposta sull'incremento di valore degli immobili e della relativa imposta sostitutiva;
- v esenzione dall'imposta sugli intrattenimenti svolti occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
- v esenzioni in materia di tributi locali deliberate da comuni, province e regioni.

In particolare, riguardo ai tributi locali, come Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale l'associazione gode delle seguenti agevolazioni in materia di Imposta regionale sulle attività produttive:

- v esenzione per le attività svolte in Lombardia, in Puglia, in Sicilia e nella provincia autonoma di Bolzano;
- v aliquota agevolata al 3.25% per le attività svolte in Toscana.
- v aliquota agevolata al 3,5% per le attività svolte in Emilia Romagna.

Per le attività svolte in Piemonte e Veneto l'aliquota è pari al 4,25%, mentre sale al 5,25% in Campania e Lazio.

Come ente non commerciale, infine, l'associazione gode dell'esenzione per l'Imposta Comunale sugli Immobili ai sensi del art. 7 D.lgs, 504 del 30 dicembre 1992.

AGEVOLAZIONI FISCALI DI CUI BENEFICIANO I DONATORI

Non sono previste agevolazioni fiscali specifiche per le erogazioni liberali alle organizzazioni di volontariato.

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale l'art.13 D.Lgs. 460 del 4 dicembre 1997 prevede per le persone fisiche la seguente agevolazione:

- v detrazione fiscale pari al 19% della somma donata fino a un massimo donato di € 2.065,83.

Per le imprese le agevolazioni previste sono:

- v deduzione fiscale fino a € 2.065,83 o al 2% del reddito imponibile;
- v deduzione fino al 5 per mille dell'ammontare complessivo delle spese per prestazioni di lavoro dipendente per le spese relative all'impiego di lavoratori dipendenti per prestazioni di servizi erogate a favore di Onlus;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa dei beni non di lusso, che presentino imperfezioni che pur non modificandone l'idoneità di utilizzo non ne consentono la commercializzazione, ceduti gratuitamente alle onlus, per un importo corrispondente al costo specifico sostenuto per la produzione o l'acquisto e non superiore al 5% del reddito di impresa;
- v non considerazione di destinazione a finalità estranea all'esercizio di impresa delle derrate alimentari e farmaceutiche cedute gratuitamente alle Onlus in alternativa all'eliminazione dei beni .

Per le erogazioni liberali a Organizzazioni non governative idonee l'art.30 della Legge 49 del 26 febbraio 1987 prevede, per persone fisiche e imprese, la seguente agevolazione:

- v deduzione delle somme donate fino al 2% del reddito imponibile.

Per le somme versate a enti autorizzati allo svolgimento di procedure di adozione internazionale l'art.4 della Legge 476 del 31 dicembre 1998 prevede per le coppie aspiranti all'adozione la seguente agevolazione:

- v deduzione del 50% delle spese sostenute per le procedure di adozione internazionale e documentate dall'ente autorizzato.

L'art. 14 Decreto legge 35 del 14 marzo 2005, convertito con modifiche dalla Legge 80 del 14 maggio 2005, ha introdotto, tra le misure a favore della competitività, anche un regime di deducibilità più favorevole per i donatori.

Le liberalità in denaro e in natura effettuate da persone fisiche o enti soggetti all'imposta sul reddito delle società sono infatti deducibili nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000,00 euro annui.

Possono essere destinatarie delle erogazioni le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale che tengano adeguate scritture contabili e approvino il rendiconto annuale entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio.

L'associazione soddisfa le condizioni sopra indicate, ha effettuato gli adempimenti richiesti per l'iscrizione nell'apposito elenco e rientra quindi tra le organizzazioni possibili destinatarie.

Queste ultime agevolazioni introdotte non sono cumulabili con quelle precedenti.

Per potere usufruire di tutte le agevolazioni sopra descritte riguardanti erogazioni liberali in denaro, è necessario che le erogazioni siano effettuate tramite versamento postale o bancario, o con carte di credito, carte prepagate, assegni bancari o circolari e che la documentazione comprovante il versamento sia conservata per cinque anni.

Benché non si tratti di una vera e propria agevolazione fiscale, l'associazione, in quanto onlus, può essere destinataria del 5 per mille previsto a partire dalla finanziaria 2006, Legge 266 del 23 dicembre 2005. E' stata iscritta negli elenchi relativi alla dichiarazione dei redditi 2006 e ha adempiuto a tutti gli obblighi per essere iscritta nei medesimi elenchi per le dichiarazioni degli anni successivi.

NUMERO DIPENDENTI E ASSIMILATI IN ITALIA

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione del personale dipendente e assimilato al 31 dicembre 2008 e la movimentazione dello stesso rispetto allo scorso esercizio:

Descrizione	situazione al 31-dic-07		assunzioni per cambio rapporto anno 2008		cessazioni per cambio rapporto anno 2008		situazione al 31-dic-08	Congedo straord. (maternità, aspett.)
		assunzioni		cessazioni				
Dipendenti Mezzano (MI)								
- tempo pieno	30	3	7	5	0	35	3	
- tempo parziale	6	0	0	1	0	5	2	
Dipendenti altre sedi								
- tempo pieno	5	0	1	3	0	3	1	
- tempo parziale	2	0	0	0	0	2	0	
Totale dipendenti	43	3	8	9	0	45	6	
Collaboratori Mezzano (MI)	19	8	3	5	7	18	0	
Collaboratori altre sedi	7	4	0	4	1	6	0	
Consulenti continuativi (oltre 80h/mese)	3	1	0	1	0	3	0	
Totale collaboratori	29	13	3	10	8	27	0	
Totale personale	72	16	11	19	8	72	6	

Dei 72 dipendenti e collaboratori al 31 dicembre, 50 sono di sesso femminile; di queste, 5 godono del congedo di maternità e 1 è in aspettativa non retribuita. Al 31 dicembre 2007 le persone in congedo straordinario erano 4.

La tabella seguente riporta la distinzione tra personale impegnato nella realizzazione delle attività tipiche, strutturali e di supporto. Non vi sono incluse le persone che stanno usufruendo di congedi straordinari.

	31-dic-08	31-dic-07
Adozione internazionale	11	13
Cooperazione allo sviluppo	9	10
Affido e servizi Italia	3	4
Operatori presso case famiglia	0	0
Sedi regionali Italia	8	9
Cultura dell'accoglienza	3	3
Totale attività tipiche	34	39
Centro servizi	3	3
Totale attività strutturali	3	3
Direzione generale	5	3
Amministrazione e rendicontazione	7	7
Centro studi e progettazione	2	4
IT	1	1
Sostegno a distanza	4	3
Comunicazione e raccolta fondi	10	8
Totale attività di supporto	29	26
Totale personale	66	68

Si forniscono a parte il prospetto relativo al numero dei volontari espatriati ai sensi della legge 26 febbraio 1987 n° 49 e, da questo esercizio, quello relativo agli operatori presso case famiglia e altre strutture di accoglienza in Italia, aventi con l'associazione un rapporto di collaborazione a progetto.

Descrizione	assunzioni		cessazioni		vol.esp. al	
	vol.esp. al	per cambio	per cambio	vol.esp. al		
	31-dic-07	rapporto	rapporto	31-dic-08		
	anno 2008					
Europa	5	2	0	1	3	3
America	11	3	2	6	2	8
Asia	6	4	0	3	1	6
Africa	3	1	2	2	1	3
Totale	25	10	4	12	7	20

Descrizione	operatori		assunzioni per cambio		cessazioni per cambio		operatori
	31-dic-07	assunzioni	rapporto	cessazioni	rapporto		
						anno 2008	
Strutture in Italia	4	8	0	2	0	10	
Totale	4	8	0	2	0	10	

Volontari espatriati e operatori sono impegnati esclusivamente nella realizzazione delle attività tipiche dell'associazione.

NUMERO COLLABORATORI ALL'ESTERO

Si fornisce di seguito il prospetto relativo alla composizione dei collaboratori all'estero al 31 dicembre 2008 e al 31 dicembre 2007. Non sono inclusi i volontari espatriati, i cui dati sono riportati nel paragrafo precedente.

I dati di seguito indicati concorrono alla attribuzione degli oneri strutturali, come descritto nel paragrafo *“Criteri di attribuzione degli oneri ai progetti delle attività tipiche”*.

Descrizione	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.	Attività istituz.	Attività di supporto	Attività strutturali	Totale collab.
	31-dic-08				31-dic-07			
Albania	6	1	0	7	20	0	2	22
Bosnia E.	18	1	0	19	20	4	1	25
Kosovo	12	0	3	15	25	0	1	26
Bulgaria	5	1	2	8	4	1	2	7
Moldavia	19	2	3	24	25	4	4	33
Romania	5	0	2	7	5	1	2	8
Ucraina	1	0	1	2	3	0	0	3
Federazione russa	1	1	1	3	2	1	0	3
Lettonia	0	0	0	0	1	0	0	1
Marocco	2	1	1	4	3	1	2	6
Rep. dem. del Congo	0	0	2	2	1	0	0	1
Kenya	0	0	0	0	0	0	0	0
Brasile	19	3	4	26	18	2	5	25
Stati Uniti	0	0	0	0	0	0	0	0
Ecuador	0	0	0	0	0	0	0	0
Bolivia	15	1	0	16	31	1	1	33
Perù	6	0	0	6	11	0	1	12
Colombia	10	1	0	11	6	1	1	8
Cile	1	0	0	1	0	0	0	0
Honduras	0	0	0	0	0	0	0	0
Messico	0	0	0	0	0	0	0	0
Sri Lanka	10	1	5	16	3	1	5	9
Nepal	3	1	1	5	5	0	1	6
Mongolia	3	1	1	5	1	0	0	1
Cambogia	4	1	0	5	1	0	0	1
Cina	1	0	0	1	0	0	0	0
Totale collaboratori	141	16	26	183	185	17	28	230

NUMERO SOCI E VOLONTARI

I soci dell'associazione, tutti aventi da statuto la medesima qualifica di socio ordinario con pari diritti e doveri come richiesto dall'art.3 della Legge 266 del 11 agosto 1991, al 31 dicembre 2008 sono 43, lo stesso numero dell'anno precedente.

I volontari stabilmente impegnati all'interno dell'associazione senza esserne soci al 31 dicembre 2008 sono 257 rispetto ai 208 dell'anno precedente.

Soci e volontari prestano la loro opera gratuita presso le sedi italiane dell'associazione con un impegno medio stimabile in 3 ore settimanali volto principalmente ad attività di sensibilizzazione e accompagnamento familiare.

Tutti i soci e i volontari sono iscritti rispettivamente nel libro soci e nel libro volontari e assicurati ai sensi dell'art.4 della Legge 266 del 11 agosto 1991.

LA FONDAZIONE AI.BI.

Nell'ottobre 2008 l'associazione di fedeli "La pietra scartata", i cui soci sono in larghissima maggioranza anche soci di Ai.Bi., ha costituito la Fondazione Ai.Bi.. Subito dopo la sua nascita, la fondazione ha stretto con l'associazione un accordo sull'uso gratuito del marchio.

Essa infatti, pur mantenendo per la sua stessa natura giuridica l'assenza di lucro, è un ente fiscalmente commerciale, destinato quindi a svolgere in totale trasparenza e tranquillità quelle attività strumentali alla mission, dal commercio equo e solidale alla vendita di oggetti di merchandising, non chiaramente definite dalla lacunosa legislazione fiscale italiana sul non profit.

Soggetto fondatore è stato La pietra scartata, poiché è a questa associazione di fedeli che è affidata la custodia della missione associativa. Se e quando sarà pienamente possibile la trasformazione giuridica da associazione in fondazione, la stessa Ai.Bi. valuterà questa opportunità in modo da potere dare vita ad un gruppo non profit caratterizzato da rapporti partecipativi diretti, in cui La pietra scartata sarà capogruppo.

Avendo iniziato ad operare alla fine dell'anno, la Fondazione ha avuto un impatto economico limitato sul bilancio descritto in questa nota. Ha avuto nel 2008 oneri e proventi pari a circa 70 migliaia di euro, che, in sua assenza, avrebbero aumentato di un pari importo gli oneri e i proventi delle attività accessorie. In ogni caso, le attività della fondazione sono richiamate nel prosieguo di questa nota ogni volta che abbiano potuto determinare un qualche impatto sul bilancio 2008.

L'associazione valuterà eventuali nuove necessità informative di bilancio derivanti dall'attività della Fondazione nel 2009, soprattutto nel caso che queste ultime, come è auspicabile, aumentino significativamente.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio d'esercizio rappresenta la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'associazione in modo veritiero e corretto.

Il bilancio è redatto nel rispetto di tutti i documenti di indirizzo emanati dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), ovvero il "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio nelle aziende non profit" e le raccomandazioni da 1 a 10.

Il bilancio di esercizio è inoltre redatto nel rispetto del seguente documento di indirizzo elaborato dal Gruppo di lavoro enti non profit del Consiglio Nazionale dei Ragionieri Commercialisti ed Economisti d'Impresa:

- v Raccomandazione "Criteri di rilevazione, valutazione e rappresentazione di donazioni, legati ed altre erogazioni liberali per enti non profit".

Da questo esercizio, il bilancio fa infine proprie anche le indicazioni dell'atto di indirizzo emanato e approvato dall'Agenzia per le Onlus l'11 febbraio 2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit".

Essendo gli schemi proposti dall'Agenzia per le Onlus analoghi a quelli proposti dalla Commissione aziende *non profit* del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC), le innovazioni richieste dall'atto di indirizzo riguardano esclusivamente alcune informazioni aggiuntive da riportare in Nota integrativa.

I documenti citati sono specificamente richiamati quando le indicazioni da essi fornite riguardano la materia in quel punto trattata.

Lo schema adottato, nel rispetto della normativa civilistica, è conforme a quello suggerito dalla Raccomandazione n° 1 "Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC.

I criteri di redazione del bilancio non sono variati rispetto allo scorso esercizio. Alcune variazioni erano invece state introdotte nel 2006 rispetto al bilancio 2005, secondo quanto richiesto dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel novembre 2006, sulla classificazione di alcune voci; le variazioni sono dettagliatamente descritte all'interno dei "*Criteri di valutazione*".

In generale, i criteri e gli schemi adottati hanno non solo lo scopo di evidenziare l'utile o la perdita complessivi dell'esercizio, grandezze non completamente esaurienti in un'azienda non profit, quanto di illustrare i risultati delle singole attività tipiche e delle attività di supporto, gli eventuali vincoli sulle risorse donate, la sostenibilità finanziaria della posizione dell'ente e, in definitiva, le variazioni prodotte dall'esercizio sulle varie componenti del patrimonio, separatamente considerate.

Lo schema dei risultati economici, rappresentato dal Rendiconto gestionale a proventi ed oneri, è stato predisposto a sezioni divise e contrapposte.

Il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto evidenzia il risultato delle gestioni di tutti i progetti facenti parte delle attività tipiche e del patrimonio libero. E' redatto in ottemperanza alla Raccomandazione n° 4 recante lo stesso nome del prospetto approvata dalla Commissione aziende *non profit* del CNDCEC e, ritenendolo particolarmente esplicativo ai fini della trasparenza informativa, è inserito in allegato ai prospetti di bilancio.

Il risultato alla chiusura dell'esercizio coincide con il patrimonio netto iscritto in bilancio.

Il bilancio è redatto in Euro.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Data la particolare natura dei bilanci delle aziende non profit e al fine di assicurare la massima trasparenza e leggibilità al presente bilancio, vengono qui indicati, accanto ai criteri di valutazione in senso stretto, la distinzione adottata dall'associazione tra attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali, la natura dei vincoli attribuiti ai proventi e le modalità di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche.

Come indicato nel capitolo precedente, la raccomandazione n° 10 CNDCEC, emanata nel 2006, pur avendo come scopo principale quello di definire indicatori di performance per le organizzazioni non profit, ha per la prima volta definito una classificazione degli oneri e dei proventi, aspetto essenziale per assicurare trasparenza e comparabilità dei bilanci del terzo settore.

L'associazione ritiene in ogni caso che l'impianto del suo bilancio, al di là di inevitabili aggiustamenti nel trattamento di alcune voci, fosse già più che adeguato e questa nota intende anche fornire gli elementi perchè sia possibile valutare tale adeguatezza per chiunque lo voglia.

Nella speranza che questa opinione sia condivisa, considera ciò motivo di preziosa conferma della strada di trasparenza e correttezza intrapresa.

ATTIVITÀ TIPICHE, DI SUPPORTO, DI RACCOLTA FONDI E STRUTTURALI

Le attività tipiche o istituzionali sono finalizzate alla realizzazione di obiettivi operativi che sono in diretta connessione con la missione per la quale l'organizzazione è stata costituita; le attività di supporto garantiscono l'esistenza e la continuità aziendale dell'organizzazione e comprendono, in particolare, i servizi amministrativi e di gestione delle risorse umane; le attività di raccolta fondi sono costituite da tutte le iniziative di raccolta rivolte al pubblico, escluso tutto ciò che concerne i contribuenti istituzionali; quelle strutturali infine, introdotte come tipologia dalla raccomandazione n° 10 CNDCEC, sono invece le attività strumentali allo svolgimento di tutte le altre attività, tipiche, di supporto o di raccolta fondi che siano.

Vengono di seguito indicati i criteri seguiti dall'associazione per l'attribuzione ad attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi o strutturali di ogni categoria di oneri.

La già più volte citata raccomandazione n° 10 CNDCEC ha in parte modificato i criteri di valutazione da utilizzare. In particolare, ha introdotto due ulteriori categorie di attività, di raccolta fondi e strutturali; l'associazione ha considerato fino al 2005 le prime totalmente all'interno delle attività di supporto e le seconde tra le attività di supporto o di progetto a seconda che riguardassero la sede centrale di Mezzano o le sedi operative in Italia e all'estero. Ove la differenza rispetto al 2005 non rientrasse in quella generale appena indicata, lo si indicherà specificamente relativamente alla voce trattata.

Oneri da attività tipiche

Sono inseriti in questo raggruppamento tutti gli oneri, classificati per progetto, sostenuti per la realizzazione diretta dei progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza, a titolo di esempio:

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture di progetto (centri servizi per la famiglia, case famiglia, centri di cura e accoglienza, microimprese);
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relative alle procedure di adozione e affidamento;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi ai minori in condizione disagiata e alle loro famiglie;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi nell'ambito di attività di formazione a famiglie e operatori sull'accoglienza;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni relative alla Cultura dell'accoglienza, essendo considerati in questo raggruppamento solo oneri relativi a manifestazioni ed eventi in cui non vengono effettuate in alcun modo operazioni di raccolta fondi;
- v gli oneri per la formazione del personale impegnato sui progetti;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi relativi a progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza.

Oneri per attività di supporto

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi all'amministrazione e alla contabilità, alle rendicontazioni e alla gestione del personale;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le certificazioni esterne alle quali l'associazione si sottopone;
- v gli oneri relativi alla presidenza e alla direzione generale;
- v gli oneri relativi al centro studi e progettazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il funzionamento degli organi associativi e gli incontri dei soci in generale;
- v le quote di iscrizione alle organizzazioni di secondo livello a cui l'associazione aderisce;
- v le perdite su crediti e i relativi accantonamenti a fondi che non riguardano progetti di Cooperazione allo sviluppo, Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia o Cultura dell'accoglienza e le perdite relative a questi finanziamenti per la parte destinata a coprire le spese generali.

Oneri per attività di raccolta fondi

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi ad ogni attività di raccolta fondi o comunicazione in generale con i sostenitori, comprese quelle relative al Sostegno a distanza considerato una forma di raccolta fondi;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per prestazioni professionali e fornitura di beni e servizi relativi alle attività accessorie svolte dall'associazione;
- v gli oneri sostenuti in Italia per call centre e strutture similari, allestiti provvisoriamente in occasione di eventi di particolare rilevanza.

Oneri per attività strutturali

- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per l'apertura e il mantenimento delle strutture logistiche (uffici e sedi operative);
- v gli oneri sostenuti all'estero per l'alloggio in foresterie comunitarie del personale espatriato impegnato sui progetti;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per le attrezzature hardware e software delle strutture logistiche;
- v gli oneri sostenuti in Italia e all'estero per il mantenimento degli automezzi di proprietà e per i trasporti in genere;
- v le quote di ammortamento in Italia e all'estero per le strutture, le attrezzature e gli automezzi di proprietà;
- v le imposte, con l'eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che, in quanto non detraibile, viene considerata tra gli oneri accessori del bene o servizio acquistato e quindi imputata alla categoria di attività a cui è imputato il bene o servizio.

Personale

Viene di seguito riportata separatamente la suddivisione riguardante l'attribuzione degli oneri del personale, data anche l'importanza attribuita a questa voce dalla Raccomandazione n° 10.

Sono considerati oneri da attività tipiche:

- v gli oneri per i volontari espatriati e, più in generale, per tutto il personale operante all'estero direttamente sui progetti;
- v gli oneri per il personale di Adozione internazionale, Affidamento e servizi Italia e Cultura dell'accoglienza operante in Italia sia direttamente impegnato in attività di progetto sia con ruoli di direzione e coordinamento;
- v gli oneri per il personale della Cooperazione allo sviluppo operante in Italia e che coordina dalla sede centrale di Mezzano le attività di cooperazione svolte dall'associazione nel mondo. Fino al 2005 questo personale, con la sola eccezione di tre desk di area, era incluso, per via del criterio geografico adottato, tra gli oneri di supporto.

Sono considerati oneri per attività di supporto:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nei servizi Amministrazione, rendicontazione e personale, Centro studi e progettazione, Hardware e software.

Sono considerati oneri per attività di raccolta fondi:

- v gli oneri per il personale presso la sede centrale nel Sostegno a distanza;
- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero nella comunicazione e raccolta fondi.

Sono considerati oneri strutturali:

- v gli oneri per il personale impegnato in Italia e all'estero come Centro Servizi, che vede tra i suoi compiti l'attività di logistica, reception e centralino.

Oneri finanziari

Sono considerati separatamente. Fino allo scorso anno gli oneri finanziari relativi alle operazioni bancarie riguardanti trasferimenti di fondi su progetti erano considerati oneri da attività tipiche.

Oneri straordinari

Sono considerati separatamente.

VINCOLI SUI PROVENTI

I proventi sono vincolati quando la volontà del donatore li destina alla realizzazione di progetti che rispondono alla missione per la quale l'organizzazione è stata costituita.

Tra questi, si considerano proventi vincolati destinati i proventi esplicitamente dedicati dal donatore alla realizzazione di un particolare progetto; sono invece vincolati non destinati i proventi per i quali il donatore non indica alcuna causale di donazione o ne indica una generica.

Sono proventi vincolati destinati i finanziamenti pubblici su progetto, i proventi da sostegno a distanza e quelli da campagne di comunicazione su progetti. Sono considerati non vincolati le quote associative, le adesioni Amico dei Bambini e ogni altra elargizione pubblica o privata generica.

Questi proventi, corrispondenti nello schema di rendiconto gestionale adottato ai proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, vengono destinati alla realizzazione delle attività tipiche per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi. Tali percentuali sono dettagliate per progetto nel "Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto" relativa ai proventi.

Sono proventi vincolati anche i contributi versati dalle coppie adottive o dagli enti locali per le spese legate alle procedure di adozione internazionale e all'ospitalità di minori in case famiglia. L'importo di tali contributi è regolato dalle tabelle dei costi

pubblicate per ogni paese dalla Commissione adozioni internazionali. Fino al 2005 tali tabelle regolavano le spese voce per voce e di conseguenza, attraverso i criteri di attribuzione degli oneri ad attività tipiche o di supporto indicate nel paragrafo precedente, anche la percentuale destinata alla realizzazione delle attività tipiche e quella utilizzata per coprire gli oneri di supporto.

In seguito alla revisione delle tabelle operata nel 2006 dalla Commissione adozioni internazionali, le tabelle medesime si limitano a fissare i tetti di spesa. Dall'esercizio 2006 l'associazione destina quindi i relativi proventi alla realizzazione delle attività tipiche di adozione internazionale per almeno l'80% del loro importo, la percentuale restante contribuisce a coprire gli oneri di supporto e raccolta fondi.

Anche i contributi relativi ai corsi di formazione, non regolati dalle tabelle della Commissione adozioni internazionali, vengono destinati alla realizzazione di attività tipiche e alla copertura degli oneri di supporto e raccolta fondi secondo le usuali percentuali dell'80% e del 20%.

La differenza di fine anno tra proventi e oneri di un progetto non contribuisce a creare il risultato gestionale ma va a variare il patrimonio vincolato e, in particolare, il fondo vincolato legato al progetto.

I proventi derivanti dalla gestione accessoria e straordinaria dell'associazione sono per la loro stessa natura considerati non vincolati e contribuiscono interamente al risultato gestionale dell'esercizio, insieme con la percentuale delle categorie di proventi più sopra descritte e dedicata alla copertura delle attività di supporto e di raccolta fondi.

Gli organi direttivi dell'associazione possono decidere di vincolare gli eventuali avanzi di gestione o di lasciarli tra il patrimonio libero.

A partire dal 2005, l'associazione ha appunto ritenuto di vincolare parte dei proventi finanziari da gestione patrimoniale in quanto tale gestione riguarda anche il patrimonio vincolato. Il vincolo dei relativi proventi è attribuito sulla base dell'importo dei fondi vincolati sul progetto rispetto all'ammontare del patrimonio associativo al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il rendiconto gestionale a proventi e oneri così costruito esprime più risultati gestionali: quelli dei diversi progetti facenti parte delle attività tipiche, sintetizzati nella variazione dei relativi fondi vincolati, e quello della gestione delle attività di supporto e di raccolta fondi, illustrato dal risultato gestionale a pareggio.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEGLI ONERI AI PROGETTI DELLE ATTIVITÀ TIPICHE

I criteri di attribuzione degli oneri ai singoli progetti che compongono le attività tipiche è determinante nella definizione delle variazioni del patrimonio vincolato.

Il patrimonio vincolato è stato distinto per paese e, all'interno dei paesi in cui vengono realizzati più progetti, per progetto.

Il prospetto indica la variazione del patrimonio vincolato per singolo progetto

sommando i fondi vincolati esistenti all'inizio dell'esercizio ai proventi vincolati di competenza dell'esercizio e sottraendo alla somma così ottenuta gli oneri del progetto di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda i criteri di attribuzione dei vincoli sui proventi, si rimanda al paragrafo "*Vincoli sui proventi*".

Gli oneri attribuiti a ogni progetto sono quelli direttamente connessi allo svolgimento del progetto e quelli, indiretti, relativi al mantenimento delle strutture logistiche necessarie per operare nel paese in questione.

Fino al 2005, gli oneri delle strutture logistiche estere, assimilabili per molti versi agli oneri da attività strutturali, venivano attribuiti ai singoli progetti sulla base della percentuale dei proventi destinati a ciascun progetto del paese rispetto al totale dei proventi del paese, considerando tutti i progetti che vi si svolgevano.

La raccomandazione n° 10 CNDCEC ha per la prima volta definito la composizione degli oneri di questo genere attraverso appunto la creazione delle attività strutturali.

Si rimanda al paragrafo "*Attività tipiche, di supporto, di raccolta fondi e strutturali*" per una dettagliata descrizione delle variazioni intervenute nei criteri di definizione degli oneri da attività strutturali rispetto a quelli delle strutture logistiche.

L'attribuzione di tali oneri ai singoli progetti avviene, secondo quanto richiesto dalla raccomandazione medesima, sulla base del personale impegnato in ciascuna sede in ognuna delle attività individuate. Gli oneri da attività strutturali della sede centrale sono ripartiti tra le varie attività sulla base del personale che vi lavora e, per la parte equivalente al personale che presso la sede centrale svolge attività di coordinamento, ulteriormente ripartiti sulle sedi di realizzazione dei progetti da questo coordinati.

Parte di tali oneri sia della sede centrale sia delle sedi operative locali è quindi attribuita anche alle attività di supporto e di raccolta fondi.

Il peso degli oneri strutturali su ogni progetto o attività è dettagliatamente indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

La somma dei risultati dei singoli progetti forma la variazione del patrimonio vincolato.

Sempre al fine di rispettare al massimo grado il principio generale della prudenza nella redazione del bilancio, ogni risultato negativo di progetto viene speso nell'anno. Se cioè il patrimonio vincolato relativo a un progetto risulta negativo alla fine dell'esercizio, viene accantonata una somma sufficiente ad azzerare il disavanzo attraverso l'utilizzo di fondi non destinati o, in ultima istanza, del patrimonio libero dell'associazione.

E' esplicita scelta dell'associazione non considerare tali disavanzi come anticipi su progetti, a meno che gli oneri considerati non siano in tutto o in parte attribuibili per competenza all'esercizio successivo e quindi da portare a risconto. Gli eventuali risconti di tale natura sono specificatamente indicati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

VALUTAZIONE DELLE VOCI

La valutazione delle singole voci di bilancio è stata fatta secondo il principio generale di prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività da parte dell'associazione.

Al fine di ottemperare al meglio ai principi di prudenza e certezza del bilancio e nel rispetto di quanto previsto dalle Raccomandazioni CNDCEC, i proventi e gli oneri sono stati contabilizzati con un criterio misto di competenza e cassa. E' stato rispettato il criterio della correlazione degli oneri ai proventi in funzione sia del rapporto causa ed effetto sia dell'utilità o funzionalità pluriennale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono i seguenti.

Immobilizzazioni immateriali e materiali

A partire dall'esercizio 2003, il valore di acquisto delle nuove immobilizzazioni è considerato al netto degli sconti e al lordo degli oneri accessori, tra i quali è inclusa l'IVA come onere accessorio di diretta imputazione, in quanto non detraibile, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni".

In Nota integrativa, senza modificare l'esposizione a livello di stato patrimoniale, è riportata la distinzione tra immobilizzazioni patrimoniali e strumentali e, per queste ultime, la distinzione tra immobilizzazioni a perdurare e a perdere.

Le tabelle seguenti riportano inoltre la percentuale di ammortamento utilizzata nei paesi in cui è richiesto un percorso di ammortamento specifico. Le percentuali di ammortamento non sono in questi casi state uniformate allo scopo di non appesantire la redazione del bilancio e considerato anche lo scarso peso delle immobilizzazioni coinvolte.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti e sono rettifiche in caso di perdita durevole di valore.

Sono assoggettate ad ammortamento secondo le percentuali seguenti, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Brasile	Bulgaria	Moldavia	Romania
Oneri Pluriennali	Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	20%	-	-	-	-
Programmi	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%	-	50%	30%	-
Migliorie	Costi impianto e ampliamento	20%	-	-	-	-

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto maggiorato degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione futura e sono rettificate in caso di perdita durevole di valore.

Le immobilizzazioni acquisite fino al 31 dicembre 1996 sono state interamente ammortizzate. Quelle acquisite successivamente a tale data vengono ammortizzate, a partire dall'esercizio in cui risultano disponibili e pronte per l'uso, applicando le seguenti aliquote che sono considerate rappresentative della stimata vita utile dei cespiti.

Nella tabella sottostante viene riportata, accanto alle categorie utilizzate per definire le percentuali di ammortamento, la classificazione di bilancio richiesta dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC sopra citata.

Descrizione	Classificazione di bilancio	Italia	Bolivia	Brasile	Bulgaria	Colombia	Moldavia	Romania	Sri Lanka
Immobili	Terreni e fabbricati	3%	-	-	-	-	5%	-	-
Autovetture	Altri beni	25%	-	-	-	-	14%	-	25%
Macch. elettr. e software	Altri beni	20%	10%	-	50%	20%	30%	-	20%
Impianti diversi	Impianti e attrezzature	10%	-	-	-	-	-	-	-
App. audio e video	Altri beni	30%	12,5%	-	-	-	-	-	-
Mobili e arredi	Altri beni	12%	10%	-	20%	-	20%	10%	20%
Impianti anti incendio	Impianti e attrezzature	100%	-	-	-	-	-	-	-
Beni inferiori € 516	Altri beni	100%	-	-	-	-	-	-	-
App. cellulari e satellitari	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-
Attrezzature	Impianti e attrezzature	30%	-	-	-	-	-	-	-
Impianti telefonici	Altri beni	30%	-	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni ricevute a titolo gratuito sono valutate al presumibile valore di mercato, adottando criteri prudenziali.

Immobilizzazioni finanziarie

Si distinguono in partecipazioni e titoli.

Le partecipazioni sono iscritte al loro valore d'acquisto o di sottoscrizione, rettificato per le perdite durevoli di valore, determinate sulla base della corrispondente frazione

del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dall'ultimo bilancio d'esercizio. I titoli considerati come investimento a lungo termine sono anch'essi inseriti al valore di acquisto, rettificato in caso di perdite durevoli di valore. In questo caso, verranno indicati in nota integrativa i criteri di identificazione del minor valore, come previsto dal Principio Contabile Nazionale n° 20.

Secondo quanto indicato dalla Raccomandazione n° 6 CNDCEC "Le immobilizzazioni", le immobilizzazioni finanziarie sono in Nota integrativa divise tra immobilizzazioni di liquidità e strategiche e, per queste ultime, tra partecipazioni in società commerciali e in aziende non profit.

Rimanenze

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze, se non di materiale contribuito da terzi, anche come destinazione di premi non riscossi di concorsi, da utilizzare per attività di sensibilizzazione o fund raising.

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in considerazione del loro utilizzo, esse sono prudenzialmente iscritte in bilancio al valore di un euro e in nota se ne indica la composizione.

Crediti

Compaiono nell'attivo al presumibile valore di realizzo, determinato dalla differenza tra il valore nominale del credito e le rettifiche determinate dall'accantonamento nel fondo svalutazione crediti, portate in bilancio in diretta diminuzione delle voci attive cui si riferiscono.

Non sono inclusi i proventi del Sostegno a Distanza maturati fino al 31 dicembre 2008 e non ancora incassati a fine esercizio.

Tale criterio di valutazione si basa sull'adozione della Raccomandazione n° 2 CNDCEC e sul fatto che i crediti su impegni di sostegni a distanza sottoscritti dai sostenitori si concretizzano solo al momento dell'effettivo incasso della quota. Possono pertanto essere assimilati alle promesse di liberalità condizionate, che devono essere contabilizzate solo al momento del verificarsi della condizione che trasforma la promessa di liberalità da condizionata in incondizionata. Poiché tale trasformazione si verifica solo con l'incasso della quota, l'importo relativo ai proventi del Sostegno a Distanza non ancora incassati a fine esercizio non viene inserito tra i crediti ma tra i conti d'ordine, come richiesto dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC riguardante i conti d'ordine.

Sempre secondo quanto indicato dalla seconda Raccomandazione CNDCEC, vengono invece inclusi tra i crediti come anticipi da terzi per liberalità condizionate, a fronte di un pari inserimento tra i debiti per la possibilità del manifestarsi della condizione risolutiva della liberalità, i buoni prepagati con scadenza, ad esempio per carburante o pedaggi autostradali, donati da aziende all'associazione. Tali liberalità condizionate si tramutano in proventi nel momento del loro utilizzo, che esclude definitivamente la possibile manifestazione della condizione risolutiva.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Si distinguono in:

Investimenti in obbligazioni e fondi comuni di investimento;

Investimenti in Gestioni Patrimoniali Mobiliari;

Investimenti in operazioni di “pronti contro termine”.

Obbligazioni e fondi comuni di investimento

Per quanto riguarda i titoli, quelli quotati sono iscritti al minor valore tra costo di acquisto ed il valore di mercato al 31 dicembre 2008. I Titoli non quotati sono stati iscritti al valore di mercato al 31 dicembre 2008 comunicato dall’istituto di credito depositario del titolo stesso.

I fondi comuni di investimento sono iscritti al prezzo all’ultimo giorno di quotazione del mercato.

Gestioni Patrimoniali Mobiliari

Gli investimenti di liquidità in gestioni patrimoniali, affidate a primari operatori del mercato, sono iscritte al minor valore tra l’investimento iniziale e la valutazione del portafoglio alla data di chiusura dell’esercizio.

I proventi, o eventuali oneri, risultanti al momento dell’estinzione della gestione patrimoniale vengono imputati nell’esercizio in cui si verifica l’estinzione.

Operazioni di “pronti contro termine”

Le operazioni di “pronti contro termine” in essere alla chiusura dell’esercizio sono iscritte nella voce crediti diversi verso banche e iscritti al costo di acquisto con l’imputazione tra i proventi del rateo attivo maturato alla fine dell’esercizio.

Disponibilità liquide

Vengono rilevate al valore nominale.

Ratei e risconti

Sono inserite in tali voci quote di costi e proventi, comuni a più esercizi, calcolate secondo il principio della competenza temporale.

In particolare, il valore dei risconti passivi include pro quota l’importo dei finanziamenti istituzionali relativi a progetti e impegni in corso d’esecuzione di competenza di esercizi futuri. Tali finanziamenti sono già deliberati dall’ente erogatore a fronte di progetti presentati dall’associazione.

Sono inoltre inseriti tra i risconti passivi gli importi pro quota dei contributi dovuti dalle aspiranti coppie adottive relativamente a passi del percorso adottivo di competenza di esercizi futuri. Tali contributi sono già stati sottoscritti dalle aspiranti coppie adottive al momento del conferimento dell’incarico. La quota di tali contributi non ancora incassata a fine esercizio è iscritta tra i crediti.

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato. Come descritto nel paragrafo precedente, nel patrimonio libero confluiscono i risultati gestionali dell'esercizio in corso e di quelli precedenti; nel patrimonio vincolato si sommano i risultati delle gestioni dei singoli progetti afferenti le attività tipiche.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Fondo Trattamento di Fine Rapporto

Rappresenta il debito certo, anche se non esigibile, maturato a favore dei lavoratori subordinati alla data di chiusura del bilancio, al netto degli eventuali anticipi erogati. L'accantonamento corrisponde all'importo integrale delle competenze maturate a favore dei dipendenti a norma del Codice civile e di quanto previsto dal C.C.N.L.

Debiti

Sono valutati al valore nominale.

Conti d'ordine

I conti d'ordine sono indicati in calce allo Stato Patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettivo impegno dell'associazione alla data di chiusura dell'esercizio.

Delle categorie di conti d'ordine indicati dalla Raccomandazione n° 8 CNDCEC, l'associazione ritiene di dovere iscrivere i rischi, gli impegni e le promesse di liberalità, non essendo presenti, alla data di redazione del bilancio, immobilizzazioni a perdere e beni di terzi presso l'organizzazione.

I rischi riguardano i titoli offerti a garanzia delle fidejussioni rilasciate dagli istituti di credito, così come richiesto da alcuni enti pubblici finanziatori per determinati progetti, mentre gli impegni dell'associazione sono registrati a fronte delle quote SAD di competenza degli ultimi due esercizi non ancora incassate e delle relative promesse di liberalità.

Proventi da liberalità

I proventi sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale per quanto riguarda i proventi di fonte pubblica e quelli di fonte privata una tantum e seguendo invece un criterio misto di cassa e competenza per quanto riguarda i proventi derivanti dal SAD.

I contributi relativi al sostegno a distanza, infatti, al fine di attribuire all'esercizio solo

i proventi derivanti da operazioni effettivamente realizzate entro la data di chiusura dell'esercizio sociale, vengono assimilati alle promesse condizionate, definite nelle note relative ai criteri di valutazione dei crediti, e contabilizzati al momento dell'incasso.

Al termine dell'esercizio si è invece provveduto a girare tra i risconti passivi le quote già incassate e di competenza di esercizi futuri.

I contributi ricevuti da società ed enti pubblici sono iscritti in bilancio pro-quota in base alla delibera formale di erogazione e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I contributi ricevuti da aziende per partnership di progetto sono iscritti in bilancio pro-quota in base all'accordo sottoscritto tra le parti e alla durata del progetto o impegno finanziato.

I proventi per quote associative sono relativi alle quote di competenza dell'esercizio.

I contributi per adozione internazionale, relativi alle procedure regolate dalla Commissione Adozioni Internazionali, sono iscritti in bilancio pro quota in base al conferimento dell'incarico dato dalla coppia adottiva all'ente e alla durata del percorso adottivo.

Oneri

Gli oneri sono rilevati seguendo il criterio della competenza temporale, ad eccezione degli oneri relativi ai contributi per sostegno a distanza di competenza anteriore al 1 gennaio 2008 e non ancora incassati.

Questi ultimi sono considerati alla stregua di promesse di liberalità condizionate effettuate dall'associazione e quindi contabilizzati al verificarsi dell'evento che li rende incondizionati, cioè l'incasso dei proventi relativi. In tal modo viene mantenuta la correlazione tra le promesse di liberalità condizionate, le quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2008 e non ancora incassate, e le promesse di liberalità condizionate effettuate dall'associazione, gli impegni relativi alle quote SAD di competenza anteriore al 1 gennaio 2008 e non ancora incassate, una volta dedotta la percentuale destinata alla copertura delle attività di supporto.

Come descritto, tali importi sono inseriti tra i conti d'ordine.

Gli oneri per i programmi di adozione internazionale sono rilevati al momento del sostenimento.

I costi del personale sono rilevati sulla base dell'importo maturato delle competenze e degli altri oneri.

Altri proventi e altri oneri

Sono imputati a rendiconto gestionale secondo il criterio della competenza economica

e nel rispetto del principio generale della prudenza.

Quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate in conformità alle disposizioni tributarie vigenti per le organizzazioni non profit e sono rilevate per competenza.

Conversione poste in valuta

Le poste in valuta sono registrate al cambio medio mensile fornito dall'Ufficio italiano cambi.

I saldi in valuta presenti nel bilancio si riferiscono a saldi bancari e di giacenza di casse.

A fine esercizio tali saldi vengono adeguati al cambio del 31 dicembre.

INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

Tutti gli importi espressi nella presente Nota Integrativa sono in migliaia di euro, se non diversamente indicato.

CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

I crediti verso soci per versamenti ancora dovuti sono costituiti dalle quote associative non ancora versate da alcuni soci per gli anni 2004 e successivi.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono immobilizzazioni non monetarie prive di consistenza fisica e possedute per essere utilizzate nella produzione, fornitura o erogazione di beni e/o servizi per il raggiungimento diretto o indiretto dello scopo istituzionale. Esse incidono annualmente sul risultato di gestione dell'esercizio tramite quote di ammortamento costanti.

I movimenti intervenuti nelle immobilizzazioni immateriali nel corso del 2008 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico	incrim.	decr.	costo storico
	31-dic-07	anno 2008		31-dic-08
Programmi	209	4	28	185
Concessioni, licenze, marchi e diritti	209	4	28	185
Totale	209	4	28	185

La voce programmi è stata incrementata per la personalizzazione del programma, acquistato lo scorso anno per la gestione e la rendicontazione dei progetti.

La personalizzazione sopra descritta è stata ammortizzata sulla base della vita utile residua del programma principale accelerando così l'ammortamento.

Il decremento è quest'anno dovuto alla revisione effettuata sui cespiti e alla conseguente alienazione, tramite autofattura, di tutti quelli completamente ammortizzati e non più utilizzati.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2008 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort.	incrim.	decr.	fondo ammort.	Valore Netto
	31-dic-07	anno 2008		31-dic-08	31-dic-08
Programmi	184	10	28	166	19
Concessioni, licenze, marchi e diritti	184	10	28	166	19
Totale	184	10	28	166	19

Tutte le immobilizzazioni immateriali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali, iscritte al costo storico d'acquisto, sono costituite in prevalenza dall'immobile di Mezzano (MI) e dal terreno circostante; altre immobilizzazioni materiali sono impianti, attrezzature, mobili per l'ufficio e autovetture utilizzati per lo svolgimento dell'attività dell'associazione sia in Italia sia all'estero, dove riconosciuta come filiale.

Negli anni precedenti il costo storico riportato era al netto del costo dei cespiti acquisiti prima dell'esercizio 2000 e completamente ammortizzati.

Quest'anno, allo scopo di dare conto nella migliore maniera possibile delle alienazioni effettuate, che riguardano anche questi cespiti, e delle relative movimentazioni del fondo ammortamento, costi storici e relativi ammortamenti al 31/12/2007 sono stati rettificati allo scopo di riportare anche i valori dei cespiti destinati ad essere alienati.

L'effetto netto rispetto a quanto riportato nella nota 2007 è in ogni caso nullo.

I movimenti intervenuti nel corso del 2008 sono stati i seguenti:

Descrizione	costo storico	increm.	decr.	costo storico
	31-dic-07	anno 2008		31-dic-08
Fabbricati	799	38	0	837
Terreni	72	0	0	72
Terreni e Fabbricati	871	38	0	909
Impianti e attrezzature	45	25	22	48
Macchine elettroniche uff.	201	38	130	109
App. audio e video	13	2	0	15
Cellulari e satellitari	10	0	8	2
Autovetture	206	84	75	215
Beni inferiore 516 euro	9	1	9	1
Mobili e arredi	90	9	28	71
Altri beni	529	134	250	413
Totale	1.445	197	272	1.370

L'incremento della voce delle autovetture è dovuta all'acquisto di automobili nelle seguenti sedi: Mezzano - Italia, Moldavia, Colombia e Brasile.

Nella voce fabbricati l'incremento di quest'anno si riferisce alla costruzione della casa famiglia in Minas Gerais in Brasile e ammontano a 38 mila euro.

La movimentazione dei fondi di ammortamento nel corso del 2008 è stata la seguente:

Descrizione	fondo ammort. 31-dic-07	increm. anno 2008	decr.	fondo ammort. 31-dic-08	Valore Netto 31-dic-08
Fabbricati	276	20	0	296	541
Terreni	0	0	0	0	72
Terreni e Fabbricati	276	20	0	296	613
Impianti e attrezzature	40	5	22	23	25
Macchine elettroniche uff	155	24	129	50	59
App.audio e video	11	1	1	11	4
Cellulari e satellitari	9	1	8	2	0
Autovetture	148	34	75	107	108
Beni inferiore 516 euro	9	0	8	1	0
Mobili e arredi	73	4	28	49	22
Altri beni	405	64	249	220	193
Totale	721	89	271	539	831

Tutte le immobilizzazioni materiali sono classificabili come immobilizzazioni strumentali, in quanto accessorie e funzionali al perseguimento diretto o indiretto del fine istituzionale, e a perdurare, in quanto utilizzate direttamente e secondo le decisioni dell'associazione.

Il decremento del fondo quest'anno è dovuto ai motivi già precedentemente illustrati.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a circa 462 migliaia di euro e sono costituite da partecipazioni in enti e società e da investimenti finanziari a carattere durevole.

Descrizione	Valore di bilancio al 31-dic-07	increm. anno 2008	decr.	Valore di bilancio al 31-dic-08	Quotazione o valore al 31-dic-08
Imm. Finanz. Strategiche					
Comitato italiano sostegno a distanza onlus (CISD)	1	0	0	1	
Società editoriale Vita	13	0	0	13	
Banca popolare etica	2	0	0	2	
Comitato per la regolamentazione del Sostegno a distanza (Coresad)	0	1	0	1	
	16	1	0	17	
Imm. Finanz. di Liquidità					
Prestito obbligazionario BPL	0	223	0	223	195

Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini**Bilancio consuntivo 2008**

BTP 1mz10 Fideuram	0	98	0	98	102
Obbligazioni BCA IMI TV AG (08/14)	0	80	0	80	78
Obbligazioni Brazil 85 itl 98-12- Cariplo	0	44	0	44	47
	0	445	0	445	422
Totale	16	446	0	462	

Le immobilizzazioni finanziarie strategiche sono configurabili come partecipazioni in aziende non profit, per quanto riguarda CISD e Coresad, e come partecipazioni in società commerciali per le restanti.

La partecipazione nel Comitato Italiano Sostegno a Distanza rappresenta il 20% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente insieme ad altre quattro organizzazioni non profit.

La partecipazione nella Società Editoriale Vita S.p.A. rappresenta il valore di n. 45.000 azioni del valore nominale di 0,28 euro, pari allo 0,887% del capitale sociale della suddetta società.

L'associazione possiede poi 40 azioni della Banca popolare etica del valore nominale di 51,64 euro l'una, pari allo 0,0001% del capitale sociale della suddetta società.

La partecipazione nel Coresad rappresenta infine il 33,3% del fondo di dotazione del comitato, costituito pariteticamente nel 2008 insieme ad altre due organizzazioni non profit.

Il valore della partecipazioni iscritto in bilancio è congruo rispetto al valore del patrimonio netto delle partecipate con riferimento al bilancio del 31 dicembre 2008.

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie di liquidità è dovuto all'inserimento di nuovi titoli in portafoglio solo per quanto riguarda le Obbligazioni BCA IMI, inserite al costo di acquisto pari a 80 migliaia di euro.

L'incremento restante è invece dovuto alla riclassificazione, definita a partire da questo esercizio, degli investimenti finanziari destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla scadenza da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni ad immobilizzazioni finanziarie. Tale riclassificazione è stata decisa dagli organi amministrativi allo scopo di distinguere le ormai ingenti risorse investite in titoli tra impiego temporaneo di liquidità e investimenti mobiliari.

Fino a questo momento, i titoli in questione erano iscritti, se quotati, al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato, o al valore di mercato, se non quotati. La riclassificazione è stata quindi effettuata al valore risultante al 31 dicembre 2007.

RIMANENZE

L'associazione non effettua lavorazioni e non possiede quindi rimanenze.

In bilancio è di conseguenza indicato quanto residua dei cd "Viva Radio 2" contribuiti nel corso del 2006 da ENI S.p.A. come destinazione dei premi non riscossi del concorso "Il premio è servito".

Poiché non è possibile attribuire un valore certo a tali rimanenze, anche in

considerazione del previsto loro utilizzo per attività di sensibilizzazione e fund raising, esse sono prudenzialmente iscritte al valore di un euro.

CREDITI VERSO SOSTENITORI E FINANZIATORI ISTITUZIONALI

Ammontano a 4.504 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Crediti adozione internazionale	1.443	0
Crediti verso sostenitori	109	117
Crediti finanziamenti istituzionali	2.910	2.685
Crediti verso partner di progetto	0	0
Altri crediti	167	192
Fondo svalutazione crediti	(125)	(78)
Totale	4.504	2.916

I crediti relativi all'adozione internazionale sono costituiti dalle fatture emesse nei confronti delle coppie che hanno conferito incarico all'associazione per lo svolgimento della parte estera delle procedure adottive. Da questo esercizio, infatti, poiché le aspiranti coppie adottive sottoscrivono i contributi che si impegnano a versare al momento del conferimento dell'incarico, gli importi relativi vengono iscritti tra i crediti allo stesso modo dei finanziamenti istituzionali.

E' iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del percorso adottivo, dell'importo di tali contributi relativo a passi del percorso di competenza di esercizi futuri.

Tutti i crediti relativi all'adozione internazionale riguardano proventi di competenza di esercizi futuri e sono stati quindi riscontati.

I crediti verso sostenitori riguardano l'attività di tutoring presso le scuole, finanziamenti per progetti e contributi erogati dietro emissione di fatture e, in misura minore, la vendita di biglietti augurali natalizi dell'anno scorso non ancora saldati. Tale vendita è stata quest'anno interamente gestita dalla Fondazione, di cui si dà conto nel capitolo *"Informazioni preliminari"*.

I crediti verso finanziatori istituzionali, che possono essere enti pubblici, aziende o enti non profit, corrispondono al contributo deliberato dal rispettivo ente a fronte di progetti specifici presentati dall'associazione e non ancora incassato alla data di bilancio. Tali finanziamenti risultano già deliberati dall'ente erogatore.

In merito a tali finanziamenti, è iscritto nella voce dei risconti passivi il pro quota, rispetto alla durata del progetto, dell'importo dei finanziamenti per impegni in corso d'esecuzione di competenza di esercizi futuri.

La successiva tabella mostra il dettaglio dei suddetti crediti e del corrispondente risconto passivo distinto per ente erogatore:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-08	31-dic-07	31-dic-07
	Credito	Risconto passivo	Credito	Risconto passivo
Unione Europea	885	705	505	502
MAE – Ministero Affari Esteri	959	71	1.005	65
CEI – Conf. Episcopale Italiana	227	307	0	0
Presidenza del Consiglio – Commissione Adozioni Internaz.	215	0	412	150
Regione Lombardia	44	48	92	0
Regione Emilia Romagna	19	10	21	10
Prov. Autonoma Bolzano	54	14	64	0
Comune di Milano	16	14	13	0
Comune di San Giuliano Mil.	43	19	23	18
Comune di San Donato Mil.	40	0	40	29
Provincia di Milano	24	16	0	0
Fondazione Cariplo	240	61	295	9
Aibitrophy	21	0	26	0
Mediafriends	40	224	102	162
SMA Auchan	40	30	0	0
BNL	0	59	55	55
Artsana	0	36	0	34
Cartasì	0	0	0	30
Altri finanziatori istituzionali	43	27	32	20
Totale	2.910	1.641	2.685	1.084

La voce relativa agli altri finanziatori istituzionali è dovuta in gran parte agli istituti scolastici presso cui svolgiamo attività di tutoring, alla Regione Toscana che ha finanziato un progetto in Sri Lanka e alla Fondazione Carisbo, che ci ha finanziato un progetto di formazione a Bologna.

I risconti passivi al 31 dicembre sono così suddivisi in relazione all'anno di competenza dei proventi.

Descrizione	Risconti passivi al 31-dic-08	Risconti passivi al 31-dic-07
Proventi 2008	0	775
Proventi 2009	1.203	309
Proventi 2010	329	0
Proventi 2011	109	0
Totale	1.641	1.084

Gli altri crediti sono composti da due testamenti rispettivamente di 26 e 17 migliaia di euro, iscritti in bilancio una volta accertata la loro non impugnabilità, ma non ancora incassati, da una promessa di contribuzione di banca Fideuram per 60 migliaia di euro incassata nei primi mesi dell'anno e infine da altri crediti minori nei confronti di privati prevalentemente legati alle attività natalizie di fine anno dell'associazione.

Riguardo al Fondo Svalutazione Crediti, ricordiamo che dall'esercizio 2005 tale fondo è utilizzato per la copertura di crediti non riconosciuti e riguardanti proventi o quote di essi destinati a coprire gli oneri di supporto.

Da quella data, infatti, allo scopo di evitare trasferimenti automatici di fondi da patrimonio libero a patrimonio vincolato dovuti ai criteri contabili utilizzati, l'associazione utilizza il fondo svalutazione crediti, creato con fondi del patrimonio libero, per coprire solo le perdite su crediti riguardanti proventi che sarebbero andati appunto a incremento del patrimonio libero. Le perdite su crediti riguardanti invece proventi vincolati sono considerate oneri di progetto e vanno quindi a diminuzione dei fondi vincolati stessi.

In questo esercizio, le perdite complessive su crediti ammontano a 181 migliaia di euro.

Le perdite su crediti riguardanti proventi vincolati, considerate oneri di progetto e portate quindi a diminuzione dei rispettivi patrimoni vincolati, sono pari a 92 migliaia di euro, di cui 40 conseguenti a prolungamenti di alcuni progetti finanziati dal comitato Aibi Trophy. Poiché in questi casi il Comitato chiude il finanziamento precedentemente concesso e ne delibera uno nuovo, si è provveduto a registrare la perdita e il nuovo finanziamento deliberato.

I restanti 50 migliaia di euro di perdite sono da attribuirsi alla rettifica di un credito da finanziatore istituzionale registrato nel 2006 per un importo superiore al finanziamento effettivamente accordato.

Le perdite su crediti riguardanti proventi destinati a coprire gli oneri di supporto, costituite dalla parte dei finanziamenti sopra indicati da utilizzare in proporzione per le spese generali e per le quali è stato quindi utilizzato il fondo svalutazione, sono invece indicate nella tabella seguente, che dettaglia le movimentazioni del fondo.

Descrizione	Fondo al 31-dic-07	increm. anno 2008	decr.	Fondo al 31-dic-08
Crediti istituzionali (attività di supporto)	78	0	12	66
Crediti non istituzionali	0	59	0	59
Totale	78	59	12	125

Relativamente ai crediti istituzionali, al 31 dicembre il fondo ammonta al 2,27% dei crediti istituzionali, mentre le perdite dell'anno relative alle attività di supporto sono state pari allo 0,4%. L'associazione ritiene quindi la consistenza del fondo più che

adeguata.

L'andamento delle perdite su crediti è commentato nel capitolo "*Quadro degli indicatori di bilancio Uni en iso 9001:2008*" e specificatamente in relazione agli indicatori sulla consistenza patrimoniale dell'associazione.

Nel fondo sono state accantonate ulteriori 59 migliaia di euro, che sono relative ad un credito nei confronti di Banca Fideuram, come descritto nel paragrafo successivo e nel paragrafo "*Altri Oneri*".

CREDITI VERSO ALTRI

Ammontano a 496 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Crediti v/banche per P/T	0	213
Erario c/Aconti IRAP	9	8
Crediti per note credito da ricevere	1	1
Acconti INAIL	11	10
Anticipi da terzi per liberalità condizionate	42	48
Crediti per anticipi di cassa	4	3
Cauzioni	25	21
Anticipi a fornitori	12	15
Crediti per anticipi a dipendenti e collaboratori	2	8
Crediti vs. erario per 5x1000	0	116
Crediti per anticipi su adozione int.	74	16
Crediti vs Pay Pal	6	0
Crediti vs Fideuram per liquidazione CS bond	89	0
Crediti diversi	48	37
Totale	323	496

L'associazione non ha acquistato pronti contro termine in questo esercizio e, essendo scaduti i precedenti, il valore al 31 dicembre è pari a zero.

Restano inseriti in questa voce, in qualità di crediti per liberalità condizionate, secondo quanto indicato dalla Raccomandazione 2 CNDCEC, i buoni benzina donati dalla Shell e le viacard residue a fronte dei quali sono iscritti debiti per anticipi per liberalità condizionate di pari importo.

Nel momento in cui tali crediti vengono utilizzati, e viene quindi meno la possibilità che si verifichi la condizione risolutiva della scadenza del credito prepagato, la passività viene stornata a fronte dell'iscrizione di proventi.

I crediti verso erario per il 5X1000 si riferivano alle preferenze espresse nelle dichiarazioni 2006 relative ai redditi 2005. Poiché le preferenze e gli importi relativi alle dichiarazioni 2007 relative ai redditi 2006 non sono ad oggi ancora stati ufficialmente deliberati, l'associazione non ha iscritto alcun credito. Poiché però ha

avviato interventi fidando sull'erogazione del 5X1000 nei tempi promessi e anche allo scopo di sottolineare le inaccettabili lungaggini burocratiche nell'erogazione di questi fondi, l'associazione ha riscontato 100 migliaia di euro di oneri di progetto, come dettagliato nel paragrafo "Ratei e Risconti attivi".

I crediti per anticipi su adozione internazionale, compensati dall'apposito fondo rischi di eguale importo, riguardano 14 adozioni realizzate in Cambogia e 31 in Ucraina, tra il 2007 e il 2008.

Come già illustrato l'anno scorso, l'associazione ha inserito questa voce per sottolineare in nota integrativa la presenza in bilancio di questi pagamenti per alcuni aspetti opachi, poichè riguardano quanto richiesto alle coppie adottive allo scopo di velocizzare il processo adottivo e per il quale non viene rilasciata idonea pezza giustificativa. Tutto ciò è stato sottoposto più volte dall'associazione all'attenzione della Commissione Adozioni Internazionali

Si ricorda che la posizione dell'associazione a riguardo è che non operare in paesi dove si palesano rischi di questo tipo significhi soltanto permettere alle realtà senza scrupoli di continuare a lucrare e, soprattutto, lasciare che a farne le spese siano in primo luogo i minori in stato di abbandono. Per contrastare davvero tali realtà è piuttosto necessario conoscere sempre più a fondo le regole scritte e non scritte, sia pure sempre e solo con l'informazione e il consenso della Commissione.

Naturalmente, dove i minori diventano merce di scambio, è necessario verificare con la massima accuratezza il loro effettivo stato di abbandono. L'associazione porta quindi a termine, d'accordo con la Commissione, solo le adozioni di minori di cui sia stato ragionevolmente verificato il reale stato di abbandono.

I crediti verso Fideuram per liquidazione CS bond fund sono relativi a quanto ancora la banca deve erogare dopo aver chiuso il fondo perché in perdita. L'associazione ha accantonato in un fondo rischi quanto non ancora incassato, come descritto nel paragrafo "Altri Oneri".

I Crediti diversi sono in gran parte costituiti dagli importi depositati alla data di chiusura dell'esercizio su conti correnti intestati ai volontari espatriati in Romania, Ucraina, Perù, paesi in cui l'associazione, per problemi burocratici, non ha ancora potuto aprire un conto corrente a proprio nome.

INVESTIMENTI IN TITOLI

Ammontano a 1.195 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31/12/07	movimenti	Descrizione movimento	31-dic-08	Quotazione o valore al 31/12/08
Fondo comune d'investimento (f.do com. obbl estero etico San Paolo)	111	(111)	Rimborso	0	
Fondo comune d'investimento (Carifondo Ala- Cariplo)	11	2	Rimborso	0	
Fondo comune d'investimento (EuroPiù- Cariplo – Intesa Premium)	561	(556)	Plusvalenza	0	
Fondo comune d'investimento (Carifondo Bond- Cariplo)	16	(21)	Rimborso	0	
		5	Plusvalenza	0	
		(200)	Vendita		
Fondo valori responsabili monetario Etica	699	8	Plusvalenza	507	551
Obbligazioni Italia Cariplo	3	-3	Rimborso	0	
		(48)	Immobilizzato		
Obbligazioni Brazil 85 itl 98-12- Cariplo	44	4	Plusvalenza	0	
		(81)	Rimborso		
Obbligazioni BEI 3 2008 USD	84	(3)	Minusvalenza	0	
Obbligazioni Soc.editoriale Vita	20			20	20
BTP 1mg09 Fideuram	100			100	100
BTP 1mz10 Fideuram	99	(99)	Immobilizzato	0	
Prestito obbligazionario BPL	223	(223)	Immobilizzato	0	
Euroinvest privilegi BPL	250	9	Rivalutazione	259	259
Valori responsabili monetario BPM	70	30	Acquisto	100	106
		(138)	Rimborso		
C.S. bond fund Fideuram	191	(53)	Minusvalenza	0	
Totale titoli di rendita e f.c..investimento	2.482	-1.496		986	1.036
		(28)	Vendita parz.		
Gestione Patrimoniale fondi San Paolo	160	4	Plusvalenza	136	159
		(205)	Vendita parz.		
Gestione Patr. Mobiliare San Paolo	258	20	Plusvalenza	73	78
Totale investimenti in gestioni patrimoniali	418	- 209		209	237
Totale	2.900	-1.705		1195	1.273

In questo esercizio sono state imputate a conto economico plusvalenze da rivalutazione per 50 migliaia di euro, di cui 20 dovuti al parziale smobilizzo della gestione patrimoniale mobiliare San Paolo, 8 al parziale smobilizzo del Fondo Valori Responsabili di Etica e 9 alla rivalutazione di capitale di Euroinvest Privilege. Inoltre, dal momento che si terrà in portafoglio l'obbligazione Brasil 85 itl 98-12 Cariplo fino a scadenza, l'associazione ha portato a provento la differenza tra il valore del titolo a scadenza e il valore di acquisto, per la quota di 8/12, cioè per gli anni in cui l'associazione ha posseduto l'Obbligazione. Da qui in avanti, l'associazione porterà a provento 1/12 l'anno di questa differenza, fino alla scadenza del titolo.

Le restanti plusvalenze sono relativi alla differenza tra il valore di rimborso e il valore al 31 dicembre 2007.

Al 31/12/08, il valore di mercato dei titoli in portafoglio risulta superiore a quanto iscritto in bilancio per 70 migliaia di euro.

Gli investimenti che risultano a valore zero al 31/12/08 perché “immobilizzati” sono i titoli che si intende mantenere in portafoglio fino alla scadenza e che sono dunque stati riclassificati tra le Immobilizzazioni finanziarie, per un valore di 445 migliaia di euro, come descritto nell’omonimo paragrafo.

Relativamente al fondo C.S. bond, rileviamo che la società di gestione ha deciso di liquidare il suddetto fondo poiché la situazione di mercato non ne consentiva più un’efficiente gestione. Pertanto le quote del fondo detenute dall’associazione sono state progressivamente liquidate. Dal momento che la liquidazione è ancora in corso, ma il fondo non esiste più nel portafoglio dell’associazione, si è provveduto ad iscrivere il restante valore di rimborso tra i crediti e ad accantonare un apposito fondo rischi, come già spiegato nei paragrafi “Crediti verso Altri” e “Altri Oneri”

Allo scopo di meglio tutelare i fondi a essa affidati dai sostenitori pubblici e privati per lo svolgimento della propria attività, l’associazione ha ormai da alcuni anni deciso, non appena le condizioni di mercato siano propizie, di abbandonare qualsiasi investimento che abbia anche solo in parte aspetti speculativi per riallocare il proprio portafoglio in titoli a reddito fisso e investimenti certificati dal punto di vista etico.

Gli ingenti rimborsi dell’esercizio sono dovuti alla volontà di rispettare sempre meglio tali criteri.

Gli investimenti risultano liberi da garanzie e impegni ad eccezione della Gestione patrimoniale fondi San Paolo e del Fondo comune di investimento (obbl.etico San Paolo), offerti in pegno alla banca San Paolo IMI a fronte della disponibilità a ottenere fidejussioni per progetti finanziati, e iscritti tra i conti d’ordine del bilancio consuntivo al 31 dicembre 2008 al rispettivo valore di mercato alla data di chiusura dell’esercizio.

L’associazione dispone inoltre di un fido di cassa pari a 150 migliaia di euro, concesso sempre dalla banca San Paolo IMI. Tale fido, se non utilizzato, incrementa la disponibilità a ottenere fideiussioni.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Ammontano a 1.707 migliaia di euro e sono così composte:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Conti correnti bancari	1.541	707
Conti correnti postali	131	107
Denaro e valori di cassa	35	41
Totale	1.707	855

L’alta liquidità dei conti correnti italiani è dovuta ai disinvestimenti effettuati a ridosso della chiusura dell’esercizio per limitare i rischi dovuti alla crisi finanziaria e in attesa di reimpiego in titoli a reddito fisso e investimenti certificati dal punto di vista etico.

I depositi bancari relativi all'associazione, in euro e in valuta, sono ripartiti tra conti correnti in Italia e all'estero, nei paesi dove l'associazione svolge la sua attività.

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Conti correnti in Italia in euro	1.446	610
Conti correnti in Italia in valuta	10	10
Depositi bancari all'estero in euro	20	17
Depositi bancari all'estero in valuta	65	70
Totale	1.541	707

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Ammontano a 203 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Ratei attivi	92	12
Risconti attivi	111	11
Totale	203	23

I ratei attivi sono composti da interessi su titoli e dai proventi dell'evento "Pan di stelle", realizzato da Barilla in occasione del Natale e il cui ricavato è stato versato all'associazione nel 2009.

I risconti attivi, oltre a servizi di assistenza sistemistica e polizze assicurative, riguardano per 100 migliaia di euro risconti effettuati in attesa del versamento del 5X1000 relativo ai redditi 2006, dichiarazioni 2007, che non è ancora stato reso noto. Il dettaglio dei risconti su progetto è indicato nel paragrafo relativo alla movimentazione dei fondi vincolati.

PATRIMONIO NETTO

I movimenti intervenuti nel saldo pari a 3.290 migliaia di euro sono i seguenti:

Descrizione	Ris. gest. esercizio in corso	Ris.gest. esercizi prec.	Fondi di riserva	Patr. libero	Fondo di dotaz.	Patr. vinc.	Totale Patr. netto
Valore al 31-dic-07	0	50	1.095	1.145	0	2.907	4.052
Destinazione ris. gest. es. precedenti	0	(50)	50	0	0	0	0
Movimenti di patrimonio	(69)	0	0	(69)	0	69	0
Risultato effettivo gest. 2008	(147)	0	0	(147)	0	(615)	(762)
Valore al 31-dic-08	(216)	0	1.145	929	0	2.361	3.290

Le norme statutarie dell'associazione non prevedono uno specifico Fondo di Dotazione, in quanto le quote associative costituiscono parte delle entrate dell'associazione e sono iscritte contabilmente tra i proventi di competenza dell'esercizio.

Il patrimonio dell'associazione non è distribuibile ai soci in base alle norme statutarie, art.6, e alle norme contenute nell'art.10 del D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 che disciplina le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale, ONLUS.

Lo schema di patrimonio netto, non espressamente previsto da norme statutarie, è stato redatto in base alle indicazioni fornite dalla Raccomandazione n.1 CNDCEC e successive.

Al presente bilancio è allegato il Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto al quale si rimanda per un più approfondito commento della posta.

FONDI PER RISCHI E ONERI

Ammonta a 74 migliaia di euro ed è così composto.

Descrizione	Fondo al 31-dic-07	incrim. anno 2008	decr.	Fondo al 31-dic-08
Fondo tutela diritti minori	6	0	6	0
Fondo per anticipi su adozioni int.	16	58	0	74
Totale	22	58	6	74

Il fondo tutela diritti minori è stato interamente utilizzato, in quanto l'associazione ha perso il ricorso in appello relativo alla vertenza intrapresa dal presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze, autore di diverse sentenze richiamanti la razza dei minori adottati, nei confronti dell'associazione, che aveva stigmatizzato tale modo di procedere. L'associazione ha dovuto pagare un risarcimento di alcune migliaia di euro e le spese legali. Il fondo non è stato ricostituito in quanto non ci sono al momento vertenze in corso.

Il fondo per anticipi su adozioni internazionali è stato incrementato fino a pareggiare gli omonimi crediti inseriti tra i Crediti verso altri. Il paragrafo "*Crediti verso altri*" contiene appunto un commento della voce.

L'associazione ha ritenuto di inserire questo fondo tra i fondi rischi e non tra quelli svalutazione crediti proprio per la particolare natura della voce, costituendo questa non un vero e proprio credito ma un pagamento di natura opaca che, proprio per questo motivo, va evidenziato ma al tempo stesso costituisce un rischio.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo in questione ha visto nel corso dell'anno le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Fondo al 31-dic-07	increm. anno 2008	decr.	Fondo al 31-dic-08
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	195	76	(38)	233
Totale	195	76	(38)	233

Il fondo è stato calcolato e movimentato nel rispetto delle relative disposizioni vigenti; comprende le indennità che devono essere versate al personale dipendente alla cessazione del rapporto di lavoro subordinato.

Uno solo dei 45 dipendenti di Ai.Bi. ha per ora scelto di destinare quota del proprio TFR ai fondi pensione.

DEBITI VERSO FORNITORI

Ammontano a 513 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Fatture ricevute	433	508
Fatture da ricevere	80	76
Totale	513	584

L'importo diminuisce, ma resta comunque significativo grazie alle favorevoli condizioni di pagamento che la maggior parte dei fornitori concede all'associazione in virtù della sua natura e dei suoi scopi.

DEBITI TRIBUTARI

Ammontano a 66 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Erario per ritenute dipendenti e assimilati	51	40
Erario per ritenute autonomi	7	6
Debiti per IRAP	8	4
Totale	66	50

L'IRAP a carico dell'associazione usufruisce delle riduzioni di aliquota o

dell'esenzione stabilite da alcune regioni a favore delle Onlus. In particolare, l'associazione si è giovata dell'esenzione che la regione Lombardia, con la legge regionale 27 del 18 dicembre 2001, ha concesso alle onlus per l'attività svolta sul suo territorio a partire dal 1 gennaio 2002.

I debiti per ritenute si riferiscono ai compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2008. Le ritenute sono state versate a gennaio.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE

Ammontano a 71 migliaia di euro e sono composti dai contributi sui compensi pagati a dipendenti, collaboratori e assimilati nel mese di dicembre 2008 e versati a gennaio:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Enti previdenziali per contributi dipendenti e assimilati	71	74
Totale	71	74

ALTRI DEBITI

Ammontano a 298 migliaia di euro e sono così composti.

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Debiti verso personale	230	200
Debiti verso partner di progetto	0	0
Debiti per anticipi di cassa	2	12
Debiti per anticipi su liberalità condizionate	42	48
Debiti diversi	24	46
Totale	298	306

Il debito verso personale rappresenta l'onere per ferie, permessi e altre competenze maturate alla data di bilancio. Comprende inoltre l'onere per i compensi di dicembre erogati nei primi giorni di gennaio.

I debiti per anticipi su liberalità condizionate si riferiscono ai buoni benzina e alle tessere viacard iscritti per un pari importo come crediti per liberalità condizionate tra i Crediti verso altri. Si rimanda al relativo paragrafo per il commento della voce.

I debiti diversi sono dovuti, per la quasi totalità, all'utilizzo delle carte di credito dell'associazione e ai debiti diversi delle entità locali estere controllate.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Ammontano a 4.706 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Ratei passivi	0	2
Risconti passivi	4.706	2.677
Totale	4.706	2.679

La successiva tabella dettaglia il valore dei risconti passivi:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Risconti finanziamenti istituzionali	1.641	1.084
Risconti adozione internazionale	2.517	1.018
Sostegni a distanza	548	575
Altri risconti	0	0
Totale	4.706	2.677

In merito al saldo dei risconti passivi per finanziamenti, si rimanda al commento e al relativo dettaglio nel paragrafo “*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*”. Il saldo dei risconti relativi all’adozione internazionale riguarda i contributi versati per lo svolgimento di procedure adottive che si concluderanno negli esercizi futuri, non è possibile determinarne in anticipo l’esercizio di competenza.. I motivi del notevole incremento sono commentati nel paragrafo “*Crediti verso sostenitori e finanziatori istituzionali*”.

Il saldo dei risconti passivi per Sostegno a distanza riguarda le quote già incassate, ma relative a competenze degli esercizi successivi, come da tabella sottostante:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Proventi 2008	0	492
Proventi 2009	456	54
Proventi 2010	52	14
Proventi 2011	16	7
Proventi 2012	8	5
Proventi 2013	7	2,5
Proventi 2014	5	0,5
Proventi 2015	2	-
Proventi 2016	0,5	-
Proventi 2017	0,5	-
Proventi 2018	0,5	-
Proventi 2019	0,5	-
Totale	548	575

CONTI D'ORDINE

I titoli a garanzia sono depositati presso il Sanpaolo Imi come pegno per le fidejussioni che l'associazione può richiedere. I titoli depositati in garanzia, così come il fido di cassa a disposizione dell'associazione, sono indicati nel paragrafo *"Investimenti in titoli"*.

Come indicato nella tabella seguente, l'associazione ha iscritto tra i conti d'ordine, come promesse condizionate di contribuzione, i proventi del Sostegno a Distanza maturati nel corso degli ultimi due anni e non ancora incassati a fine esercizio. I proventi da Sostegno a distanza maturati e non ancora incassati si riferiscono a impegni di Sostegno a distanza sottoscritti dai sostenitori ai quali non ha fatto seguito il pagamento delle quote del sostegno medesimo.

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2006	0	58
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2007	44	424
Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2008	315	0
Totale	359	482

La diminuzione delle Promesse condizionate di contribuzione di competenza 2006 e 2007 è dovuta all'incasso delle quote relative e quindi alla loro trasformazione da promesse condizionate in incondizionate o alla constatazione dell'insussistenza delle promesse medesime, attraverso la verifica, fatta dall'associazione, dell'annullamento dell'impegno preso dai sostenitori da parte dei sostenitori stessi. La verifica delle promesse fatte dai sostenitori viene ormai effettuata annualmente dall'associazione e ciò consente una costante diminuzione del valore iscritto nei conti d'ordine. L'importo pari al valore delle promesse che da condizionate si sono trasformate in incondizionate è stato iscritto tra i proventi dell'esercizio così come indicato nei Criteri di valutazione dei proventi.

A fronte di tali promesse condizionate sono iscritti impegni per un pari importo.

INFORMAZIONE SUL RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI

Il Rendiconto gestionale è redatto secondo lo schema indicato dalla Raccomandazione n.° 1 CNDCEC, in particolare classificando i proventi per provenienza e gli oneri per destinazione.

Come descritto nei “Criteri di formazione”, la raccomandazione n° 10 ha variato la classificazione di alcune voci, in particolare per quanto riguarda la distinzione tra proventi da attività tipiche e da raccolta fondi e la suddivisione degli oneri da attività tipiche, e quindi la disposizione di queste voci a partire dal rendiconto 2006.

Per ogni informazione in merito alle variazioni si rimanda al capitolo “Criteri di valutazione”.

Allo scopo di rendere più agevole la lettura della Nota integrativa, in questo capitolo è indicata la composizione delle voci del Rendiconto gestionale e il loro peso percentuale sul totale, mentre l’analisi dell’andamento economico dell’esercizio è condotta prevalentemente nel capitolo “*Indicatori di performance e di bilancio*” attraverso un sistema di indicatori di bilancio confrontati con i valori degli esercizi precedenti.

In particolare, uno degli indicatori descritti è la percentuale degli oneri di supporto sui proventi totali, considerato l’indice per eccellenza per le organizzazioni non profit.

PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Sono costituiti in senso stretto da proventi concessi da contributori istituzionali, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività di utilità sociale.

L’associazione vi include anche i proventi derivanti dalla fornitura di servizi rientranti nell’ambito delle attività istituzionali e il cui costo è sostenuto direttamente da beneficiari, in particolare per ciò che riguarda l’adozione e l’affido, le quote associative, in quanto non provenienti da campagne di raccolta fondi, e l’utilizzo dei fondi vincolati.

Ammontano a 3.878 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	% su proventi	31-dic-07	% su proventi
Cooperazione allo sviluppo – proventi da finanziatori istituzionali privati	357	4,60%	309	3,60%
Cooperazione allo sviluppo – proventi pubblici	300	3,87%	469	5,50%
Adozione internazionale – proventi pubblici	104	1,34%	91	1,10%
Affido e servizi Italia – proventi da finanziatori istituzionali privati	16	0,21%	92	1,10%
Affido e servizi Italia – proventi pubblici	99	1,28%	61	0,70%
Cultura dell’accoglienza – proventi da finanziatori istituzionali privati	0	0,00%	0	0,00%

Cultura dell'accoglienza – proventi pubblici	334	4,31%	174	2,00%
Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	0	0,00%	2	0,00%
Proventi pubblici vincolati non destinati	<u>0</u>	0,00%	<u>0</u>	0,00%
Da contributi su progetti	1.210	15,60%	1.198	14,00%
Affido e servizi Italia - Proventi pubblici	<u>189</u>	2,44%	<u>153</u>	1,80%
Da contratti con enti pubblici	189	2,44%	153	1,80%
Da soci ed associati	2	0,03%	2	0,00%
Adozione internazionale – proventi da persone fisiche	1.420	18,31%	1.405	16,40%
Altri proventi da persone fisiche non soci	<u>19</u>	0,25%	<u>1</u>	0,00%
Da non soci	1.439	18,56%	1.406	16,40%
Cooperazione allo sviluppo – utilizzo fondi	567	7,31%	784	9,10%
Adozione internazionale – utilizzo fondi	245	3,16%	431	5,00%
Affido e servizi Italia – utilizzo fondi	226	2,91%	80	0,90%
Cultura dell'accoglienza – utilizzo fondi	<u></u>	0,00%	<u>85</u>	1,00%
Altri proventi	<u>1.038</u>	13,38%	<u>1.380</u>	16,00%
Totale	3.878	50,01%	4.139	48,20%

I proventi da attività tipiche sono suddivisi, all'interno dello schema di rendiconto, nei tre tradizionali settori di attività svolte dall'associazione, cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale e affido e servizi Italia, ai quali dal 2005 si è aggiunta l'attività culturale e di sensibilizzazione attraverso il settore Cultura dell'accoglienza. Per ogni settore sono indicate separatamente le diverse fonti di provenienza dei proventi.

I contratti con enti pubblici si riferiscono al versamento delle rette per l'ospitalità di minori presso le case famiglie a Vizzolo Predabissi e a Crema da parte dei seguenti comuni e unioni di comuni lombardi: Consorzio lodigiano per servizi alla persona, Mediglia, San Donato Mil., San Giuliano Mil., San Zenone al Lambro, Strabella, Tribiano, Vizzolo Predabissi. Le rette variano da 70 a 110 euro per diem a seconda del tipo di accoglienza richiesto dai comuni.

La voce Utilizzo fondi compare in ottemperanza a quanto indicato dalle Raccomandazioni 1 e 4 CNDCEC. Il risultato gestionale dei singoli progetti afferenti le attività tipiche, a seconda che i proventi superino gli oneri o viceversa, costituisce infatti un accantonamento a Patrimonio vincolato o un utilizzo fondi. Il dettaglio dei risultati dei singoli progetti e i conseguenti accantonamenti a Patrimonio vincolato o relativi utilizzi sono illustrati nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Nel complesso, i proventi per attività tipiche continuano a diminuire, sia pure in misura proporzionalmente inferiore rispetto alla diminuzione generale dei proventi.

La riduzione dei contributi pubblici per la cooperazione internazionale è compensata dall'aumento dei proventi pubblici della Cultura dell'Accoglienza, che quasi raddoppia grazie alla vincita di un ulteriore finanziamento da parte della Commissione Europea.

Nella sostanziale invarianza delle altre voci, la diminuzione dei proventi da attività tipiche è quindi soprattutto dovuta al minore utilizzo dei fondi, segnale positivo in quanto risultato di una maggior sostenibilità dei progetti; l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

I contributi da soci sono costituiti dalle quote associative. I contributi da non soci comprendono le somme versate dalle aspiranti coppie adottive, in quanto non viene loro richiesta alcun tipo di adesione.

Questi ultimi sono calcolati secondo le tabelle emanate dalla Commissione adozioni internazionali presso la Presidenza del Consiglio. Le modalità di calcolo sono indicate nel paragrafo "Vincoli sui proventi".

ONERI DA ATTIVITÀ TIPICHE

Ammontano a 6.126 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	% su oneri	31-dic-07	% su oneri
Coop. allo sviluppo – materie prime e servizi	1.361	17,1%	2.053	24,0%
Adozione internaz. – materie prime e servizi	426	5,3%	587	6,9%
Affido e servizi Italia – materie prime e servizi	203	2,5%	218	2,6%
Cultura dell'accoglienza – materie prime e servizi	338	4,2%	143	1,7%
Materie prime e servizi	2.328	29,2%	3.001	35,1%
Coop. allo sviluppo – pers. Italia ed estero	1.206	15,1%	1.116	13,1%
Adozione internaz. – pers. Italia ed estero	700	8,8%	750	8,8%
Affido e servizi Italia – pers. Italia ed estero	306	3,8%	357	4,2%
Cultura dell'accoglienza – pers. Italia ed estero	213	2,7%	91	1,1%
Personale	2.425	30,4%	2.314	27,1%
Coop. allo sviluppo – oneri diversi di gest.	444	5,6%	365	4,3%
Adozione internaz. – oneri diversi di gest.	343	4,3%	229	2,7%
Affido e servizi Italia – oneri diversi di gest.	57	0,7%	73	0,9%
Cultura dell'accoglienza – oneri diversi di gest.	37	0,5%	22	0,3%
Oneri diversi di gestione	881	11,1%	689	8,1%
Acc. a fondi vincolati Coop. allo sviluppo	151	1,9%	131	1,5%
Acc. a fondi vincolati Adozione internaz.	11	0,1%	78	0,9%
Acc. a fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	28	0,4%	0,8	0,0%
Acc. a fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	50	0,6%	1	0,0%
Acc. a fondi vincolati non destinati	252	3,2%	607	7,1%
Accantonamento a fondi vincolati	492	6,2%	818	9,6%
Oneri su progetti per attività tipiche	6.126	76,9%	6.822	79,9%

Come indicato nel paragrafo precedente, gli oneri sono classificati per destinazione. Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

Come lo scorso anno, continua una significativa riduzione degli oneri, attribuibile soprattutto ai costi per materie prime e servizi e all'accantonamento a fondi. Relativamente a quest'ultimo, la riduzione è imputabile in realtà solo ai fondi non destinati, che l'anno scorso avevano potuto essere accantonati in misura significativa grazie ai proventi raccolti dalla conversione in denaro di premi non riscossi di un concorso ENI, come indicato nel paragrafo *"Proventi da raccolta fondi e da attività accessorie"*. Lo sviluppo dei progetti avviati lo scorso anno è il motivo dell'incremento dei costi relativi al personale, che comunque in attività ad alta intensità di lavoro denotano la consueta rigidità, così come degli oneri diversi di gestione, che riguardano in particolare l'apertura di strutture quali Case Famiglia e Centri servizi alla Famiglia.

Raggruppati per settore di competenza, gli oneri, esclusi gli accantonamenti a fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-08	% su oneri	31-dic-07	% su oneri
Coop. allo sviluppo	3.011	37,8%	3.534	41,4%
Adozione internaz.	1.469	18,4%	1.566	18,3%
Affido e servizi Italia	566	7,1%	648	7,6%
Cultura dell'accoglienza	588	7,4%	256	3,0%
Oneri per attività	5.634	70,7%	6.004	70,3%

Come già evidenziato nei proventi, la cooperazione allo sviluppo rallenta essendo la parte più coinvolta nella riduzione dei proventi in corso da due anni a questa parte. Rilevante invece la crescita del settore culturale, proporzionale ai maggior finanziamenti istituzionali. Gli altri ambiti restano sostanzialmente invariati.

Come indicato nel commento dei proventi da attività tipiche, l'andamento economico di tutti i progetti e i relativi risultati sono illustrati nel dettaglio nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E DA ATTIVITÀ ACCESSORIE

Sono costituiti da tutti i proventi generati dalle strutture dedicate alle attività di raccolta attraverso iniziative continuative rivolte al pubblico.

L'associazione include quindi tra i proventi da raccolta fondi tutti i proventi derivanti da campagne di comunicazione, i proventi del sostegno a distanza e quelli provenienti in qualsiasi forma da aziende, non considerando queste ultime contributori istituzionali anche quando impegnate in progetti pluriennali e di importo significativo.

La definizione data nella Raccomandazione n° 1 CNDCEC individua invece le attività

accessorie nelle attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'azienda *non profit* risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali stesse espresse dallo statuto. L'associazione vi include quindi i proventi derivanti da iniziative di raccolta che, a differenza di quelli da raccolta fondi, comportano l'instaurazione di un rapporto sinallagmatico, ad esempio attraverso la cessione di oggetti di modico valore, all'interno comunque di quanto stabilito dalla disciplina delle onlus.

I proventi da raccolta fondi ammontano a 3.214 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	% su proventi	31-dic-07	% su proventi
Coop. allo sviluppo – proventi da pers.fisiche	2.279	29,4%	2.562	29,8%
Coop. allo sviluppo – proventi da aziende	185	2,4%	151	1,8%
Affido e servizi Italia – proventi da pers.fisiche	36	0,5%	53	0,6%
Affido e servizi Italia – proventi da aziende	362	4,7%	272	3,2%
Cultura dell'accoglienza – proventi da pers.fisiche	1	0,0%	1	0,0%
Cultura dell'accoglienza – proventi da aziende	58	0,7%	10	0,1%
Proventi non destinati da pers.fisiche	236	3,0%	250	2,9%
Proventi non destinati da aziende	57	0,7%	502	5,8%
Proventi da attività di raccolta fondi	3.214	41,4%	3.801	44,3%

La diminuzione dei proventi da raccolta fondi è quasi interamente imputabile ai Proventi non destinati da aziende, che risentiva l'anno scorso della conversione in denaro di premi non riscossi di un concorso ENI. Rileviamo inoltre una flessione dei proventi da persone fisiche per la cooperazione allo sviluppo, anche a causa della crisi economica che induce comprensibilmente alcuni sostenitori a rivedere il proprio impegno in solidarietà. Non viene effettuata alcuna attività di raccolta relativa all'adozione internazionale.

Quest'anno l'associazione, oltre alla ormai abituale partecipazione alla maratona televisiva Mediafriends, ha attivato per una settimana a Maggio la campagna SMS solidale, che purtroppo ha dato scarsissimi risultati, anche a causa di una sfortunata coincidenza con la stessa maratona di Mediafriends, che ha chiaramente catalizzato tutta l'attenzione mediatica.

L'associazione ha mantenuto i contatti con i sostenitori attraverso le tradizionali comunicazioni sul sostegno a distanza e in occasione dell'invio della tessera Amico dei Bambini e del Natale.

Le attività accessorie ammontano a 562 migliaia di euro e sono per la maggior parte costituite dalle vendite di beneficenza natalizie, anche perché la vendita di prodotti solidali e dei biglietti di auguri sotto il periodo natalizio è stata quest'anno effettuata dalla Fondazione Ai.Bi., di cui si dà conto nel capitolo "Informazioni preliminari", e i relativi proventi non sono conteggiati in questa tabella.

In questo esercizio, comprendono anche proventi figurativi per 113 migliaia di euro, per 50 migliaia di euro dovuti a omaggi di spot radiofonici e per il resto a beni donati da aziende per le attività di raccolta effettuate. I relativi oneri figurativi, di pari

importo, sono compresi tra gli oneri da attività accessorie.

Nel bilancio 2007 erano presenti proventi e oneri figurativi per 166 migliaia di euro.

Raggruppati per fonte di provenienza, i proventi da attività tipiche e da raccolta fondi, escluso l'utilizzo dei fondi vincolati, risultano così composti:

Descrizione	31-dic-08	% su proventi	31-dic-07	% su proventi
Finanziatori istituzionali privati	373	4,8%	403	4,7%
Finanziatori pubblici	1.026	13,2%	948	11,1%
Persone fisiche	3.992	51,5%	4.273	49,8%
Aziende	662	8,5%	935	10,9%
Proventi da attività tipiche e raccolta fondi	6.053	78,0%	6.559	76,5%

Complessivamente, i proventi diminuiscono, come già più volte evidenziato; segnaliamo però un aumento nei proventi da finanziatori pubblici, segnale di una positiva inversione di tendenza rispetto allo scorso esercizio.

ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

Ammontano a 804 migliaia di euro e sono composti come segue:

Descrizione	31-dic-08	% su oneri	31-dic-07	% su oneri
Materie prime e servizi	378	4,7%	418	4,9%
Personale	314	3,9%	291	3,4%
Oneri diversi di gestione	112	1,4%	81	0,9%
Oneri per attività	804	10,1%	790	9,3%

Gli oneri per materie prime e servizi sono costituiti principalmente, in entrambi gli esercizi esaminati, dai costi sostenuti per la produzione e l'invio a soci e sostenitori di "Ai.Bi. notizie", delle tessere "Amico dei bambini" e di rapporti specifici e materiale promozionale su progetti o campagne. Comprendono inoltre gli oneri delle attività accessorie, come indicato dalla Raccomandazione n° 10 CNDCEC.

Il personale indicato in questa voce, conseguentemente alla classificazione dei proventi descritta nel paragrafo "*Proventi da raccolta fondi e da attività accessorie*", si occupa invece delle attività di comunicazione, compresa la gestione del sito internet, della gestione del sostegno a distanza, dell'ufficio stampa e del fund raising verso privati e aziende.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI

I proventi finanziari e patrimoniali, pari a 110 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-08	% su proventi	31-dic-07	% su proventi
Interessi attivi su depositi bancari	11		6	
Differenze cambio e abbuoni attivi	19		8	
Proventi da operazioni di pronti contro termine	4		13	
Interessi attivi su obbligazioni	25		13	
Proventi da titoli	29		26	
Plusvalenze da rivalutazione	51		61	
Totale	110	1,40%	101	1,20%

Il miglioramento è principalmente dovuto all'andamento favorevole dei cambi monetari rispetto all'euro nei paesi dove opera l'associazione.

I Proventi da titoli e le plusvalenze da rivalutazione, al netto delle minusvalenze e come indicato nel paragrafo "*Vincoli sui proventi*", sono stati vincolati in ragione dell'importo dei fondi vincolati su progetto rispetto all'ammontare del patrimonio associativo al 31 dicembre dell'anno precedente. Su 19 migliaia di euro, 18 migliaia sono state così destinate alle attività istituzionali dell'associazione e 1 migliaio a Patrimonio libero. Il dettaglio delle somme vincolate è riportato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto.

Gli oneri finanziari e patrimoniali, pari a 147 migliaia di euro, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-08	% su oneri	31-dic-07	% su oneri
Differenze cambio passive	46		37	
Minusvalenze da valutazione titoli	62		46	
Spese e commissioni bancarie	38		49	
Altri oneri finanziari e patrimoniali	1		6	
Totale	147	1,60%	138	1,60%

Complessivamente registriamo un leggero aumento degli oneri finanziari e patrimoniali, dovuto soprattutto alle Minusvalenze su titoli in portafoglio, attribuibile in gran parte alla crisi finanziaria di fine 2008. L'associazione, come già detto, ha effettuato notevoli disinvestimenti al fine di garantire un minor rischio.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Sia i proventi sia gli oneri straordinari sono di trascurabile importo e non comprendono poste significative

ONERI DI SUPPORTO GENERALE

Ammontano a 832 migliaia di euro e sono così composti:

Descrizione	31-dic-08	% su oneri	31-dic-07	% su oneri
Materie prime e servizi	162	2,0%	240	2,8%
Personale	496	6,2%	377	4,4%
Oneri diversi di gestione	174	2,2%	165	1,9%
Totale	832	10,4%	782	9,2%

Nella voce Materie prime e servizi è compresa l'IVA pagata sugli acquisti, considerata per la sua indeducibilità onere accessorio dei prodotti e servizi acquistati.

E' da rilevare una significativa diminuzione di tali oneri, a fronte però di un altrettanto significativo aumento degli oneri relativi al personale a evidenziare anche in questo caso la scarsa reattività di questa voce di fronte alla tendenza negativa dei proventi.

E' continuato comunque, anche in questo esercizio, l'utilizzo di personale ordinariamente impegnato nelle attività di supporto anche per lo svolgimento di attività di progetto precedentemente affidate a consulenti esterni. Tale decisione da un lato richiede un maggiore impegno del personale in questione, dall'altro permette però una migliore conoscenza, e quindi motivazione, da parte di quest'ultimo delle realizzazioni dell'associazione e una razionalizzazione delle attività di supporto con una conseguente significativa diminuzione dei relativi oneri. Il ricorso a consulenti esterni è stato mantenuto nei casi in cui è necessario garantire, all'interno dei progetti, professionalità non adeguatamente possedute all'interno dell'associazione.

Gli oneri diversi di gestione sono costituiti dagli oneri da attività strutturali.

ALTRI ONERI

Nell'esercizio è stato effettuato un accantonamento per rischi di 59 migliaia di euro, pari all'importo che l'associazione deve ancora ricevere a saldo della liquidazione dei titoli CS bond e che è stato iscritto nei crediti, come descritto nel paragrafo "*Crediti verso Altri*".

La differenza tra il credito iscritto e il fondo è pari a quanto già versato nei primi mesi del 2009 prima della chiusura del bilancio.

INFORMAZIONE SUL PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto dell'associazione è composto dal patrimonio libero, formato dal risultato gestionale dell'esercizio in corso e dalle riserve, e dal patrimonio vincolato. L'associazione non ha fondo di dotazione.

Ai fini della determinazione dei fondi vincolati, l'associazione ha tenuto distinti e posto a confronto i proventi e gli oneri dei singoli progetti, come indicato nel Prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto. Ai fini dell'esposizione nel bilancio d'esercizio ha aggregato i progetti nei suoi quattro settori di attività: cooperazione allo sviluppo, adozione internazionale, affidamento e servizi Italia e cultura dell'accoglienza.

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO VINCOLATO

Nell'esercizio il patrimonio vincolato ha visto le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-07	incrim. Anno 2008	decr. (5.634)	Patrimonio al 31-dic-08
Patrimonio vincolato	2.907	5.088	(5.634)	2.361

Gli incrementi e i decrementi sono dovuti ai seguenti accadimenti:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Proventi di progetto	5.019	5.411
Riclassificazioni da debiti verso beneficiari	0	0
Attribuzione proventi finanziari da gest.patr.	19	31
Oneri di progetto	(5.714)	(6.004)
Variazione patr. vincolato ante rettifiche	(676)	(562)
Risconti oneri	80	0
Utilizzo patrimonio libero	50	0
Variazione patr. vincolato post rettifiche	(546)	(562)

A partire dal 2005, l'associazione ha ritenuto di destinare a patrimonio vincolato parte dei proventi finanziari da gestione patrimoniale in quanto tale gestione riguarda anche il patrimonio vincolato. L'attribuzione dei relativi proventi a patrimonio vincolato è effettuata sulla base dell'importo dei fondi vincolati sul progetto rispetto all'ammontare del patrimonio associativo al 31 dicembre dell'anno precedente.

In questo esercizio sono stati riscontati 100 migliaia di euro di oneri di progetto, anche allo scopo di evidenziare l'ennesimo inaccettabile ritardo nell'assegnazione dei fondi 5Xmille sulle dichiarazioni 2007 relative ai redditi 2006. Nelle dichiarazioni dell'anno precedente, l'associazione aveva ricevuto preferenze per 115 migliaia di euro. I paesi interessati da tali risconti sono Bolivia, Nepal e USA. Tali oneri saranno attribuiti

all'esercizio in cui l'associazione potrà iscrivere il provento relativo, come dettagliato anche nel paragrafo *"Ratei e Risconti attivi"*.

In questo esercizio è stato inoltre necessario ricorrere all'utilizzo di 49 migliaia di euro di patrimonio libero per coprire il progetto "Fondazione Culturale". L'associazione, infatti, copre prudenzialmente, in ultima istanza attraverso l'utilizzo del Patrimonio libero, ogni progetto il cui fondo vincolato risulti negativo al 31 dicembre, come descritto nel paragrafo *"Criteri di attribuzione degli oneri delle attività tipiche ai progetti"*.

I risultati negativi nel corso dell'esercizio sono da attribuirsi anche al blocco delle Adozioni in alcuni paesi che, impedendo la conclusione degli iter adottivi in corso, non hanno prodotto proventi, mentre i costi sono stati egualmente sostenuti. Inoltre, per un importo pari a 376 migliaia di euro, l'associazione ha continuato l'utilizzo pianificato dei fondi accumulati per le attività di cooperazione allo sviluppo in Moldova e Sri Lanka e per i progetti in chiusura in Romania e Bosnia.

Infine, continuano ad incidere sull'utilizzo fondi i paesi di recente apertura, che ancora non hanno raggiunto sostenibilità per quanto riguarda i proventi come Congo, Kenya, Cina, Cile, Messico, Honduras e Stati Uniti, con un risultato complessivo negativo di 162 migliaia di euro.

Sebbene sia stato necessario ricorrere al patrimonio libero, l'associazione ritiene che si intraveda il cambio di tendenza sull'utilizzo dei fondi vincolati auspicato lo scorso anno. Infatti, come evidenziato dagli indicatori di performance, c'è stato un aumento dei progetti con risultato positivo, sebbene con importi più modesti.

Resta ovviamente ancora essenziale il consolidamento di questo cambio di tendenza, in particolare per quanto riguarda i paesi aperti recentemente, sui quali è necessario trovare risorse che ne consentano la sostenibilità

MOVIMENTAZIONI DEL PATRIMONIO LIBERO

Il patrimonio libero ha fatto registrare una variazione negativa pari a 216 migliaia di euro di seguito dettagliata.

Descrizione	Patrimonio al 31-dic-07	increm. anno 2008	decr. anno 2008	Patrimonio al 31-dic-08
Patrimonio libero	1.145	1.679	(1.895)	929

La variazione del patrimonio libero coincide con il risultato gestionale dell'esercizio in corso.

Il risultato d'esercizio negativo è attribuibile, come già più volte detto, alla contrazione dei proventi più che ad un aumento dei costi, aumentati rispetto allo scorso anno quasi esclusivamente per le due voci non ordinarie di accantonamento a rischi e utilizzo del patrimonio libero. L'associazione, come evidenziato dal paragrafo sugli indici di performance, ha già iniziato ad operare misure di contenimento dei

costi, al fine di ristabilire l'equilibrio economico. Parallelamente però, il rilancio dei proventi è affidato all'investimento in raccolta fondi, che determina un aumento dei costi di supporto e, se non supportato da risultati soddisfacenti, un conseguente aggravio del risultato d'esercizio. L'associazione monitorerà attentamente tale situazione e, se non arriveranno i risultati sperati, adotterà opportuni provvedimenti.

Poiché le attività di supporto di un'azienda non profit costituiscono una sorta di "azienda produttrice di servizi forniti alle attività tipiche" all'interno dell'organizzazione non profit, di seguito viene fornita separato dettaglio degli incrementi e decrementi del patrimonio libero riclassificati secondo lo schema tipico delle diverse gestioni aziendali.

Gli incrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni.

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Gestione caratteristica	1.034	1.148
Gestione accessoria	502	537
Gestione patrimoniale e finanziaria	110	101
Gestione straordinaria	52	12
Variazione positiva patrimonio libero	1.698	1.798

Per proventi da gestione caratteristica si intende la percentuale dei proventi vincolati che l'associazione dichiara di utilizzare per coprire gli oneri di supporto, come indicato nel paragrafo "*Vincoli sui proventi*".

La composizione dei proventi da gestione accessoria, finanziaria e straordinaria è indicata nei paragrafi "*Proventi e oneri da attività accessorie*", "*Proventi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali*", "*Proventi e oneri straordinari*".

I decrementi sono dovuti alle seguenti movimentazioni:

Descrizione	31-dic-08	31-dic-07
Oneri diretti servizi di supporto	832	790
Oneri promozionali	804	782
Accantonamenti	59	0
Oneri da gestione propria	1.695	1.572
Gestione patrimoniale e finanziaria	147	140
Gestione straordinaria	3	5
Utilizzo patrimonio libero	50	0
Vincolo su proventi finanziari da gest.patr.	19	31
Variazione negativa patrimonio libero	1.914	1.748

MOVIMENTAZIONI COMPLESSIVE DEL PATRIMONIO NETTO

La variazione complessiva del patrimonio netto è negativa e pari a 762 migliaia di euro.

Descrizione	Patrimonio al	increm.	decr.	Patrimonio al
	31-dic-07	anno 2008		31-dic-08
Patrimonio libero	1.145	1.698	(1.914)	929
Patrimonio vincolato	2.907	5.088	(5.634)	2.361
Patrimonio netto	4.052	6.786	(7.548)	3.290

Contrariamente al precedente esercizio, la riduzione del patrimonio netto non è dovuta soltanto all'utilizzo delle riserve, che è anche diminuito rispetto allo scorso anno. Purtroppo anche il patrimonio libero registra una variazione negativa, sia per l'utilizzo a compensazione del patrimonio vincolato, dove non sufficiente, sia per una sempre maggior difficoltà a trovare risorse che coprano gli oneri di supporto. Come già più volte sottolineato, tali oneri sono necessari e indispensabili per garantire trasparenza e rispetto delle normative ed è quindi deleterio che proprio coloro che dovrebbero essere più sensibili a questa tematica, come i finanziatori istituzionali o le aziende, siano reticenti ad accettare tali oneri all'interno dei budget di progetto.

Come già detto, l'associazione ritiene che, nonostante il risultato d'esercizio, le misure intraprese l'anno scorso stiano dando dei risultati e prevede un miglioramento nei prossimi esercizi.

ALTRE INFORMAZIONI

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti che possano avere un riflesso sulla valutazione e sulla classificazione delle poste contabili riflesse nel Bilancio al 31 dicembre 2008.

COMPENSI ORGANI SOCIALI E TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati, né sono previsti, compensi ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori.

Nel corso dell'esercizio non sono avvenute transazioni con parti correlate, secondo la definizione data dall'Agenzia per le onlus nelle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci d'esercizio degli enti non profit", ad eccezione due casi.

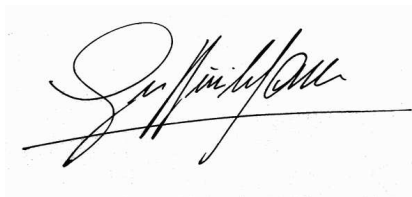
Sono avvenute con la Fondazione Ai.Bi. transazioni pari a 450 euro di crediti e 3.306 euro di debiti, oltre ad un prestito di personale per l'importo di 3.028 euro. Della Fondazione si dà conto nel capitolo "*Informazioni preliminari*".

I responsabili di settore che dirigono e controllano le attività principali nell'ente hanno con questo rapporti di lavoro regolati dal CCNL UNEBA come quadri.

DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Benché continui a ritenere l'intera normativa sulla privacy costruita in modo confuso, spesso contraddittorio e del tutto insensibile alle esigenze del non profit, l'associazione ha provveduto a redigere il Documento programmatico sulla sicurezza come prescritto dal D.lgs. 196/2003.

Il presidente di
Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini
Marco Griffini



**STATO PATRIMONIALE
AL 31 DICEMBRE 2008**

ATTIVO	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	8.400,00	6.600,00
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. Immobilizzazioni immateriali		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	18.569,44	25.131,63
6. Immobilizzazioni in corso	-	-
7. Altre.	-	-
	18.569,44	25.131,63
II. Immobilizzazioni materiali		
1. Terreni e fabbricati.	611.354,21	594.933,68
2. Impianti e macchinario.	24.512,54	2.806,61
4. Altri beni.	195.110,54	127.146,97
	830.977,29	724.887,26
III. Immobilizzazioni finanziarie		
1. Partecipazioni in:		
(c) altre imprese.	16.714,97	16.214,97
2. Titoli immobilizzati	444.870,61	-
	461.585,58	16.214,97
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	1.311.132,31	766.233,86
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I. Rimanenze		
5. Materiale contribuito da terzi	1,00	1,00
	1,00	1,00
II. Crediti		
1. Verso sostenitori e finanziatori istituzionali	4.503.951,42	2.915.732,29
5. Verso altri		
5.a Verso banche per operazioni pronti contro termine		212.510,33
5.b Crediti diversi	322.880,29	283.786,37
	4.826.831,71	3.412.028,99
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
5. Altri titoli.	1.194.762,48	2.899.765,64
	1.194.762,48	2.899.765,64
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali.	1.671.949,63	813.879,92
3. Denaro e valori di cassa.	35.479,72	41.196,92
	1.707.429,35	855.076,84
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	7.729.024,54	7.166.872,47
D. Ratei e risconti	203.624,89	22.738,69
TOTALE ATTIVO	9.252.181,74	7.962.445,02
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Fidejussioni ricevute	263.381,95	248.731,95
Disponibilità per fidejussioni su progetti	112.409,89	63.812,85
Promesse condizionate di contribuzione	358.834,17	482.142,66
TOTALE CONTI D'ORDINE	734.626,01	794.687,46

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2008

PASSIVO	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
A. Patrimonio netto		
1. Risultato gestionale esercizio in corso	- 215.592,66	49.836,05
2. Risultato gestionale da esercizi precedenti		
3. Fondi di riserva	1.144.798,41	1.094.962,36
I. Patrimonio libero	929.205,75	1.144.798,41
II. Fondo di dotazione	-	-
a) Fondi vincolati Cooperazione allo sviluppo	2.164.559,87	2.521.298,22
b) Fondi vincolati Adozione internazionale	122.137,47	123.753,80
c) Fondi vincolati Affidamento e servizi Italia	73.981,55	46.080,85
d) Fondi vincolati Cultura dell'accoglienza	-	61.333,48
e) Fondi vincolati att. tipiche non destinate	430,00	154.752,41
III. Patrimonio vincolato	2.361.108,89	2.907.218,76
	3.290.314,64	4.052.017,17
B. Fondi per rischi e oneri		
3. Altri.	74.456,63	21.503,60
	74.456,63	21.503,60
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	232.950,66	195.430,44
D. Debiti		
6. Debiti verso fornitori.	513.377,92	583.954,96
11. Debiti tributari.	65.656,80	50.208,37
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	71.375,73	73.797,85
13. Altri debiti.	298.068,97	306.416,81
	948.479,42	1.014.377,99
E. Ratei e risconti	4.705.980,39	2.679.115,82
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	9.252.181,74	7.962.445,02
CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
Deposito titoli a garanzia presso banche	375.791,84	312.544,80
Impegni per fidejussioni ricevute	-	-
Impegni su promesse condizionate di contribuzione	358.834,17	482.142,66
TOTALE CONTI D'ORDINE	734.626,01	794.687,46

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2008

PROVENTI	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1 PROVENTI DELLE ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Da contributi su progetti		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da finanziatori istituzionali privati	356.812,91	309.360,54
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi pubblici	300.524,91	469.252,75
e) Adozione internazionale - Proventi pubblici	103.794,99	91.115,73
g) Affidamento e servizi Italia - Proventi da finanziatori istituzionali privati	15.904,02	92.274,45
h) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	98.802,94	60.619,41
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi da finanziatori istituzionali privati	-	-
m) Cultura dell'accoglienza - Proventi pubblici	334.137,29	173.623,38
n) Proventi da fin. istituzionali privati vincolati non destinati	-	2.350,00
o) Proventi pubblici vincolati non destinati	100,00	-
	1.210.077,06	1.198.596,26
1.1 Da contratti con enti pubblici		
a) Affidamento e servizi Italia - Proventi pubblici	188.851,00	152.742,00
	188.851,00	152.742,00
1.3 Da soci ed associati	2.053,29	2.203,29
1.4 Da non soci		
a) Adozione internazionale - Proventi da persone fisiche	1.419.508,37	1.404.888,41
b) Altri proventi da persone fisiche non soci	19.090,25	345,00
	1.438.598,62	1.405.233,41
1.5 Altri proventi da attività tipiche		
a) Cooperazione allo sviluppo - Utilizzo fondi	567.276,55	784.040,30
b) Adozione internazionale - Utilizzo fondi	245.431,77	430.919,72
c) Affidamento e servizi Italia - Utilizzo fondi		79.831,20
d) Cultura dell'accoglienza - Utilizzo fondi	225.873,39	85.162,42
	1.038.581,71	1.379.953,64
Totale proventi delle attività tipiche	3.878.161,68	4.138.728,60
2 PROVENTI DA RACCOLTA FONDI		
2.4 Altri		
a) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	2.279.165,66	2.561.502,08
b) Cooperazione allo sviluppo - Proventi da privati: aziende	185.220,65	151.024,46
c) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: sostegni a distanza e altri proventi da persone fisiche	35.995,88	53.334,08
d) Affidamento e servizi Italia - Proventi da privati: aziende	361.860,74	272.055,80
e) Cultura dell'accoglienza - Proventi da persone fisiche	499,00	730,47
f) Cultura dell'accoglienza - Proventi da privati: aziende	58.027,70	10.500,00
g) Proventi non destinati da persone fisiche	235.651,67	249.707,81
g) Proventi non destinati da aziende	57.117,76	501.746,00
	3.213.539,06	3.800.600,70
Totale proventi da raccolta fondi	3.213.539,06	3.800.600,70
3 PROVENTI DA ATTIVITA' ACCESSORIE		
3.3 Da soci e associati	275,00	900,00
3.4 Da non soci	501.643,73	535.672,26

3.5 Altri proventi	-	-
Totale proventi da attività accessorie	501.918,73	536.572,26
4 PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Da depositi bancari	10.607,53	6.034,67
4.2 Da altre attività	18.724,86	8.068,20
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	80.431,80	86.619,61
Totale proventi finanziari e patrimoniali	109.764,19	100.722,48
5. PROVENTI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	52.104,63	12.095,38
Totale proventi straordinari	52.104,63	12.095,38
TOTALE PROVENTI	7.755.488,29	8.588.719,42

RENDICONTO GESTIONALE A PROVENTI E ONERI AL 31 DICEMBRE 2008

ONERI	31 dicembre 2008	31 dicembre 2007
1 ONERI DA ATTIVITA' TIPICHE		
1.1 Materie prime e servizi		
a) Cooperazione allo sviluppo - materie prime e servizi	1.360.696,34	2.052.517,52
b) Adozione internazionale - materie prime e servizi	426.401,15	587.200,56
c) Affidamento e servizi Italia - materie prime e servizi	202.694,00	218.450,67
d) Cultura dell'accoglienza - materie prime e servizi	337.795,53	142.852,52
	2.327.587,02	3.001.021,27
1.4 Personale		
a) Cooperazione allo sviluppo - personale Italia ed estero	1.206.153,26	1.116.008,44
b) Adozione internazionale - personale Italia ed estero	699.861,84	750.216,92
c) Affidamento e servizi Italia - personale Italia ed estero	305.940,61	357.183,75
d) Cultura dell'accoglienza - personale Italia ed estero	213.181,82	90.429,87
	2.425.137,53	2.313.838,98
1.6 Oneri diversi di gestione		
a) Cooperazione allo sviluppo - oneri diversi di gestione	443.720,53	364.512,42
b) Adozione internazionale - oneri diversi di gestione	343.464,01	228.987,33
c) Affidamento e servizi Italia - oneri diversi di gestione	56.757,79	73.138,13
d) Cultura dell'accoglienza - oneri diversi di gestione	37.269,43	22.532,59
	881.211,76	689.170,47
1.7 Altri oneri da attività tipiche		
e) Accantonamento a fondi vincolati coop. allo sviluppo	151.222,45	131.577,20
f) Accantonamento a fondi vincolati ad.int.	11.209,97	77.599,12
g) Accantonamento a fondi vincolati affidamento e servizi Italia	27.900,78	849,10
h) Accantonamento a fondi vincolati cultura dell'accoglienza	49.905,42	1.266,22
i) Accantonamento a fondi vincolati non destinati	252.233,30	606.611,23
	492.471,92	817.902,87
Totale oneri delle attività tipiche	6.126.408,23	6.821.933,59
2 ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI		
2.4 Attività ordinaria di promozione		
a) Attività ordinaria di promozione - materie prime e servizi	378.068,90	418.098,55
b) Attività ordinaria di promozione - personale	314.379,16	290.846,81
c) Attività ordinaria di promozione - oneri diversi di gestione	111.808,28	81.117,33
Totale oneri promozionali e di raccolta fondi	804.256,34	790.062,69
3 ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	-	-
4. ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI		
4.1 Su prestiti bancari	-	-
4.2 Su altri prestiti	-	-
4.3 Da patrimonio edilizio	-	-
4.4 Da altri beni patrimoniali	146.810,67	139.483,79
Totale oneri finanziari e patrimoniali	146.810,67	139.483,79

5. ONERI STRAORDINARI		
5.1 Da attività finanziaria	-	-
5.2 Da attività immobiliare	-	-
5.3 Da altre attività	3.019,77	5.191,14
Totale oneri straordinari	3.019,77	5.191,14
6. ONERI DI SUPPORTO GENERALE		
6.1 Materie prime e servizi	162.142,94	239.746,20
6.4 Personale	495.618,22	377.476,11
6.6 Oneri diversi di gestione	173.936,49	164.989,85
Totale oneri di supporto generale	831.697,65	782.212,16
7 ALTRI ONERI		
7.1 Accantonamento per rischi	58.888,29	-
Totale altri oneri	58.888,29	-
TOTALE ONERI	7.971.080,95	8.538.883,37
RISULTATO GESTIONALE	- 215.592,66	49.836,05

Pagina 120

PAESE	PROGETTO	Fondo Unicef 2007	Totale per. per. %	Totale oneri per. %	Progetti con retribuzione 2008		Progetti senza retribuzione 2008		Fondi prelevati al 31.12.08 (rate retribuiti)		Fondi prelevati al 31.12.08 (rate non retribuiti)		Rimasto 2008	Am. finali non det.	Ulteriori prelievi 2009	Performance al 31.12.2008	Performance al 31.12.2008
					retribuzione 2008	retribuzione 2008	retribuiti	non retribuiti	retribuiti	non retribuiti							
Albania	Assistenza a vivere in Albania	33.292,18	76,73,38	94.003,67	0,00	17.580,29	16.261,95	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Armenia	Al. Armenia	33.292,18	76,73,38	113.292,18	1,00	0,00	17.782,12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bosnia	Bosnia, assistenza	60.023,24	81,403,79	1.26.799,45	0,00	45.006,65	5.048,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Burkina	Al. Burkina	40,00	0,00	17.708,85	0,00	11.908,85	11.908,85	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Burundi	Burundi, assistenza	14.562,95	87,13,15	16.562,95	0,00	0,00	5.048,24	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Camerun	Programa di recupero	206.665,99	73,002,85	1.385.714,83	0,00	62.712,78	148.010,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Camerun	Al. Camerun	206,00	0,00	1.631,14	0,00	1.381,14	1.381,14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costa Rica	Protezione della famiglia	0,00	0,00	47.700,00	0,00	0,00	148.010,90	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Dominica	Al. Dominica	0,00	0,00	43.27,65	0,00	20.797,65	20.797,65	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ecuador	Programa di recupero	1.208,128,76	100,00,00	441.756,52	0,00	13.277,01	961.519,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ecuador	Al. Ecuador	1.208,128,76	100,00,00	441.756,52	0,00	13.277,01	961.519,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
El Salvador	Una scuola per l'educazione	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
El Salvador	Al. El Salvador	0,00	0,00	40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Guatemala	Programa di recupero	0,00	0,00	99.797,99	0,00	10.045,86	81.492,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Guatemala	Al. Guatemala	0,00	0,00	99.797,99	0,00	10.045,86	81.492,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Honduras	Programa di recupero	0,00	0,00	82.132,00	0,00	19,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Honduras	Al. Honduras	0,00	0,00	82.132,00	0,00	19,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
India	Programa di recupero	106.292,42	70,875,59	38.686,89	0,00	19.453,28	18.666,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
India	Al. India	106.292,42	70,875,59	38.686,89	0,00	19.453,28	18.666,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indonesia	Programa di recupero	22.841,20	86,142,30	40.000,00	0,00	5.200,08	3.246,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indonesia	Al. Indonesia	22.841,20	86,142,30	40.000,00	0,00	5.200,08	3.246,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Italia	Programa di recupero	0,00	0,00	3.979,17	0,00	3.979,17	3.979,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Italia	Al. Italia	0,00	0,00	3.979,17	0,00	3.979,17	3.979,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Marocco	Al. Marocco	0,00	0,00	219.080,76	0,00	7.657,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mexico	Programa di recupero	0,00	0,00	29.270,06	0,00	28.544,49	28.544,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mexico	Al. Mexico	0,00	0,00	29.270,06	0,00	28.544,49	28.544,49	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nepal	Programa di recupero	0,00	0,00	76.263,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nepal	Al. Nepal	0,00	0,00	76.263,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nigeria	Programa di recupero	0,00	0,00	9.310,42	0,00	9.310,42	9.310,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Nigeria	Al. Nigeria	0,00	0,00	9.310,42	0,00	9.310,42	9.310,42	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Paraguay	Programa di recupero	0,00	0,00	16.489,23	0,00	16.489,23	16.489,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Paraguay	Al. Paraguay	0,00	0,00	16.489,23	0,00	16.489,23	16.489,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Perù	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Perù	Al. Perù	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Romania	Programa di recupero	0,00	0,00	28.009,63	0,00	28.009,63	28.009,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Romania	Al. Romania	0,00	0,00	28.009,63	0,00	28.009,63	28.009,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Russia	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Russia	Al. Russia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Slovenia	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Slovenia	Al. Slovenia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spagna	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spagna	Al. Spagna	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stati Uniti	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stati Uniti	Al. Stati Uniti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Thailandia	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Thailandia	Al. Thailandia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Turchia	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Turchia	Al. Turchia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ucraina	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ucraina	Al. Ucraina	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ungheria	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ungheria	Al. Ungheria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USA	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
USA	Al. USA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Yemen	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Yemen	Al. Yemen	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Zambia	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Zambia	Al. Zambia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Zimbabwe	Programa di recupero	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Zimbabwe	Al. Zimbabwe	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bosnia	Protezione famiglia	5.292,22	211.806,10	212.168,72	2,67,38	0,00	7.964,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Bosnia	Al. Bosnia	5.292,22	211.806,10	212.168,72	2,67,38	0,00	7.964,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Burkina	Programa di recupero	19.676,80	148.798,93	168.475,73	3,0,00	0,00	69.716,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Burkina	Al. Burkina	19.676,80	148.798,93	168.475,73	3,0,00	0,00	69.716,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Burundi	Programa di recupero	20.271,15	205.841,70	169.547,43	3,0,00	0,00	69.716,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Burundi	Al. Burundi	20.271,15	205.841,70	169.547,43	3,0,00	0,00	69.716,93	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colombia	Programa di recupero	8.384,00	230.667,48	48.680,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Colombia	Al. Colombia	8.384,00	230.667,48	48.680,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costa Rica	Programa di recupero	8.384,00	230.667,48	48.680,11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Costa Rica																	

Fondi vincolati al 31 dicembre 2008 e proventi[illegible]

PROSPETTO DI RAPPRESENTAZIONE DELLA MOVIMENTAZIONE DELLE COMPONENTI DEL PATRIMONIO NETTO – DETTAGLIO

Oneri e fondi vincolati al 31 dicembre 2008

[illegible]

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO
CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 2008**

Signori Soci,

il bilancio è stato redatto secondo principi di prudenza e veridicità, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge nonché delle raccomandazioni emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e dal Consiglio nazionale dei ragionieri commercialisti ed economisti d'impresa.

Il bilancio 2008 espresso in Euro chiude con i seguenti risultati:

Attività	9.252 migliaia di euro
Passività	9.252 migliaia di euro
Patrimonio netto vincolato	2.361 migliaia di euro
Patrimonio netto libero	929 migliaia di euro
Proventi	7.755 migliaia di euro
Oneri	7.971 migliaia di euro
Perdita di gestione	(216 migliaia di euro)

Da parte nostra confermiamo che per questo esercizio:

- v Abbiamo provveduto alle verifiche e ai riscontri di legge, confermando che la contabilità è stata tenuta regolarmente;
- v il bilancio trae le proprie risultanze dalle scritture contabili;
- v il modello di riclassificazione del bilancio è consono con le esigenze di rappresentazione dei dati dell'associazione, tenuto conto dell'attività svolta e dell'assenza delle finalità di lucro;
- v i crediti sono iscritti al valore di probabile realizzo;
- v i ratei e i risconti sono stati calcolati dall'organo amministrativo secondo il principio della competenza temporale;
- v i criteri di ammortamento dei beni materiali e immateriali sono corretti;
- v i conti d'ordine registrano correttamente il sistema di impegni e garanzie esistenti al termine dell'esercizio;
- v i vincoli sulle liberalità ricevute sono stati rispettati e correttamente iscritti in bilancio;
- v il patrimonio vincolato riporta fedelmente i risultati dei singoli progetti afferenti le attività tipiche;
- v dopo il termine dell'esercizio non sono accaduti fatti che possano inficiare il risultato dell'esercizio;

Da questo esercizio, poi, gli investimenti finanziari destinati ad essere mantenuti in portafoglio fino alla scadenza sono stati riclassificati da attività finanziarie che non

costituiscono immobilizzazioni ad immobilizzazioni finanziarie. Il Collegio concorda con tale scelta.

Riteniamo perciò valide le scelte operate dal Consiglio direttivo in sede di redazione del bilancio relativo all'esercizio in esame.

Il risultato gestionale è negativo per 216 migliaia di euro. Tale risultato è sicuramente influenzato dal difficile momento economico globale, ma è comunque conseguenza di quanto già evidenziato nell'esercizio precedente, con un notevole uso delle riserve vincolate finora accantonate. L'associazione ha poi utilizzato parte del patrimonio libero per coprire le perdite laddove le riserve vincolate erano insufficienti, al fine di non occultare risultati gestionali di progetto negativi. Concordiamo con tale scelta in quanto in linea con i principi di trasparenza e di veridicità del bilancio, ma ribadiamo la necessità di invertire la tendenza.

Invitiamo l'associazione a verificare con attenzione l'andamento degli accorgimenti, intrapresi già dallo scorso anno, volti a incrementare i proventi e contestualmente ridurre i programmi di spesa, laddove non sostenibili, affinché già il prossimo esercizio possa rivelare l'adeguatezza di tali misure.

Per le motivazioni di cui sopra vi invitiamo ad approvare il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2008 così come sottopostovi dal vostro consiglio direttivo.

Mezzano, 30 aprile 2009

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti

Ferruccio Boracchi





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via XX Settembre, 42
16121 Genova
Tel. (+39) 010 5308111
Fax (+39) 010 588636
www.ey.com

Relazione della società di revisione

Al Consiglio Direttivo
di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo di Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini chiuso al 31 dicembre 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale a proventi ed oneri, dal prospetto di rappresentazione della movimentazione delle componenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa, predisposto secondo i criteri contabili illustrati in tale nota. La responsabilità della redazione del bilancio consuntivo compete al Consiglio Direttivo di Ai.Bi. Associazione Amici dei Bambini. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consuntivo e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consuntivo sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dal Consiglio Direttivo. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 luglio 2008.

3. A nostro giudizio, il sopramenzionato bilancio consuntivo nel suo complesso rappresenta attendibilmente la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato di gestione di Ai.Bi Associazione Amici dei Bambini per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, in conformità ai principi contabili illustrati nella nota integrativa.

Genova, 5 agosto 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Giorgio Mosci
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale: 1.402.800.000 i.v.
Iscritta alla S.r.l. del Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000964
P.I. 00891241003
iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70949 Pubblicato sulla G.U.
Suppl. L.9 - IV Serie Speciale del 27/02/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consoli al progressivo n. 2 delibera n.10811 del 16/07/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited